



2010

RELAZIONI E BILANCIO

**Banca dell'Artigianato
e dell'Industria**
Gruppo bancario Credito Valtellinese



2010

RELAZIONI E BILANCIO

Indice

Dati di sintesi	7
Organi sociali	8
Convocazione dell'Assemblea	9
Relazione del Consiglio di Amministrazione	11
Il contesto macroeconomico di riferimento	12
Le Economie Locali delle Aree di Insedimento del Gruppo	15
Il sistema bancario italiano	16
Il modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese	18
Bai nel modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese	18
Struttura del Gruppo Credito Valtellinese	18
Informazioni sulla prevedibile evoluzione della gestione, sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime	20
L'andamento gestionale nell'esercizio	20
Valutazioni di sintesi, fatti gestionali significativi	20
L'evoluzione della rete territoriale	21
Altri canali distributivi	22
Analisi dei principali aggregati patrimoniali ed economici	22
Principali aspetti dell'attività commerciale	34
Le evoluzioni significative del quadro normativo di riferimento	34
L'offerta commerciale	35
Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	43
Il sistema dei controlli interni nel Gruppo Credito Valtellinese	43
Documento programmatico per la sicurezza	48
I rapporti con le società del gruppo e le altre parti correlate	49
La responsabilità sociale e ambientale	50
Fondazione Gruppo Credito Valtellinese	50
Le risorse umane	51
Altre informazioni	54

La proposta di destinazione del risultato di esercizio	55
Schemi del Bilancio dell'impresa	57
Nota integrativa	63
PARTE A Politiche contabili	64
PARTE B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	77
PARTE C Informazioni sul Conto Economico	97
PARTE D Redditività complessiva	108
PARTE E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	109
PARTE F Informazioni sul Patrimonio	144
PARTE H Operazioni con parti correlate	149
Relazione del Collegio Sindacale	155
Relazione della Società di Revisione	161
Allegati	165
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio al 31.12.2009 del Credito Valtellinese S.C. - società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497 - bis, quarto comma, c.c.)	166

Relazioni e bilancio

DATI DI SINTESI

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Crediti verso Clientela	1.137.134	1.035.305	9,84%
Altre attività e passività finanziarie	39	55	-29,09%
Partecipazioni	104	30	246,67%
Totale dell'attivo	1.328.202	1.372.643	-3,24%
Raccolta diretta da Clientela ⁽¹⁾	883.368	952.839	-7,29%
Raccolta indiretta da Clientela	211.482	216.823	-2,46%
di cui:			
- Risparmio gestito	89.253	82.589	8,07%
Raccolta globale	1.094.850	1.169.662	-6,40%
Patrimonio netto	118.397	78.901	50,06%

(1) LA RACCOLTA DIRETTA AL NETTO DELLA COMPONENTE ISTITUZIONALE RISULTA PARI A 680 MILIONI DI EURO RISPETTO AI 619 DI FINE 2009, CON UNA PROGRESSIONE DEL 9,8%

INDICI DI BILANCIO	31/12/2010	31/12/2009
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	19,3%	18,5%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	42,2%	38,1%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	66,5%	69,4%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	128,7%	108,7%
Impieghi clienti / Totale attivo	85,6%	75,4%

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	19.502	10.900	78,92%
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	42.858	29.800	43,82%
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	1,72%	1,05%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	3,77%	2,88%	
Copertura dei crediti in sofferenza	46,23%	51,67%	
Copertura degli altri crediti dubbi	10,08%	7,98%	
Costo del credito (*)	0,66%	0,56%	

(*) CALCOLATO COME RAPPORTO TRA LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DEI CREDITI E GLI IMPIEGHI DI FINE PERIODO.

DATI DI STRUTTURA	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Numero dipendenti effettivi *	184	172	6,98%
Numero filiali	37	32	15,62%
Utenti linea Banc@perta	4.912	4.095	19,95%

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Margine di interesse	23.065	22.904	0,70%
Proventi operativi	33.372	31.272	6,72%
Oneri operativi	-25.547	-23.975	6,56%
Risultato netto della gestione operativa	7.825	7.297	7,24%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	214	1.540	-86,10%
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	-936	73	NaN%
Utile (Perdita) dell'esercizio	-936	73	NaN%

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	31/12/2010	31/12/2009
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	76,5%	76,6%

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Renato Gnutti

Vice Presidente Giovanni Paolo Monti

Consiglieri Giovanni Boccardo
Lorenzo Dal Maso
Luciano Di Bernardo
Valerio Marinelli
Lorenzo Tagni
Pietro Torchio
Guido Zanetti

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Simona Valsecchi

Sindaci effettivi Alberto Romano
Silvestro Specchia

Sindaci supplenti Nadia Pilotti

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale Anna Cracco

SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Reconta Ernst & Young Spa

Convocazione dell'Assemblea

Convocazione dell'Assemblea

I Soci della Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A. sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 6 aprile 2011, in Brescia presso il Centro Pastorale Paolo VI ubicato in Via Gezio Calini n. 30, alle ore 17.00, in prima convocazione, e, occorrendo, per il giorno 7 aprile 2011, alla stessa ora e nello stesso luogo, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1** Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2010; presentazione del bilancio al 31.12.2010; delibere inerenti e conseguenti.
- 2** Politiche retributive di Gruppo.
- 3** Proposta di determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione in nove e nomina degli Amministratori per l'esercizio 2011.
- 4** Determinazione del compenso degli Amministratori.
- 5** Nomina di un Sindaco supplente.

Per l'intervento in Assemblea è necessario che venga fatta pervenire presso la sede sociale almeno due giorni prima della data fissata per la convocazione la comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti è tenuto ad effettuare all'emittente, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto.

Gli azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea a norma di legge.

Per quanto concerne il punto n. 3 all'ordine del giorno, si ricorda che, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è nominato sulla base di liste presentate dai Soci contenenti un numero di candidati pari al numero degli Amministratori da nominare, secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Nelle liste i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista deve comprendere almeno due candidati che siano in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma terzo, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 per i sindaci di società con azioni quotate nei mercati regolamentati; detti candidati devono essere qualificati come indipendenti.

Le liste devono essere sottoscritte da uno o più Soci che detengano complessivamente, alla data di presentazione della lista, almeno il 5% del capitale sociale. Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e, in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità. Ogni Socio può votare una sola lista.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea. Unitamente a ciascuna lista (corredata delle firme dei Soci presentatori) deve essere depositata a pena di ineleggibilità - entro il termine di deposito della stessa - la seguente documentazione: le certificazioni rilasciate dai depositari delle azioni attestanti il possesso azionario dei Soci presentatori; il curriculum professionale di ogni candidato; le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale per ricoprire la carica di Amministratore e l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza sopra indicati. Si informa in proposito che, ai sensi dell'art. 13, comma 6 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito limiti al numero degli incarichi

di amministrazione, direzione e controllo che possono essere ricoperti dagli Amministratori della Banca in società non appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese. I Soci possono prendere visione del Regolamento sul cumulo degli incarichi nel sito internet della Società all'indirizzo www.creval.it nella sezione Banca Artigianato e Industria – Corporate Governance.

Brescia, 23 febbraio 2011

Il Presidente
(Renato Gnutti)

L'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Parte II n. 31. Del 19/03/2011.

Relazione del consiglio di Amministrazione

1. Il contesto macroeconomico di riferimento.

Lo Scenario internazionale ed europeo.⁽¹⁾

Il 2010 è stato caratterizzato dalla ripresa della crescita economica a livello globale, con un deciso ritorno in positivo del tasso di crescita del PIL mondiale, che si è attestato attorno al 5,2%⁽²⁾ dopo il dato negativo dello scorso anno.

Si tratta di una crescita ancora eterogenea, più forte nei Paesi emergenti rispetto a quelli avanzati, e per il momento caratterizzata da scarse ripercussioni sull'occupazione, che rimane ferma con rare eccezioni come quella della Germania.

È auspicabile che tale crescita cessi di dipendere dalla politica economica e diventi capace di autosostenersi. Il forte orientamento espansivo delle politiche fiscali e monetarie non può infatti essere mantenuto a lungo. Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno messo in campo dalla maggior parte dei Paesi per fronteggiare le fasi più acute della crisi non può che rientrare per evitare danni irreparabili ai bilanci pubblici. Sul versante delle politiche monetarie, dopo un timido tentativo verso metà anno di parziale rientro degli strumenti straordinari di espansione, le banche centrali di Stati Uniti, Giappone e UEM hanno posto in essere nuove misure per garantire liquidità ai rispettivi sistemi. Tali misure hanno contribuito a mantenere un assetto caratterizzato dalla disponibilità di abbondante liquidità a costi di finanziamento prossimi allo zero, che, non può essere sostenuto a lungo a livello globale.

La ripresa è stata accompagnata da una forte crescita del commercio mondiale, con un tasso previsto prossimo all'8% a fine 2010⁽³⁾, in corrispondenza di volumi che superano quelli pre-crisi. La crescita nei consumi privati è stata modesta nella maggior parte dei Paesi OCSE a fronte di un elevato livello dei risparmi, reso necessario dall'aggiustamento dei bilanci familiari ancora in corso, in particolare negli Stati Uniti.

Elemento caratterizzante lo scenario internazionale è il permanere di consistenti squilibri globali. L'abbondante liquidità che si è venuta a creare nei mercati internazionali a seguito delle misure straordinarie di stimolo monetario è affluita verso i Paesi emergenti in cerca di elevati rendimenti, in molti casi provocando un accumulo di riserve in assenza di aggiustamenti sul tasso di cambio. A fronte di ciò la domanda interna di tali Stati emergenti rimane debole anche per l'insufficienza dei sistemi di welfare, che continua a sostenere un eccesso di risparmio privato che indebolisce i consumi.

Altro aspetto caratterizzante lo scenario è la crisi del debito sovrano di alcuni Paesi dell'Area Euro. La fase più acuta si è presentata in primavera con la crisi della Grecia, che ha comportato il varo di un piano di salvataggio di 110 miliardi di euro in tre anni.

La circostanza è stata occasione per l'avvio di un più ampio meccanismo di salvaguardia, nel quale si sommano 440 miliardi di euro di garanzie fornite dagli Stati membri dell'UEM allo "European Financial Stability Facility" di durata triennale, 60 miliardi di euro di garanzie fornite dal budget dell'UE allo "European Financial Stability Mechanism", e 250 miliardi di euro garantiti dal Fondo Monetario Internazionale, per un totale di 750 miliardi di euro messi a disposizione per far fronte alle emergenze debitorie dei Paesi europei. Dopo l'estate è seguito il default dell'Irlanda, che ha comportato deficit inusitati di finanza pubblica per salvare il sistema bancario tra i più esposti agli effetti della crisi finanziaria: il soccorso promosso dagli altri Paesi europei si è concretizzato a inizio dicembre con un intervento di 85 miliardi di euro.

In corso d'anno lo spread dei tassi di interesse sul debito pubblico rispetto ai bund decennali tedeschi ha

(1) QUESTO PARAGRAFO UTILIZZA SOPRATTUTTO, MA NON ESCLUSIVAMENTE, OCSE, ECONOMIC OUTLOOK, N.88, NOVEMBRE 2010 E PROMETEIA, RAPPORTO DI PREVISIONE, GENNAIO 2011.

(2) PROMETEIA, RAPPORTO DI PREVISIONE, GENNAIO 2011, TABELLA 1.1.

(3) OCSE, ECONOMIC OUTLOOK, N.88, NOVEMBRE 2010, P.15

segnalato forti rischi e una probabile necessità di intervento anche per il Portogallo.

La risposta europea alla crisi si è strutturata su due pilastri:

il meccanismo di coordinamento e sorveglianza delle politiche fiscali nazionali, che prevede il cosiddetto “semebre europeo”, in cui l’Ecofin emana raccomandazioni ai singoli Paesi per il disegno dei bilanci nazionali e più incisivi strumenti di attuazione del Patto di Stabilità e Crescita con sanzioni automatiche e preventive; un fondo di sostegno ai Paesi in difficoltà nel rifinanziare il proprio debito pubblico, che dovrebbe rendere permanente lo strumento da 750 miliardi attivato durante la fase acuta della crisi.

Tabella 1

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	(Variazione percentuale)			(Percentuale sulla forza lavoro)			(Variazione percentuale dei prezzi al consumo)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Stati Uniti	-2,6	2,7	2,2	9,3	9,7	9,5	-0,3	1,6	1,1
Giappone	-5,2	3,7	1,7	5,1	5,1	4,9	-1,4	-0,9	-0,8
Area Euro	-4,1	1,7	1,7	9,3	9,9	9,6	0,3	1,5	1,3
Totale OCSE	-3,4	2,8	2,3	8,1	8,3	8,1	1,1 a	1,4 a	1,4 a

^a DEFLATORE DEL PIL
 FONTE: OCSE, ECONOMIC OUTLOOK N.88, STATISTICAL ANNEX TAB.1, 13, 16, 18; NOVEMBRE 2010.

In questo quadro generale permane una forte dicotomia nella crescita tra Paesi avanzati - in cui la ripresa è ancora abbastanza debole e deve essere sostenuta da interventi pubblici - e Paesi emergenti.

In particolare, gli Stati Uniti hanno imboccato una ripresa sostenuta da politiche di bilancio espansive, che si concentrano sul sostegno fiscale ai redditi delle famiglie e sui sussidi di disoccupazione a fronte di una perdurante debolezza del mercato del lavoro. Il dato consolidato della crescita economica degli USA per il 2010 è comunque molto vicino al 3%.

Il Giappone è cresciuto nel 2010 ad un tasso del 3,7%, dovuto principalmente a provvedimenti di incentivazione fiscale, in particolare nel settore automobilistico.

Nell’Area Euro la ripresa si è consolidata soprattutto grazie alla Germania, dove, accanto agli indicatori quantitativi in netta risalita, si è rafforzato un clima di fiducia da parte delle famiglie e delle imprese. La crescita tedesca si deve soprattutto alle esportazioni e agli investimenti, mentre ancora abbastanza deboli appaiono i consumi interni.

Fanno da contraltare ai Paesi centrali dell’Unione quelli periferici, in particolare i più esposti alla crisi di sostenibilità del debito, come Grecia e Irlanda, nei quali l’effetto di contrazione sull’attività economica è stato devastante e tarda a dissolversi.

Tra i principali Paesi “emergenti”, la Cina ha rallentato la propria crescita nella prima parte dell’anno, con l’esaurirsi delle misure espansive introdotte nel periodo più acuto della crisi internazionale, per poi riprendere velocità nella seconda parte fino ad attestarsi su un tasso di crescita di poco superiore al 10% su base annua.

Per gran parte dell’anno l’economia indiana ha fatto registrare tassi di crescita non molto discosti da quelli cinesi. Le restanti economie asiatiche sono cresciute a velocità consistente nel 2010, beneficiando degli influssi positivi, in termini di esportazioni, soprattutto della dinamicità dell’economia cinese.

Le principali economie dell’America latina hanno continuato a crescere nel 2010 a tassi compresi tra il 5,3% del Messico e l’8,8% dell’Argentina.

In questo scenario le previsioni di consenso per il prossimo anno sono orientate alla prudenza. La prospettiva più probabile è caratterizzata da un lieve rallentamento della crescita nei principali blocchi economici avanzati, più consistente per l’economia giapponese. Eventuali variazioni al ribasso potrebbero venire dal riaccendersi di forti tensioni sui debiti sovrani in particolare dell’Area Euro, da un’inversione al rialzo nell’andamento dei tassi di interesse la cui risalita è attesa in termini molto gradualmente nello scenario principale, dal riacutizzarsi delle difficoltà dei sistemi bancari di alcuni Paesi europei e della crisi nei mercati immobiliari

- in particolare negli Stati Uniti e nel Regno Unito -, nonché dal verificarsi di crisi nelle aree geo-politiche di maggior frizione. Sorprese positive potrebbero invece venire dalla dinamica degli investimenti privati, che potrebbero trovare spinta da un recupero di fiducia rispetto agli ultimi trimestri di crisi, e da un'ulteriore ripresa dei mercati azionari che potrebbe dare ossigeno ai bilanci familiari e in questo modo sostenere una ripresa dei consumi.

La situazione italiana

La situazione dell'Italia nel 2010 deve essere letta in stretta connessione sia con i due anni precedenti - nei quali la grande crisi internazionale si è materializzata - sia con le prospettive per il 2011.

Tabella 2

	Deficit (-) del settore pubblico % del PIL			Debito del settore pubblico % del PIL		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Germania	-3,0	-4,0	-2,9	73,5	76,9	78,3
Francia	-7,6	-7,4	-6,1	78,1	83,2	88,0
Italia	-5,2	-5,0	-3,9	116,0	119,5	120,9
Spagna	-11,1	-9,2	-6,3	53,2	62,9	68,9
Uem	-6,2	-6,3	-4,6	79,0	84,3	87,4
Regno Unito	-11,0	-9,6	-8,1	68,2	77,1	84,3

Fonte: OCSE, ECONOMIC OUTLOOK, N.88, NOVEMBRE 2010, ANNEX TAB.27 E 62.

Dal punto di vista dei saldi di finanza pubblica il rapporto italiano deficit/PIL è migliorato rispetto al 2009 e anche l'aumento della relazione debito/PIL è risultato tra i più contenuti, in uno con quello tedesco. Rimane il fatto che quest'ultimo livello è di 33 punti superiore alla media di Eurolandia il che rappresenta, con un onere annuo di interessi vicino al 5% del PIL, un freno alla crescita del Paese.

E' noto come la nostra ripresa sia più lenta di quella della UEM confermando un trend, che dura da almeno tre lustri, in cui il nostro tasso medio annuo di crescita si caratterizza per essere di un terzo inferiore a quello di Eurolandia.

Nel corso del 2010 la ripresa è stata prevalentemente dovuta alla dinamica della domanda interna nel primo semestre, con la componente investimenti più marcata per le agevolazioni fiscali della Tremonti ter e, successivamente, per la ricostituzione delle scorte. Si è fermata la contrazione degli investimenti in costruzioni, mentre dai consumi sono venuti segni contraddittori⁽⁴⁾: da un lato gli indicatori qualitativi dicono che il clima di fiducia dei consumatori è migliorato in corso d'anno, dall'altro gli indicatori quantitativi configurano una sostanziale stasi del settore.

Per quanto riguarda l'interscambio merci con l'estero c'è stato un forte peggioramento del disavanzo rispetto al 2009⁽⁵⁾: le esportazioni hanno mostrato una ripresa, a fronte di importazioni cresciute in misura maggiore in termini di valori anche per l'aumento del prezzo del petrolio e la debolezza dell'euro.

(4) PROMETEIA, RAPPORTO DI PREVISIONE, GENNAIO 2011, PP.61, 62.

(5) PROMETEIA, RAPPORTO DI PREVISIONE, GENNAIO 2011, P.67.

Tabella 2

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	(Variazione percentuale)			(Percentuale sulla forza lavoro)			(Variazione percentuale dei prezzi al consumo)		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Germania	-4,7	3,5	2,3	7,5	6,9	6,6	0,2	1,2	2,1
Francia	-2,5	1,5	1,6	9,4	9,8	9,7	0,1	1,7	2,1
Italia	-5,1	1,0	0,9	7,8	8,5	9,2	0,8	1,6	2,2
Spagna	-3,7	-0,2	0,5	18,0	20,1	20,7	-0,3	1,8	3,0
UEM (16 paesi)	-4,0	1,7	1,4	9,4	10,0	10,0	0,3	1,6	2,2
Regno Unito	-5,0	1,7	1,4	7,6	7,8	7,6	2,0	3,2	3,6
UE (27 paesi)	-4,0	1,7	1,5	n.d.	n.d.	n.d.	0,6	1,9	2,5

FONTE: PROMETEIA, RAPPORTO DI PREVISIONE, GENNAIO 2010, TAB. 2.4 P.27, TAB. 2.3.5 P. 41, TAB.2.4.1 P.43.

Per quanto riguarda la disoccupazione il nostro tasso è migliore di quello della UEM di 1 punto e mezzo. Preoccupa però molto la disoccupazione giovanile, che in Italia mostra segni di peggioramento più marcati che nel resto dell'Unione Economia e Monetaria.⁽⁶⁾

L'inflazione è rimasta allineata al dato della UEM e sotto il livello del 2%, considerato canonico dalla BCE: l'aumento dei prezzi del petrolio e delle materie prima e taluni periodi di debolezza dell'euro non hanno determinato aumenti significativi dei prezzi data la bassa crescita.

Le Economie Locali delle Aree di Insediamiento del Gruppo

In questa sezione l'attenzione si focalizza principalmente sulla descrizione della struttura economica delle zone di insediamento del Gruppo, secondo quanto emerge dai dati camerali (Infocamere, 2011, database *Movimprese*)⁽⁷⁾.

Lombardia

I dati camerali mostrano che la struttura imprenditoriale lombarda non è stata ridotta dalla crisi, ma ha mantenuto intatta, semmai rafforzandola, la sua numerosità (+0,2%). E' opportuno tenere presente che la Lombardia è la regione quantitativamente più importante nel panorama imprenditoriale italiano, giacché rappresenta il 16% delle imprese attive in Italia.

La manifattura registra un arretramento medio superiore al 2%, con molti settori che superano abbondantemente il 3%. Nonostante ciò, gli indicatori delle performance congiunturali, come produzione industriale e fatturato, indicano un accenno di ripresa per il 2010.

Gli incrementi del commercio sono distribuiti su tutti i settori in presenza di un dato del comparto in crescita dello 0,5%. Aumentano in misura piuttosto rilevante - tra il 2% e il 4% - le evidenze dei servizi alle persone: sanità e assistenza, istruzione, sport e tempo libero, turismo.

Il mercato del lavoro segnala una fase di incertezza in quanto, sebbene il tasso di disoccupazione sia in discesa, non si nota ripresa dell'occupazione, quanto la tendenza all'uscita dalla ricerca attiva del lavoro.

Aumentano in misura consistente i volumi scambiati con l'estero, ma soprattutto le importazioni che incrementano conseguentemente le dimensioni del deficit commerciale che, con i dati a disposizione, tocca i 16,8

(6) PROMETEIA, RAPPORTO DI PREVISIONE, GENNAIO 2011, PP.72, 73.

(7) E' OPPORTUNO RICHIAMARE L'ATTENZIONE SUL FATTO CHE, DATO IL PERIODO DI REDAZIONE DEL PRESENTE RAPPORTO, I DATI SULLE IMPRESE RISULTANO DISPONIBILI SOLO FINO AL TERZO TRIMESTRE 2010. CONTESTUALMENTE ALLA REDAZIONE DI QUESTA RELAZIONE SONO IN CORSO I CONTROLLI E LE VERIFICHE, DA PARTE DELL'ISTAT, CHE ANTICIPANO L'USCITA DEI DATI DEFINITIVI, CHE SOLITAMENTE PORTANO VARIAZIONI MINIME AI DATI PROVVISORI. TUTTAVIA, ESSENDO IN CORSO TALI OPERAZIONI DI ASSESTAMENTO, TENIAMO AD INFORMARE IL LETTORE CHE LE VALUTAZIONI QUI RIPORTATE QUALORA INTERVENISSE FUTURE VARIAZIONI DEI DATI, POTREBBERO RICHIEDERE MINIME RETTIFICHE.

miliardi. Prodotti energetici e manifatturieri (chimica-farmaceutica, elettronica e macchine da trasporto) gravano molto sulla bilancia commerciale della regione.

Veneto

La struttura produttiva della regione registra una leggera contrazione del totale del Prodotto Interno (-0,4%): nel merito una riduzione del 2% del manifatturiero ed un incremento dell'1% delle imprese dei servizi.

Sanità, attività professionali e servizi di informazione e comunicazione mostrano percentuali di crescita del numero di imprese ben superiori al 3%: servizi alla persona e di tipo innovativo indicano le nuove opportunità per la creazione di impresa e di nuova occupazione.

Sul mercato del lavoro aumenta il tasso di disoccupazione che raggiunge il 6,6%, mentre si contrare al 63,2% il tasso di occupazione soprattutto per via del ridimensionamento delle grandi imprese.

Si riducono, rispetto all'anno precedente, i valori delle merci scambiate con l'estero - sia in importazione che in esportazione - ma rimane un surplus commerciale di circa 6,7 miliardi di euro, grazie soprattutto alle rilevanti esportazioni di prodotti manifatturieri.

Il sistema bancario italiano⁽⁸⁾

Nel corso d'anno gli stress test organizzati dal Comitato europeo dei supervisori bancari (CEBS) e dalle autorità di vigilanza nazionali, in stretta collaborazione con la BCE, hanno confermato la solidità dei principali gruppi bancari italiani. Dubbi sulla validità dell'intera attività hanno però contribuito a non dissipare l'elevato grado di incertezza presente nei mercati finanziari, con riflessi non positivi sull'andamento dei titoli azionari del settore bancario.

Uno scenario caratterizzato da tassi di interesse storicamente bassi, livelli del Prodotto Interno Lordo in crescita marginale, contenuta espansione dei volumi di raccolta e impieghi e aumento sostanziale delle partite di credito dubbie, incagliate e in sofferenza, non contribuisce ad un clima di ripresa sostanziale di fiducia. In particolare, la riduzione del margine di contribuzione della raccolta, che negli anni precedenti la crisi finanziaria contribuiva in modo rilevante alla redditività dell'attività tradizionale, l'aumento delle svalutazioni sui crediti e il marginale calo dei costi operativi indicano uno scenario complesso in cui le "leve di redditività", tipiche delle banche retail, faticano a produrre effetti.

L'evoluzione del comparto del credito è risultata guidata dalla componente con durata superiore all'anno, per effetto della crescita dei finanziamenti per l'acquisto di abitazioni (+8% a dicembre) e della ripresa di quelli alle imprese (+2,2% nella componente oltre l'anno); tale dinamica continua ad essere peraltro più sostenuta nel nostro Paese rispetto alla media degli Stati della zona-euro.

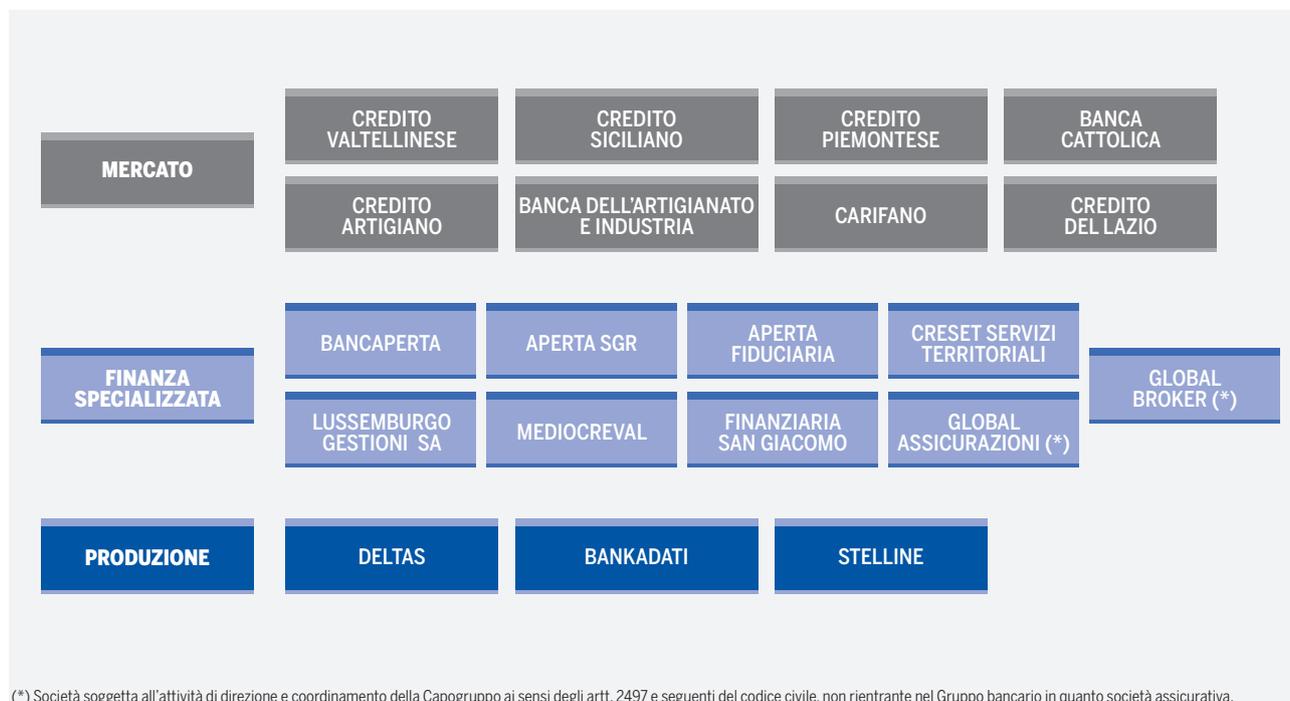
La raccolta diretta delle banche ha registrato un incremento del 2,8%, con una marcata decelerazione della componente obbligazionaria (-1,7%) e una contrazione dei conti correnti (-2%), a premiare una domanda orientata in particolare verso i pronti contro termine. Alla fine del 2010 la raccolta complessiva è stimata per circa la metà (49,2%) nella componente a breve termine, - depositi e operazioni pronti contro termine - con una quota in aumento rispetto al 47% di fine 2009.

A livello di sistema, le dinamiche dei volumi di intermediazione e dei tassi di interesse indicano una contrazione delle redditività complessive. Determinante risulta l'entità degli accantonamenti per il deterioramento del portafoglio crediti e finanziario. Il ROE complessivo dovrebbe attestarsi su livelli storicamente bassi, non

(8) FONTE: PROMETEIA - RAPPORTO DI PREVISIONE SUI BILANCI BANCARI (OTTOBRE 2010) E RELATIVO AGGIORNAMENTO (FEBBRAIO 2011) E RAPPORTO DI PREVISIONE (GENNAIO 2011).

superiori al 2,5% corrispondente al valore minimo dell'ultimo decennio.

Il sistema bancario post-crisi sarà influenzato significativamente dalla riforma delle regole prudenziali (Basilea 3) in gestazione, con nuovi requisiti di capitale e liquidità volti a definire maggiore stabilità del sistema finanziario, con possibile emersione di esigenze di ricapitalizzazione e ricostruzione della redditività strutturale da parte degli operatori.



2. Il modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese

LA BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA NEL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE

La Banca dell'Artigianato e dell'Industria fa parte del Gruppo Credito Valtellinese, del quale condivide principi ed indirizzi strategici in una concezione di mercato orientata alla creazione di valore sostenibile nel medio periodo e attenta allo sviluppo socio-economico dei territori di insediamento.

L'appartenenza al Gruppo Credito Valtellinese contribuisce in misura significativa al progressivo sviluppo della Banca dell'Artigianato e dell'Industria grazie alla condivisione di un disegno imprenditoriale unitario che ne valorizza le caratteristiche di "banca del territorio", al servizio di una clientela prevalentemente costituita da famiglie, professionisti, piccole-medie imprese, artigiani e istituzioni non profit.

Struttura del Gruppo Credito Valtellinese

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è attualmente costituito da banche territoriali, società di finanza specializzata e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo.

Il modello organizzativo del Gruppo, definito ad "impresa-rete", attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società di finanza specializzata e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l'obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull'adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Al 31.12.2010 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale con un network di 543 Filiali, in dieci regioni, attraverso la banche del territorio che connotano l'"Area Mercato", ciascuna focalizzata in via esclusiva nelle specifiche aree di radicamento storico:

- Credito Valtellinese S.c., società capogruppo, presente con la propria rete di 128 sportelli in Lombardia, nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo, e in Trentino Alto Adige.
- Credito Artigiano S.p.A., con 144 filiali è presente in Lombardia - nel capoluogo e nelle province di Monza e Brianza, Pavia, Cremona e Lodi - a Piacenza, in Toscana - nelle aree di Firenze e Prato oltre che a Lucca, Pisa e Pistoia - nonchè nel Lazio, nella capitale, a Grottaferrata e Pomezia.
- Credito Siciliano S.p.A., è presente in tutte le province della Sicilia con una rete di 136 sportelli e a Roma, dove è attivo uno sportello dedicato al credito su pegno.
- Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., presente nelle province di Brescia, Padova, Verona e Vicenza con 37 sportelli.
- Credito Piemontese S.p.A., conta una rete di 29 filiali, tutte nella regione cisalpina.

- Carifano – Cassa di Risparmio di Fano S.p.A, con una presenza significativa nella regione Marche, oltre che nelle province di Forlì-Cesena, Rimini e Perugia, attraverso una rete di 45 sportelli.
- Banca Cattolica S.p.A., con 9 filiali, nelle province di Viterbo e Terni
- Credito del Lazio S.p.A., presente con 15 sportelli nella province di Frosinone, Latina e Roma.

Le seguenti società connotano l' "Area Finanza Specializzata":

- Bancaperta S.p.A. polo finanziario del Gruppo, banca specializzata nei servizi finanziari di gestione del risparmio, private banking, nonché nella gestione della finanza di proprietà e della tesoreria accentrata di gruppo.

Alla stessa fanno capo:

- Aperta SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, nella quale sono accentrate le attività di asset management.
- Lussemburgo Gestioni S.A., management company di diritto lussemburghese, specializzata nella gestione e amministrazione di OICR.
- Global Assicurazioni S.p.A., agenzia assicurativa plurimandataria partner nell'attività di "Bancassicurazione" e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita⁽⁹⁾.
- Global Broker S.p.A. società specializzata nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI⁽⁹⁾.
- Aperta Fiduciaria S.r.l., società autorizzata dell'attività fiduciaria di tipo "statico", amministrazione di beni per conto terzi e intestazione fiduciaria
- Mediocreval S.p.A., banca specializzata nei finanziamenti a medio e lungo termine, finanza d'impresa e leasing.
- Finanziaria San Giacomo S.p.A., per la gestione dei crediti non performing principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo.
- Creset Servizi Territoriali S.p.A., per la gestione della fiscalità locale, servizi di tesoreria e cassa per conto degli enti locali presenti nei territori delle banche del Gruppo.
- Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l'"Area Produzione":
- Deltas soc. consortile p. A., costituisce il "Corporate center" del Gruppo, supporta la Capogruppo nella definizione e gestione del disegno imprenditoriale unitario, svolge funzioni di coordinamento e attività supporto nelle aree dell'amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, marketing, auditing, legale, compliance e risk management.
- Bankadati Servizi Informatici soc. consortile p.A., società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'Information and Communication Technology (ICT), l'organizzazione, il back office e i processi di supporto.

(9) SOCIETÀ SOTTOPOSTE ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DEL CREDITO VALTELLINESE E PERTANTO INSERITE NEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO, TUTTAVIA NON INCLUSE NEL GRUPPO, AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA, IN QUANTO ESERCENTI ATTIVITÀ ASSICURATIVA

- Stelline Servizi Immobiliari S.p.A., gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

3. Informazioni sulla prevedibile evoluzione della gestione, sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dei contenuti del nuovo Piano Strategico 2011 – 2014 del gruppo Credito Valtellinese, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 febbraio 2011, in particolare del progetto di riorganizzazione societaria che prevede anche la fusione per incorporazione di Banca dell'Artigianato e dell'Industria nella Capogruppo Credito Valtellinese S.c.. Si prevede che detto progetto possa trovare completa attuazione entro il corrente anno, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riguardo alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo di stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che l'azienda possa continuare ad operare in un futuro prevedibile, ancorché in una diversa configurazione giuridica. Attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio 2010 è stato predisposto nella prospettiva di continuità dell'attività aziendale e che nella struttura patrimoniale e finanziaria della società e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possa indurre incertezze circa il presupposto della continuità operativa, sebbene nell'ambito di una più ampia entità legale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella presente relazione e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

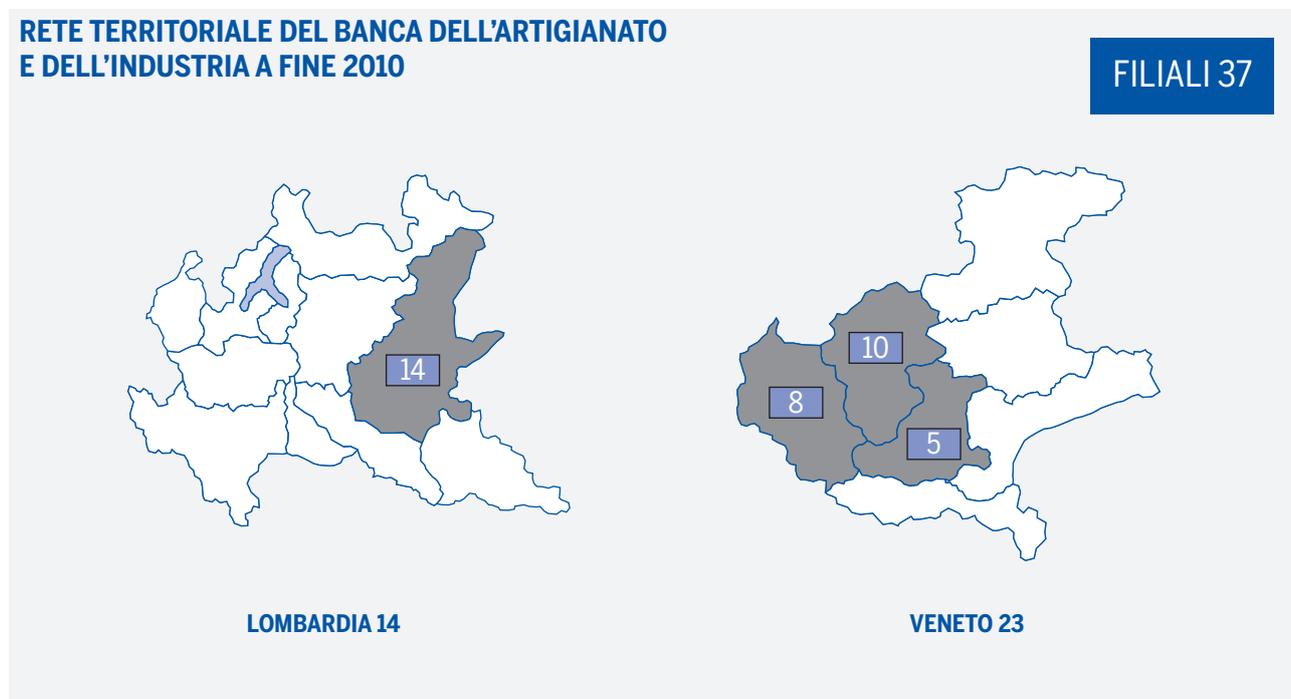
4. L'andamento gestionale nell'esercizio

Come già illustrato nella relazione sul contesto macroeconomico, gli effetti della crisi economica globale sono ancora più evidenti nei territori di operatività della Banca caratterizzata da elevata concentrazione di PMI a vocazione manifatturiera; in tale contesto, ciò che per anni è stato considerato il motore dello sviluppo del Nordest e modello di riferimento, ha mostrato i suoi limiti accentuando gli effetti della crisi, con conseguenti rapidi deterioramenti delle relazioni connessi a calo degli ordinativi, perdita di competitività, difficoltà nella riscossione dei crediti, indebitamenti elevati, insufficiente capitalizzazione, incapacità di innovare ecc.; la Banca si è pertanto trovata ad operare in uno scenario difficile dove spesso le relazioni si sono deteriorate con una velocità imprevedibile e con imprenditori impreparati ad affrontare tali situazioni e con scarse possibilità, e talvolta volontà, di reagire.

Tra i settori maggiormente colpiti dal perdurare della crisi vi sono il settore dei metalli, della meccanica, il tessile, il distretto della concia e il comparto immobiliare e delle costruzioni. Le imprese di quest'ultimo settore in particolare stanno risentendo degli effetti di investimenti e scelte a medio termine compiute in uno scenario completamente diverso da quello in cui si trovano ad operare attualmente; la stasi della domanda di abitazioni, il blocco dei lavori pubblici, le difficoltà ad incassare crediti, stanno minando la continuità di numerose imprese di settore, anche storiche.

Tutto ciò premesso il percorso di sviluppo di Banca dell'Artigianato e dell'Industria è risultato più arduo del preventivato ma, spinti dalla convinzione della bontà del nostro progetto e di quello del Gruppo, abbiamo continuato nel cammino di apertura di nuove filiali, con conseguente espansione degli assets.

L'evoluzione della rete territoriale



Provincia	Sportelli
Brescia	14
Lombardia	14

Provincia	Sportelli
Vicenza	10
Verona	8
Padova	5
Veneto	23

Nel corso del 2010 sono state aperte altre 5 nuove filiali: Brescia ag.3, Orzinuovi (Bs), Verona ag.1, Vigonza (Pd), Albignasego (Pd), raggiungendo così 37 punti operativi; si è proceduto altresì al perfezionamento dell'acquisto dell'immobile di Vicenza, destinato ad ospitare la filiale ed uffici della Direzione Generale. Si tratta di un importante investimento per la Banca, è un immobile di grande impatto visivo, posizionato all'entrata ovest della città, vicino all'uscita del casello autostradale e siamo convinti possa contribuire al miglioramento dell'immagine e favorirà la crescita e l'inserimento nel territorio vicentino; il trasferimento degli uffici è avvenuto a fine dicembre 2010.

Altri canali distributivi

Alla rete territoriale costituita dalle Filiali, secondo un modello distributivo multicanale, si affianca il progressivo sviluppo delle applicazioni di internet banking.

Il Servizio on line registra una significativa diffusione presso la clientela. Gli utenti attivi della linea banc@perta a fine anno sono:

- Numero utenti operativi Internet : 4.912
- Numero ATM: 38
- Numero POS: 623

Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici

L'andamento gestionale dell'esercizio 2010 conferma la crescita equilibrata degli aggregati patrimoniali, in condizioni di solidità patrimoniale e liquidità adeguata, nonostante il quadro congiunturale poco favorevole. Il profilo reddituale risente della compressione dei margini operativi e del deterioramento della qualità del credito a seguito del propagarsi degli effetti della crisi economica su ampi settori dell'economia reale.

I risultati dell'esercizio sono commentati sulla base di schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale della Società.

Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dal I Aggiornamento della Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono di seguito dettagliati.

Schema di Stato patrimoniale riclassificato (in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	6.978	8.350	-16,43%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	181	412	-56,07%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18	18	0,00%
Crediti verso banche	151.480	297.830	-49,14%
Crediti verso la clientela	1.137.134	1.035.305	9,84%
Partecipazioni	104	30	246,67%
Attività materiali e immateriali (1)	11.826	8.574	37,93%
Altre voci dell'attivo (2)	20.481	22.125	-7,43%
Totale dell'attivo	1.328.202	1.372.643	-3,24%

(1) COMPREDONO LE VOCI DI BILANCIO 110 "ATTIVITÀ MATERIALI" E 120 "ATTIVITÀ IMMATERIALI".

(2) COMPREDONO LE VOCI DI BILANCIO 130 "ATTIVITÀ FISCALI" E 150 "ALTRE ATTIVITÀ".

PASSIVO	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Debiti verso banche	293.013	314.558	-6,85%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	883.368	952.839	-7,29%
Passività finanziarie di negoziazione	160	374	-57,22%
Altre passività	30.194	22.964	31,48%
Fondi a destinazione specifica (2)	3.071	3.006	2,16%
Patrimonio netto (3)	118.397	78.901	50,06%
Totale del passivo	1.328.202	1.372.643	-3,24%

(1) COMPRENDE LE VOCI DI BILANCIO 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA" E 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE".

(2) COMPREDONO LE VOCI DI BILANCIO 80 "PASSIVITÀ FISCALI", 110 "TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE" E 120 "FONDI PER RISCHI E ONERI".

(3) COMPRENDE LE VOCI DI BILANCIO 130 "RISERVE DA VALUTAZIONE", 140 "AZIONI RIMBORSABILI", 150 "STRUMENTI DI CAPITALE", 160 "RISERVE", 170 "SOVRAPREZZI DI EMISSIONE", 180 "CAPITALE", 190 "AZIONI PROPRIE E 200 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO".

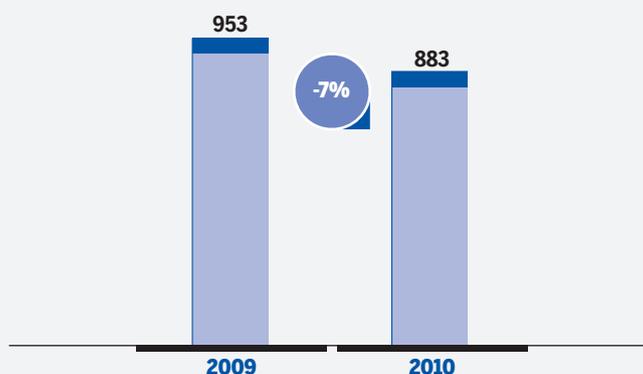
Conto Economico riclassificato (in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Margine di interesse	23.065	22.904	0,70%
Commissioni nette	10.002	8.024	24,65%
Dividendi e proventi simili	82	1	NaN%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	192	313	-38,66%
Altri oneri/proventi di gestione (3)	31	30	3,33%
Proventi operativi	33.372	31.272	6,72%
Spese per il personale	-13.951	-12.746	9,45%
Altre spese amministrative (1)	-9.702	-9.355	3,71%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (1)	-1.894	-1.874	1,07%
Oneri operativi	-25.547	-23.975	6,56%
Risultato netto della gestione operativa	7.825	7.297	7,24%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-7.521	-5.757	30,64%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-8	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	-82	-	-
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	214	1.540	-86,10%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.150	-1.467	-21,61%
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	-936	73	NaN%
Utile (Perdita) dell'esercizio	-936	73	NaN%

(1) LE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE INCLUDONO I RECUPERI DI IMPOSTE E TASSE ED ALTRI RECUPERI ISCRITTI ALLA VOCE 190 "ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE" (1.840 MIGLIAIA DI EURO NEL 2010 E 1.653 MIGLIAIA DI EURO NEL 2009);

(2) LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI COMPREDONO LE VOCI 170 "RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI", 180 "RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI" E LE QUOTE DI AMMORTAMENTO DEI COSTI SOSTENUTI PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI INCLUSI NELLA VOCE 190 "ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE" (1.110 MIGLIAIA DI EURO NEL 2010 E 1.120 MIGLIAIA DI EURO NEL 2009); (3) GLI ALTRI ONERI E PROVENTI CORRISPONDONO ALLA VOCE 190 "ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE" AL NETTO DELLE RICLASSIFICHE SOPRA ESPOSTE.

RACCOLTA DIRETTA



DATI IN MILIONI DI EURO

Al 31 dicembre 2010 la raccolta diretta da clientela passa da 953 milioni di euro a 883 milioni di euro e registra un decremento del 7% rispetto all'esercizio precedentemente; la raccolta commerciale al netto della componente istituzionale risulta pari a 680 milioni di euro rispetto ai 619 milioni di euro di fine 2009, con una progressione del 9,8%

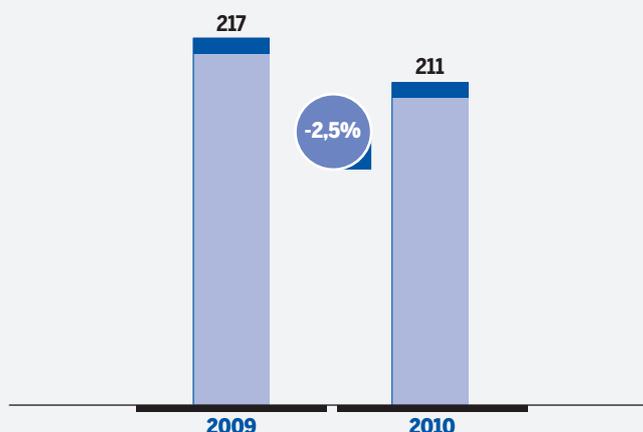
(in milioni di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Debiti verso la clientela	491	456	7,7%
Titoli in circolazione	392	497	-21%
Totale	883	953	-7,3%

I titoli in circolazione, la cui contrazione è essenzialmente riconducibile alla componente istituzionale passata dai 333 milioni di euro del 31 dicembre 2009 ai 203 milioni di euro di fine 2010, sono costituiti prevalentemente da obbligazioni plain vanilla e certificati di deposito; sono compresi anche prestiti obbligazionari subordinati - che concorrono alla determinazione del patrimonio supplementare di vigilanza - per un importo nominale pari a 20 milioni di euro.

I Debiti verso la clientela – evidenziano la seguente composizione di dettaglio.

(in milioni di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Conti correnti e depositi liberi	387	372	4%
Pronti contro termine	92	65	41,5%
Depositi vincolati	11	18	-38,9%
Depositi e altri debiti	1	1	
Totale	491	456	7,7%

RACCOLTA INDIRECTA



DATI IN MILIONI DI EURO

La raccolta indiretta segna un decremento del 2,5% e si attesta a 211 milioni di euro contro 217 milioni di euro dell'anno precedente.

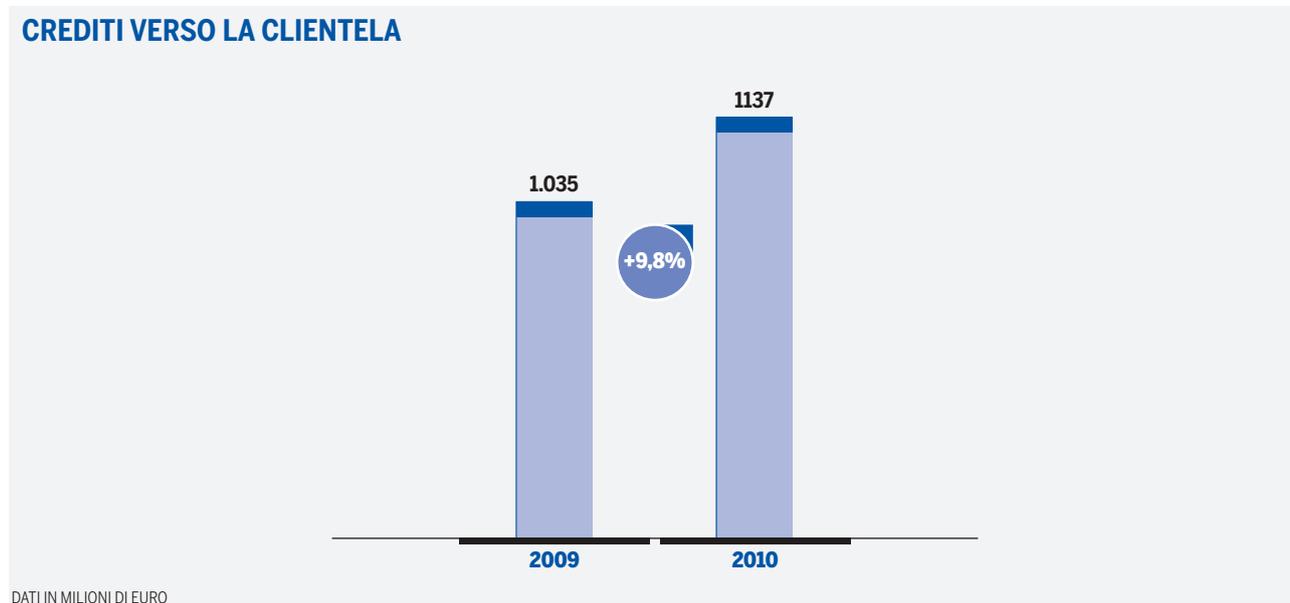
(in milioni di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Risparmio amministrato	122	134	-8,9%
Risparmio gestito	89	83	7,22%
- Gestioni patrimoniali	19	22	-13,6%
- Fondi comuni	23	18	27,8%
- Assicurativo	47	43	9,3%
Totale	211	217	-2%

La componente amministrata registra un decremento del 8,9%, mentre la raccolta "gestita", con una consistenza pari a 89 milioni di euro, rispetto a 83 milioni di euro dell'anno precedente rileva una progressione del 7,22%. Più in dettaglio, le gestioni patrimoniali, con una consistenza di 19 milioni di euro sono in diminuzione del 13,6%, in progresso del 27,8% i fondi comuni, complessivamente pari a 23 milioni di euro rispetto a 18 milioni di euro, in crescita anche la componente assicurativa, che si rappresenta in 47 milioni di euro contro 43 milioni di euro dell'esercizio di raffronto.

A dicembre 2010 il risparmio gestito rappresenta il 42% della raccolta indiretta complessiva (38% al 31 dicembre 2009).

La Raccolta globale

Al 31 dicembre 2010, la massa amministrata complessiva, nelle sue componenti diretta ed indiretta, raggiunge così 1.094 milioni di euro a fronte di 1.169 milioni di euro dell'anno precedente con una riduzione del 6%.



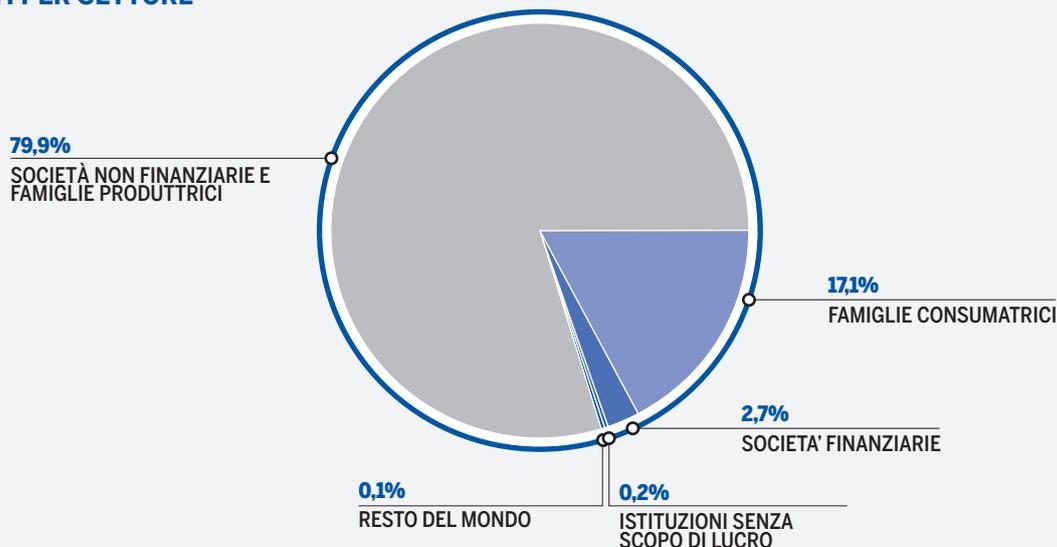
Al 31 dicembre 2010, i crediti verso la clientela evidenziano un tasso di crescita del 9,8% e si attestano a 1.137 milioni di euro rispetto a 1.035 milioni di euro dello scorso anno a conferma della costante attenzione al sostegno dell'economia locale.

Crediti (euro/milioni)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Conti correnti	404	404	-
Mutui	470	392	19,9%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15	13	15,38%
Leasing finanziario	29	23	26,1%
Altre operazioni	157	162	-3,1%
Attività deteriorate	62	41	51,2%
Totale	1.137	1.035	9,8%

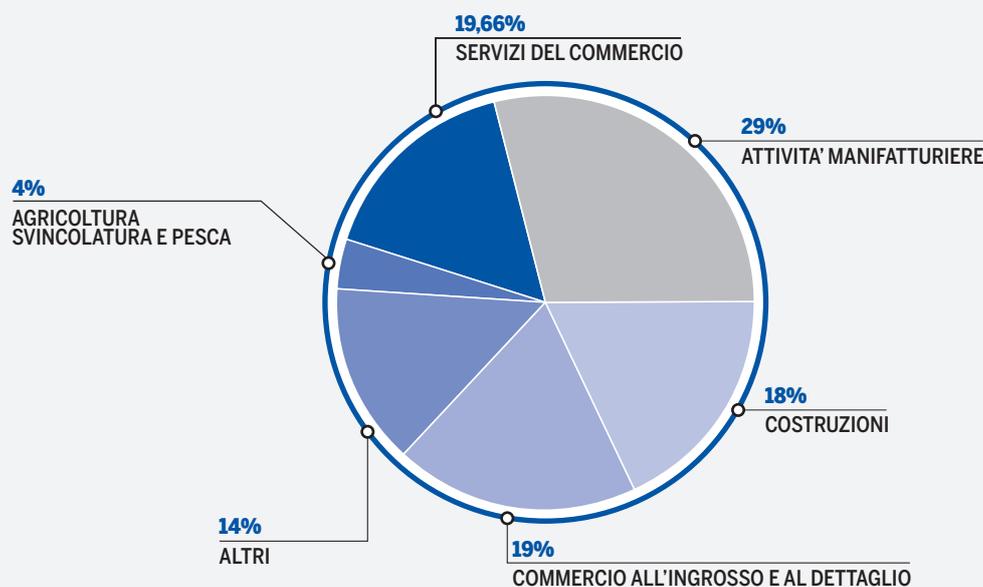
L'analisi per forma tecnica evidenzia un significativo sviluppo dei mutui, in crescita del 19,9%, con una consistenza di 470 milioni di euro, stabili invece i conti correnti che si attestano a 404 milioni di euro.

26 La voce "altre operazioni" include finanziamenti per anticipi su effetti per 56 milioni di euro (51 milioni di euro al 31 dicembre 2009), finanziamenti ed anticipi in valuta per 49 milioni di euro (33 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e sovvenzioni diverse per 51 milioni di euro (78 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

CREDITI PER SETTORE



CREDITI PER CATEGORIA ECONOMICA



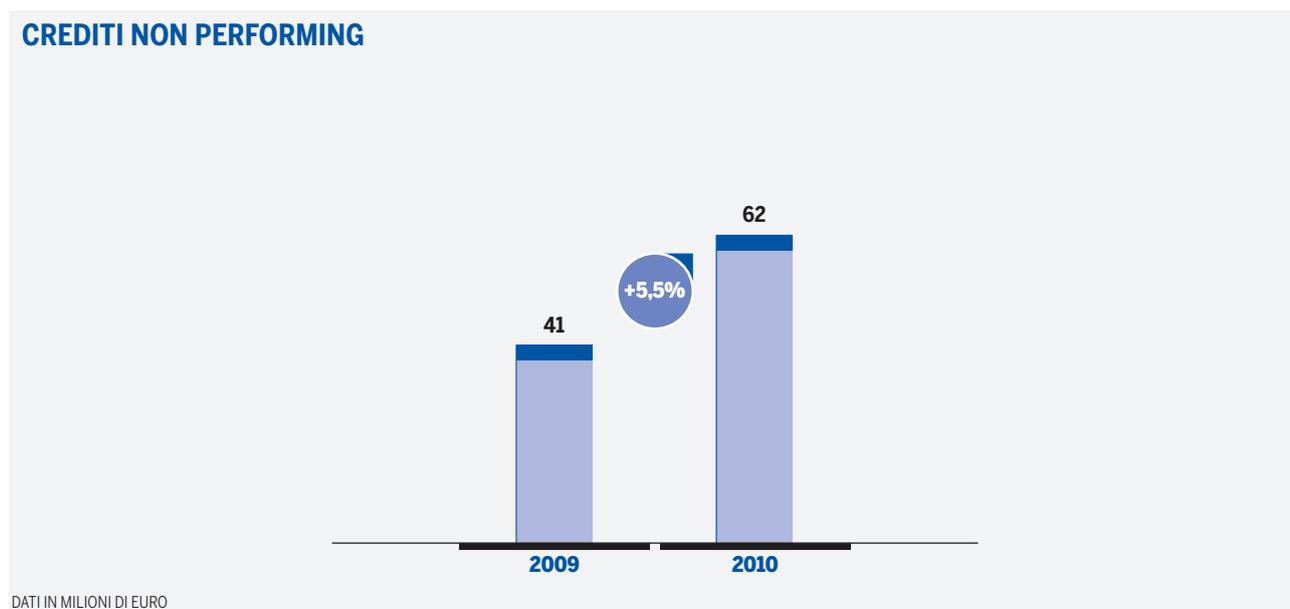
La ripartizione dei crediti per settori di attività economica e categorie merceologiche, secondo le classificazioni della Banca d'Italia, evidenzia come l'attività creditizia sia prevalentemente indirizzata alle imprese produttrici di beni e servizi, alle quali è destinato circa l'80% del totale degli impieghi. Le categorie economiche maggiormente rappresentate sono quelle delle costruzioni (18%) del settore manifatturiero (29%), del commercio (19%), attività immobiliari (16%) seguito per importanza dal settore dell'agricoltura silvicoltura e pesca (4%); nessun altro settore raggiunge percentuali significative, tutte attestate al di sotto del 4%. Nondimeno, particolare importanza assume la quota dei finanziamenti alle famiglie consumatrici, che rappresentano il 17,1% del totale dei crediti alla clientela. Tale segmentazione garantisce la sostanziale indipendenza dagli andamenti congiunturali di determinati settori economici.

Alla chiusura dell'esercizio, gli affidamenti riconducibili alla definizione di "grande rischio", secondo le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale ai sensi della normativa di vigilanza – esposizioni superiori al 10% del patrimonio di vigilanza – si rilevano in n. 12 posizioni, il cui dettaglio si riporta nella seguente tabella, per un ammontare complessivamente pari a 371 milioni di euro.

(migliaia di euro)	31/12/2010
a) Ammontare - valore di bilancio	371.175
b) Ammontare - valore ponderato	125.441
c) Numero	12

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato. Sono quindi esposte anche le posizioni infragruppo che nell'aggregato a) sono ricomprese per un importo pari a 137.958 migliaia di euro.

La qualità del credito



A fine anno, i crediti non performing complessivamente assommano a 62 milioni di euro, al netto delle rettifiche di valore per 22 milioni di euro, e si rapportano a 41 milioni di euro dell'anno precedente.

Il rapporto tra i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, e il totale dei crediti verso la clientela, si attesta a 5,5% contro 3,9% dell'anno precedente, la crescita è ascrivibile al perdurare della crisi economica e finanziaria.

(in milioni di euro)	Esposizione lorda	AL 31.12.2010		AL 31.12.2009		
		Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate	83.931	21.572	62.359	54.936	14.235	40.700
Sofferenze	36.269	16.767	19.502	22.552	11.651	10.900
Incagli	26.861	3.858	23.003	13.305	2.203	11.102
Esposizioni ristrutturate	2.472	379	2.094			
Esposizioni scadute	18.329	568	17.761	19.079	382	18.698
Rischio Paese						
B. Esposizioni in bonis	1.080.745	5969	1.074.776	1.000.467	5.862	994.605
Totale	1.164.676	27.541	1.137.135	1.055.402	20.098	1.035.305

In dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 19,5 milioni di euro a fronte di 10,9 milioni di euro dell'esercizio precedente, con un'incidenza sul portafoglio crediti pari a 1,7% rispetto a 1% dell'esercizio precedente.

Le posizioni a incaglio al netto delle rettifiche di valore si attestano a 23 milioni di euro, con un'incidenza sul totale crediti pari a 2% contro 1%.

Le rettifiche di valore per le posizioni a sofferenza, incaglio e ristrutturate sono determinate analiticamente. La rischiosità implicita nei crediti in bonis è determinata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo sulla base di analisi storico-statistiche.

A fine esercizio, le rettifiche di valore relative alle posizioni in sofferenza sono pari a 16,7 milioni di euro rispetto a 11,6 milioni di euro e attestano un grado di copertura superiore al 46% rispetto al 52% dell'anno precedente.

Le rettifiche di valore complessivamente riferite ai crediti di dubbio esito assommano a 21,6 milioni di euro che si rapportano a 14,2 milioni a dicembre 2009, con un grado di copertura prossimo al 26% in linea rispetto all'esercizio precedente.

Pur se in considerazione del progressivo deterioramento del ciclo economico, il valore complessivo delle rettifiche di valore è ritenuto adeguato a fronteggiare il rischio di credito insito nel complesso delle posizioni in essere, tenuto conto della struttura del portafoglio crediti, delle caratteristiche della clientela – prevalentemente costituita da PMI, artigiani, commercianti, per la maggior parte imprese familiari – della profonda conoscenza del tessuto economico dei territori di riferimento.

LE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Le attività/passività finanziarie di negoziazione

Anche nel corso del 2010, la gestione del portafoglio titoli di negoziazione e della liquidità aziendale è stata affidata, sulla base di uno specifico mandato, a Bancaperta, società specializzata del Gruppo Credito Valtellinese. La Società, nell'esercizio del mandato, opera in stretta intesa con la Direzione Generale della Banca, alla quale compete il presidio complessivo degli aspetti operativi e l'assunzione delle opportune determinazioni nel quadro delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. Le rendicontazioni periodiche – di norma mensili e comunque al verificarsi di circostanze che possano influire significativamente sulle strategie di gestione stabilite – assicurano un costante monitoraggio su andamento, profilo di rischio, risultati e direttrici di sviluppo dell'attività di gestione delle attività finanziarie.

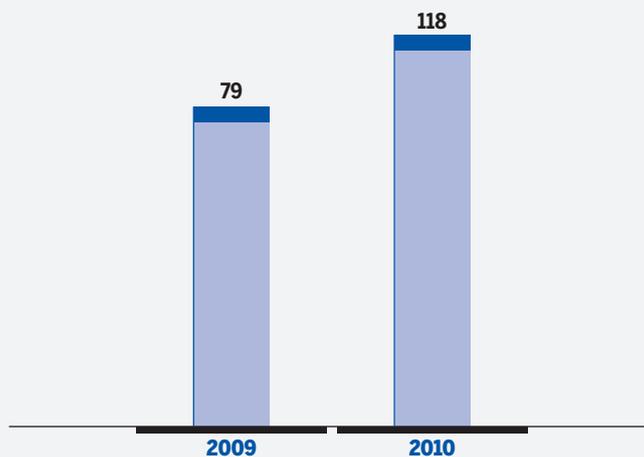
Attività/passività finanziarie di negoziazione (in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Obbligazioni e altri titoli di debito	3	7
Titoli di capitale	18	27
Titoli di negoziazione	21	34
Valore netto derivati finanziari e creditizi	160	378
Attività di negoziazione	181	412
Passività di negoziazione	160	374
Totale attività/passività di negoziazione	21	38

LE PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni al dicembre ammontano a 104 mila euro rispetto ai 30 mila di fine esercizio precedente, la variazione è riconducibile alla sottoscrizione avvenuta nel corso dell'esercizio delle quote di partecipazione nelle due società consortili del Gruppo Deltas e Bankadati.

IL PATRIMONIO

PATRIMONIO NETTO



DATI IN MIGLIAIA DI EURO

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio netto, che comprende le riserve da valutazione e il risultato di periodo, evidenzia una consistenza di 118 milioni di euro, contro 79 milioni di euro dell'anno precedente.

La variazione è essenzialmente riconducibile oltre che alla sottoscrizione della seconda ed ultima tranche di aumento di capitale approvata dall'assemblea straordinaria del 30 marzo 2005. In particolare l'operazione di aumento di capitale ha comportato l'emissione di n. 5.775.936 azioni al prezzo unitario di 7 euro per un controvalore di circa 40 milioni di euro.

La compagine azionaria della Banca risulta così composta:

- Credito Valtellinese: 64,34%;
- Credito Artigiano: 20,81%;
- Banca Popolare di Cividale: 10,05%;
- altri azionisti: 4,8%.

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2010 – la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio – ammonta a 134 milioni di euro.

La consistenza del Patrimonio di Vigilanza assicura con ampio margine il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente e consente di supportare adeguatamente i progetti di sviluppo dimensionale.

Il core capital ratio (patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate) si attesta a 12,13% rispetto a 8,89% al 31 dicembre 2009. Il total capital ratio (patrimonio di vigilanza su attività di rischio ponderate) è pari a 13,76% in raffronto a 9,80% dell'anno precedente.

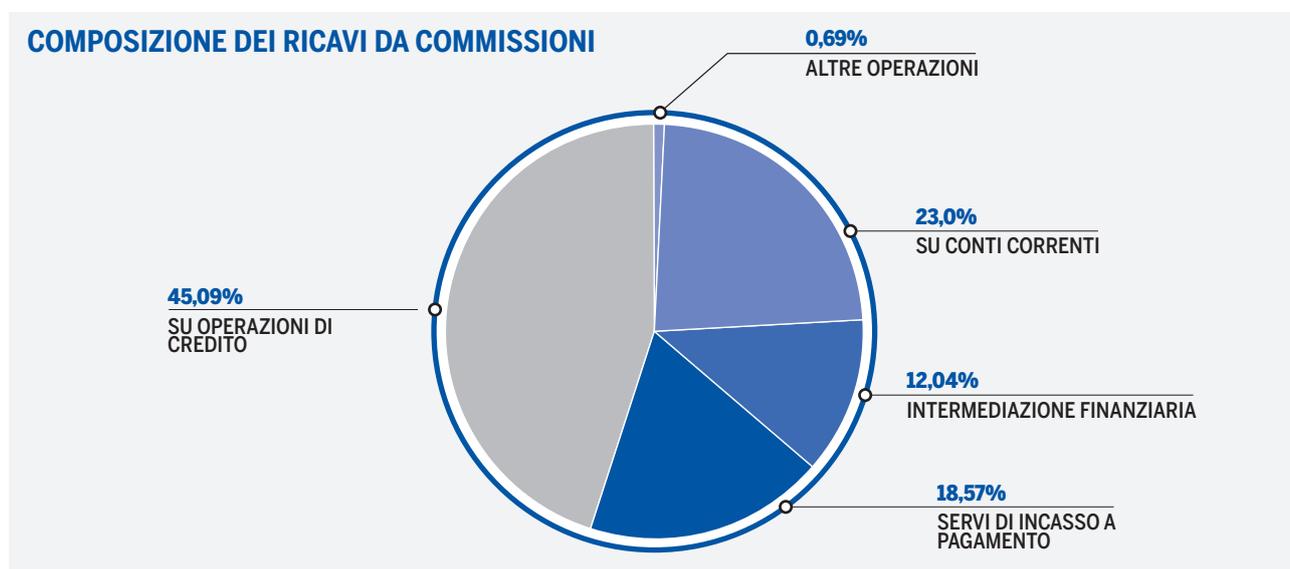
I RISULTATI ECONOMICI

Il perdurare della crisi finanziaria ed economica ha dispiegato i propri effetti soprattutto in termini di incremento dei crediti problematici, con il correlato aumento delle rettifiche di valore, che hanno fortemente influenzato i risultati economici dell'esercizio, che chiude con una perdita di 936 mila euro.

I **proventi operativi**, che complessivamente raggiungono 33,3 milioni di euro, evidenziano una crescita del 6,7%, rispetto all'esercizio precedente, principalmente riconducibile alla positiva dinamica delle commissioni nette, che assommano a 10 milioni di euro, con un incremento del 24,7% rispetto a 8 milioni di euro dell'esercizio precedente.

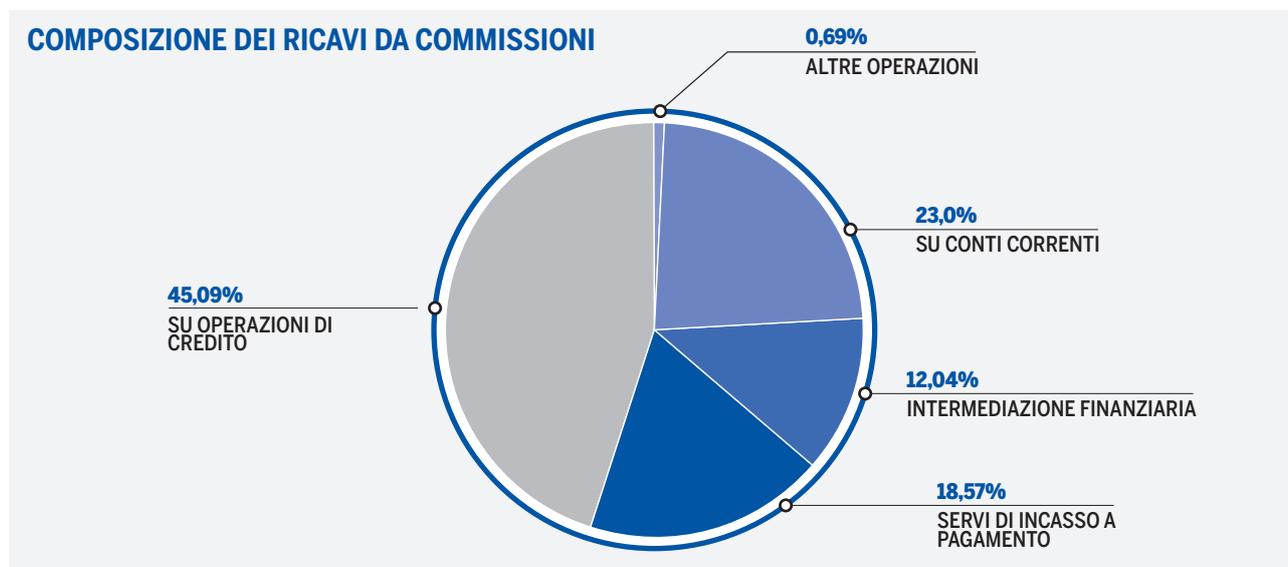
Il **marginale di interesse**, che si attesta a 23,1 milioni di euro, risulta invece sostanzialmente in linea rispetto a 22,9 milioni di euro dell'anno precedente.

L'aggregato concorre alla determinazione di proventi operativi complessivi per il 69% circa rispetto al 73% nel 2009, mentre le commissioni nette concorrono in misura pari al 30% circa, rispetto al 26% del precedente esercizio.



Le commissioni relative all'area dell'intermediazione finanziaria, che assommano a 1,32 milioni di euro, registrano una crescita del 7,9% rispetto ai 1,22 milioni di euro dello scorso esercizio. Crescono del 9,7% le commissioni relative ai servizi di incasso e pagamento, pari a 2,039 milioni di euro, quelle per la gestione di conti correnti, che assommano a 2,589 milioni di euro, con un aumento del 6,2%, e in misura più significativa le commissioni per operazioni di credito che si determinano in 4,95 milioni di euro, con un incremento del 52,4%.

(euro/1000)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
intermediazione finanziaria	1.322	1.225	7,9%
servizi di incasso e pagamento	2.039	1.859	9,7%
su conti correnti	2.589	2.437	6,2%
su operazioni di credito	4.949	3.247	52,4%
altre operazioni	76	191	-60,2%
Totale commissioni attive	10.975	8.959	22,5%



Le commissioni passive, essenzialmente interbancarie e per i servizi relativi alla gestione dell'area finanza riconosciute a Bancaperta, sono pari a 974 mila euro, con un incremento del 4% rispetto a 936 mila euro di fine 2009.

I dividendi assommano a 82 mila euro, rispetto a 1 mila euro dell'esercizio precedente.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e cessione/riacquisto AFS – che comprende utili e perdite da cessione delle attività finanziarie detenute con finalità di trading o disponibili per la vendita e plus/minusvalenze da valutazione al fair value delle attività finanziarie di trading – è positivo per 192 mila euro, rispetto a 313 mila euro dello scorso esercizio.

Gli **oneri operativi** si determinano in 25,5 milioni di euro e registrano un incremento pari a 6,6% su 24 milioni di euro dell'esercizio precedente. Più in dettaglio, le componenti di costo evidenziano aumenti di 9,4% relativamente al costo del personale, che si attesta a 14 milioni di euro contro 12,7 milioni di euro, mentre le spese amministrative registrano un incremento del 3,7% passando da 9,4 milioni di euro a 9,7 milioni di euro.

Gli indici di efficienza rimangono in linea con l'esercizio precedente: il "cost/income", rapporto tra oneri e proventi operativi, si rappresenta in 76,5% rispetto a 76,6% del 2009.

Il **risultato netto della gestione operativa** raggiunge 7,82 milioni di euro e segna un incremento del 7,24% in rapporto a 7,30 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Le rettifiche di valore per deterioramento crediti e gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono complessivamente determinati in 7,53 milioni di euro, in significativo incremento rispetto a 5,76 milioni di euro del 2009, in conseguenza del progressivo deterioramento della congiuntura economica. Il "costo del credito", espresso come rapporto tra le rettifiche e il totale dei crediti a fine periodo, è pari a 66 basis point, rispetto a 56 b.p. del 2009.

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si determina pertanto in 214 mila euro, rispetto a 1,54 milioni di euro del periodo di raffronto.

Gli oneri fiscali, stimati in 1,15 milioni di euro, attestano il risultato netto a negativi 936 mila euro.

5. Principali aspetti dell'attività commerciale

LINEAMENTI DELL'ATTIVITÀ COMMERCIALE DEL GRUPPO CREVAL

Le evoluzioni significative del quadro normativo di riferimento

Anche nel corso del 2010 il quadro normativo che a diverso titolo regola l'attività delle banche e degli intermediari finanziari ha subito importanti modifiche, che hanno determinato notevoli impatti sotto il profilo procedurale e operativo.

Trasparenza

La tematica della Trasparenza Bancaria è stata principalmente interessata dalle modifiche conseguenti al recepimento nel nostro ordinamento della nuova Direttiva Europea sui Servizi di Pagamento (PSD - "*Payment Services Directive*") e dal completamento della normativa di vigilanza per il calcolo dell'Indicatore Sintetico di Costo - ISC, indicatore che garantisce oltre che la comparabilità tra i diversi prodotti della stessa banca o tra prodotti di banche diverse, anche la possibilità di verifica di quanto pagato nel corso dell'anno dal cliente mediante il raffronto tra ISC e il totale delle spese sostenute indicate nel riepilogo spese.

Credito ai consumatori

Con il D.Lgs. n. 141/2010 è stata recepita in Italia la direttiva comunitaria in materia di contratti di credito ai consumatori, il decreto abroga e sostituisce tutto il capo secondo del titolo VI del T.U.B.

Le principali novità riguardano:

- la facoltà di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali, che deve essere specificamente approvata dal cliente e subordinata all'esistenza di un giustificato motivo. Per i contratti di durata, la facoltà di modifica unilaterale non potrà avere ad oggetto i tassi di interesse. E' stata inoltre modificata la durata del preavviso da 30 giorni a due mesi.
- il recepimento nel T.U.B. dei cosiddetti decreti Bersani in materia di recesso, estinzione anticipata dei mutui immobiliari e surrogazione nei contratti di finanziamento-portabilità.
- la gratuità delle comunicazioni inviate con strumenti telematici e quelle relative alla modifica unilaterale delle condizioni contrattuali
- la disciplina delle sanzioni amministrative pecuniarie legate alle violazioni dei predetti obblighi, con la previsione di specifiche sanzioni per gli obblighi di recente introduzione.

Sistemi di Pagamento

Nel 2010 l'ambito dei sistemi di pagamento è stato profondamente interessato da importanti novità dal punto di vista normativo. Il 1° marzo 2010, infatti, è entrato in vigore il D.Lgs. n. 11 del 27 gennaio 2010 di recepimento della PSD ("*Payment Services Directive*"). La nuova Direttiva ha come principale obiettivo la creazione di un mercato unico dei pagamenti tra i diversi paesi europei nel quale non vi sia distinzione tra pagamenti transfrontalieri e nazionali. Ciò al fine di garantire una maggiore trasparenza delle condizioni economiche e tempi certi nell'esecuzione delle disposizioni. Il risultato atteso è quello di un accrescimento generale dell'efficienza del mercato dei servizi di pagamento che stimoli la concorrenza e porti ad una standardizzazione di diritti e obblighi per i prestatori di servizio di pagamento e gli utenti.

La Direttiva si applica ai servizi di pagamento prestati in euro o nella valuta ufficiale degli Stati membri dell'Unione Europea non aderenti alla moneta unica o degli Stati appartenenti allo Spazio Economico Europeo, nonché ai servizi di pagamento prestati nella Comunità Europea, a condizione che almeno uno dei prestatori di servizio sia insediato nella Comunità stessa.

Sempre nell'ambito dei sistemi di pagamento, a fine 2010 le Banche del Gruppo hanno formalizzato l'adesione allo Schema **SEPA** (*Single Euro Payments Area*) relativo al nuovo servizio di incasso europeo (SDD - Sepa Direct Debit). Tale adesione si inserisce nel processo di realizzazione dell'Area unica per i Pagamenti in Euro che dal 2006 ha previsto l'adeguamento ai principi dettati in tema di emissione di carte di pagamento migrate alla tecnologia a microchip e di offerta del servizio di bonifico SCT (*Sepa Credit Transfer*). Il Sepa Direct Debit rappresenta uno strumento di incasso assimilabile all'odierno servizio R.I.D. I due strumenti saranno offerti alla clientela parallelamente ed è prevista la progressiva dismissione del prodotto nazionale a favore del nuovo strumento SEPA in linea con quanto già avviene per il prodotto SCT.

L'offerta commerciale

Il Gruppo Credito Valtellinese offre alla propria clientela - privati ed imprese - un'ampia scelta di prodotti in grado di soddisfare ogni necessità di finanziamento, investimento e trasferimento da questa espresse, avvalendosi delle strutture specialistiche nell'ambito del perimetro del conglomerato o, comunque, collegate tramite il modello imprenditoriale di impresa "a rete".

Elemento che caratterizza l'offerta del Gruppo è l'ampia gamma di servizi fruibili direttamente on line, che garantiscono alla clientela la maggior autonomia possibile nella gestione dei rapporti bancari e una riduzione progressiva dei costi.

Di seguito vengono illustrate le principali novità riguardanti i prodotti e i servizi che caratterizzano l'offerta commerciale del Gruppo.

Prodotti di investimento e di "bancassicurazione"

L'esercizio in esame è stato caratterizzato da un'approfondita analisi finalizzata alla razionalizzazione dell'offerta di prodotti di risparmio gestito in forma collettiva ricompresa all'interno della linea **Creval Multimanager - Fondi&Sicav**, che ha portato ad un aggiornamento ed adeguamento dell'offerta, che conta oltre 400 prodotti tra fondi di diritto italiano, lussemburghesi e comparti di Sicav. L'ampliamento dell'offerta si è realizzato anche attraverso la stipula di un nuovo accordo per la distribuzione di tre comparti delle SICAV di diritto lussemburghese gestite da Lemanik Asset Management Luxembourg S.A. - gruppo Lemanik S.A. - oltre che tramite l'introduzione di nuovi prodotti offerti da Aletti Gestielle SGR, Anima SGR, Aperta Sicav, Arca SGR e J.P. Morgan Asset Management.

Anche il catalogo prodotti assicurativi del ramo Vita è stato ulteriormente ampliato con una nuova polizza di Genertellife S.p.A. - Gruppo Generali - denominata "**Global Valore Protetto**", polizza vita rivalutabile a premio unico e a vita intera che offre, con un unico prodotto, la possibilità di:

- ottenere, in un arco di tempo a scelta del contraente, l'incremento di valore delle somme investite oppure la liquidazione dello stesso sotto forma di cedola;
- contribuire a proteggere il proprio stile di vita e quello dei famigliari, in caso di gravi eventi ai danni della persona assicurata conseguenti ad infortunio, grazie ad un'importante garanzia assicurativa accessoria che prevede, in caso di decesso o invalidità permanente totale a seguito di infortunio, il riconoscimento di un capitale aggiuntivo parametrato al capitale investito.

Il prodotto consente anche il disinvestimento del capitale con minori vincoli temporali ed economici rispetto ad altre forme assicurative, beneficiando comunque delle stesse opportunità di rendimento offerte dalle gestioni separate.

Nell'ambito dei prodotti assicurativi del ramo Danni, il 2010 è stato caratterizzato dall'avvio del collocamento, tramite Global Assicurazioni, della polizza Auto "Easy Motor" di Genertel, compagnia on line del Gruppo Generali. La polizza, riservata ai correntisti della Banca, prevede la possibilità di assicurare i veicoli offrendo, oltre alla Responsabilità Civile obbligatoria, un'ampia gamma di garanzie accessorie quali incendio e furto, kasko, assistenza.

Prodotti di trasferimento

In linea con quanto previsto dalle istruzioni di Banca d'Italia in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" e nell'ottica di potenziare e razionalizzare i servizi offerti alla clientela privata, il Gruppo Credito Valtellinese ha introdotto - dal mese di settembre - "**Creval Conto Corrente Semplice**", il conto corrente concepito con l'intento di favorire l'accesso ai servizi bancari della clientela di base e senza storia creditizia.

Ancora, nell'ottica di agevolare l'attività di sviluppo commerciale e favorire l'acquisizione di nuova clientela, il Gruppo ha stipulato specifiche convenzioni di conto corrente, riservate ad aziende partner, che prevedono profili di utilizzo del conto agevolati, nonché servizi e prodotti opzionali gratuiti.

APPROFONDIMENTO - CREVAL CONTO SEMPLICE

A fronte di un canone mensile marginale, il prodotto offre un pacchetto di servizi utili per depositare il proprio denaro e gestire gli incassi e i pagamenti, comprensivo di:

- Canone annuale di Cart@perta Gold, la ricaricabile per gli acquisti online
- Accesso ai canali alternativi (home banking banc@perta)
- 6 richieste elenco movimenti
- 6 prelievi di contante allo sportello
- Prelievi illimitati tramite ATM della Banca o del Gruppo Credito Valtellinese
- 6 prelievi tramite ATM di altre banche
- Operazioni di addebito delle domiciliazioni RID illimitate
- Pagamenti ricevuti tramite bonifici (incluso accredito stipendio e pensione) illimitati
- 12 pagamenti ricorrenti effettuati con addebito in conto corrente
- 6 pagamenti effettuati tramite bonifico SEPA con addebito in conto corrente
- 12 versamenti di contanti e/o versamenti assegni
- 1 comunicazione da trasparenza (incluso spese postali)
- 4 invii informativa periodica (estratti conto, estratto conto scalare e documento di sintesi) (incluso spese postali).
- Operazioni PagoBancomat illimitate.

Prodotti di finanziamento

Nell'ambito dei prodotti di finanziamento a clientela privata, si richiamano le principali iniziative realizzate nel corso del 2010.

Creval Mutuo Protetto, finanziamento ipotecario a medio lungo termine. Il mutuo, destinato all'acquisto, costruzione o ristrutturazione di un immobile, prevede tasso variabile (indicizzato a Euribor o BCE a scelta del cliente) e un tasso massimo, che non può essere oltrepassato nel corso della durata contrattuale. Coniuga dunque il vantaggio di avere un tasso sempre in linea con l'andamento del mercato alla sicurezza che l'importo della rata non superi un livello determinato a priori, tutelando il cliente da eventuali forti aumenti dei tassi di riferimento.

Accordo di collaborazione con Compass S.p.A., primaria società operativa nel settore del credito al consumo, specializzata nell'erogazione di finanziamenti tramite il canale bancario. L'accordo, importante alternativa nel comparto dei prestiti personali con particolare riferimento alla clientela di nuova acquisizione e per le zone di recente insediamento del Gruppo, consente di offrire quattro diversi prodotti di finanziamento a privati, caratterizzati da tasso fisso per l'intera durata contrattuale e durate del piano di rimborso.

36 Per quanto concerne i finanziamenti concessi alle imprese, nel maggio 2010 è stato reso disponibile "**Multifido Rapido**", prodotto finalizzato a completare l'offerta di strumenti chirografari: trattasi di un prestito a rimborso rateale, a tasso fisso o variabile, destinato a far fronte a esigenze temporanee di liquidità da parte delle imprese clienti.

E' stato altresì perfezionato un accordo con Banca IFIS per la distribuzione del prodotto factoring e dei servizi finanziari correlati sviluppati da Banca IFIS attraverso le filiali del Gruppo Creval.

Accordi a supporto dell'economia territoriale

Pur nel difficile contesto congiunturale, il Gruppo Credito Valtellinese – attraverso le proprie banche del territorio – ha riaffermato il proprio impegno, socialmente responsabile, a favore dell'economia reale delle aree di insediamento, con un sensibile incremento dei crediti erogati alle PMI, che ancora costituiscono la spina dorsale del nostro sistema produttivo, e altresì sostenuto le famiglie in difficoltà a causa della crisi economica in atto.

Il Gruppo ha aderito alle numerose iniziative di sistema, predisponendo strumenti non solo finalizzati alla gestione di fasi di emergenza, bensì attuati in un'ottica di sostegno e di sviluppo di medio-lungo periodo, in linea con i principi ispiratori dell'attività del Creval.

Di seguito si richiamano i principali interventi realizzati a favore della clientela privata e imprese.

- **Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa.** Previsto dalla legge 244/2007 e reso operativo nel novembre 2010, il fondo permette ai clienti che versano in situazione di difficoltà di sospendere il pagamento delle rate del mutuo ipotecario, per non più di due volte nel corso del piano di ammortamento e per un periodo massimo di 18 mesi. Il fondo prevede a rimborsare alle banche i costi relativi alla parte di quota interessi corrispondente al valore del parametro di riferimento, mentre il cliente corrisponderà alla banca solo la parte della quota interessi corrispondente allo spread concordato.

La sospensione non prevede alcun costo per il cliente, né determina l'applicazione di interessi di mora. Può essere richiesta dai titolari di un mutuo contratto esclusivamente per l'acquisto di un'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale purché, alla data della presentazione della domanda, siano rispettati specifici requisiti.

- **Piano Famiglie** promosso da ABI e impegni assunti in relazione all'emissione dei cosiddetti Tremonti Bond, nel cui ambito il Gruppo si è impegnato a favorire le famiglie in difficoltà a causa della congiuntura economica, concedendo la possibilità di sospensione totale del pagamento delle rate di mutuo per 12 mesi.

L'Accordo per la sospensione delle rate dei mutui nell'ambito del "Piano Famiglie" – siglato il 18 dicembre 2009 tra ABI e le principali Associazioni dei consumatori – è stato prorogato al 31 luglio 2011, con l'obiettivo di continuare ad assicurare il necessario supporto alle famiglie in situazione di momentanea di difficoltà, in un contesto congiunturale caratterizzato da deboli segnali di ripresa.

- **Prestito Nuovi Nati.** Finanziamento rateale a tasso fisso a condizioni economiche agevolate, realizzato a seguito dell'adesione all'Accordo siglato tra ABI e Dipartimento Politiche della Famiglia, volto a favorire l'erogazione di finanziamenti in favore delle famiglie con figli nati o adottati nel 2009, 2010 o 2011.

- **Accordo ABI – CEI,** ratificato nel maggio 2009 e volto a favorire l'erogazione di finanziamenti a favore di famiglie numerose o in difficoltà a causa di malattia o disabilità che abbiano perso ogni forma di reddito e che dispongano di un progetto per il reinserimento lavorativo o l'avvio di un'attività imprenditoriale. In reazione a tale accordo, il Gruppo ha definito un apposito finanziamento a condizioni di particolare favore, che prevede erogazioni mensili e un successivo piano di rientro.

Il 21 dicembre scorso ABI e CEI hanno sottoscritto l'Accordo Quadro per la realizzazione di un programma nazionale di microcredito rivolto alle famiglie, in revisione del precedente, alla luce delle risultanze dei primi 12 mesi di operatività e delle recenti innovazioni legislative in materia di microcredito. Anche a tale Accordo le banche del Gruppo Creval hanno aderito.

- **Anticipo Cassa Integrazione Guadagni,** finanziamento che consente ai lavoratori di ottenere l'anticipo, a tasso zero e senza spese, dell'indennità di Cassa Integrazione dovuta dall'INPS.

- **Avviso Comune per la moratoria dei debiti delle PMI,** sottoscritto da ABI, Ministero dell'Economia e Associazioni imprenditoriali all'inizio di agosto 2009, nel pieno della crisi finanziaria, prevede la sospensione del pagamento per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo e finanziamenti a medio-lungo termine con piano di rimborso rateale, della quota capitale implicita nei canoni di leasing, nonché l'allungamento delle scadenze dei crediti a breve termine, oltre alla predisposizione di un finanziamento destinato al rafforzamento patrimoniale delle PMI richiedenti. Il termine per la presentazione delle domande è stato ulteriormente prorogato al 31 luglio 2011.

All'inizio dell'anno in corso, gli stessi firmatari dell'Accordo hanno siglato un'intesa per nuove iniziative

per il credito alle PMI, anche di quelle che già hanno usufruito della moratoria, per le quali si profila la possibilità di un allungamento della durata del mutuo – anche con l'intervento della Cassa Depositi e Prestiti ovvero, alternativamente, del Fondo centrale di Garanzia per le PMI istituito presso il Ministero dello Sviluppo – e la disponibilità di uno strumento finanziario di copertura. Il nuovo accordo prevede altresì una maggiore flessibilità relativamente ai finanziamenti finalizzati al rafforzamento patrimoniale delle imprese.

- **Accordo ABI - Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.** Si è concluso in data 31 marzo 2010, con pieno successo, il termine per l'utilizzo di una prima tranche di 33 milioni di euro per il finanziamento dei progetti a medio lungo termine delle piccole e medie imprese, sulla base dell'accordo sottoscritto nell'agosto 2009. E' stato quindi assegnato al Gruppo Creval un secondo plafond – pari a 80 milioni di euro – destinato a favorire un maggiore afflusso di risorse verso le PMI.
- **Fondo di Garanzia Confiducia**, proposto da Federfidi Lombardia e compreso nel pacchetto di misure anticrisi predisposto dalla Regione Lombardia per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese lombarde di tutti i settori, attraverso il rafforzamento delle garanzie dei Consorzi di Garanzia presenti sul territorio regionale e aderenti all'iniziativa.
- **Fondo di Garanzia a favore delle PMI**, istituito con legge n. 662 del 23.12.1996 con la finalità di favorire l'accesso alle fonti finanziarie da parte delle piccole e medie imprese mediante la concessione di una garanzia pubblica. Altra importante iniziativa che ha trovato attuazione nel corso dell'esercizio 2010. Da ultimo, il Gruppo ha continuato l'opera di sostegno delle imprese clienti in collaborazione con Regioni, Province, Camere di Commercio, Consorzi di Garanzia Fidi e altri enti locali, tramite la predisposizione di prodotti ad hoc finalizzati alla gestione delle singole iniziative promosse dagli enti richiamati.

Prodotti di monetica

La principale novità del 2010 ha riguardato il lancio della nuova carta di pagamento ricaricabile “**Conto inTasca**”, un prodotto semplice e conveniente, rivolto principalmente a una clientela giovane, attenta all'innovazione e sensibile ai costi di gestione.

APPROFONDIMENTO - CREVAL INTASCA

Nel mese di giugno 2010 il Gruppo Creval ha lanciato ContoinTasca, l'innovativa carta ricaricabile utilizzabile per i pagamenti e prelievi, dotata di microchip per un maggior livello di sicurezza. Conto inTasca è collegata a un codice IBAN riportato sul retro, che permette di associare le principali funzionalità di una carta prepagata ai vantaggi di un conto corrente senza la necessità di averne uno. La carta, oltre alle tradizionali funzioni di una carta Bancomat internazionale consente di:

- accreditare lo stipendio, domiciliare le utenze per pagare le bollette o i RID, disporre e ricevere bonifici;
- effettuare pagamenti su internet grazie all'abbinamento al circuito VISA;
- personalizzare la capienza massima della carta in linea con le proprie esigenze di spesa;
- gestire l'operatività bancaria direttamente on line, attraverso il servizio gratuito di home banking `banc@perta`;
- monitorare le spese effettuate attraverso il pratico servizio di avisatura tramite SMS, per ottenere gratuitamente e tempestivamente le informazioni sulle operazioni effettuate.

L'attivazione e il canone annuo sono gratuiti.

38

Nell'ambito dei servizi di Banca Virtuale è proseguita l'attività di ampliamento delle funzionalità a disposizione della clientela di `banc@perta`. Di particolare interesse:

- la possibilità di partecipare direttamente on line alla raccolta fondi avviata dal Gruppo Creval tramite la Fondazione per le popolazioni di Haiti colpite dal terremoto;
- la funzione di pagamento bollettini postali con IBAN;
- la facoltà di “Annulla bonifici prenotati” per revocare direttamente on line i bonifici disposti da `banc@perta`.

Politica della qualità e certificazioni

Nel 1995 il Credito Valtellinese aveva ottenuto, primo intermediario finanziario in Italia, la certificazione di qualità ISO 9001 nella gestione del credito. Dal 1995 ad oggi le banche e società del Gruppo hanno progressivamente acquisito le certificazioni di qualità rilasciate dal CISQCERT che nel corso del 2010, a seguito delle verifiche condotte, sono state confermate integralmente in base al dettato della nuova ISO 9001:2008, Bankadati Servizi Informatici anche per lo standard di sicurezza ISO 27001:2007. Le verifiche sono state effettuate con particolare attenzione ai temi della responsabilità, orientamento al cliente, governo dei processi e conformità alle regole. Le indagini condotte hanno accertato la corretta rispondenza al dettato della norma di riferimento con l'evidenza di taluni punti di forza rispetto ai focus definiti.

Il Credito del Lazio, sottoposto per la prima volta a verifica, ha anch'esso ottenuto la certificazione, mentre il Credito Siciliano ha integrato il proprio certificato con la conformità del processo "Prestito su Pegno", servizio ad alto valore sociale offerto nel territorio di elezione e sulla piazza di Roma. Un cenno particolare merita Stelline Servizi Immobiliari: da tempo impegnata sul fronte delle accurate realizzazioni riferite al patrimonio immobiliare, ha affrontato per la prima volta lo standard di tutela ambientale ISO 14001. L'assessment condotto nel mese di settembre ha evidenziato il buon livello di conformità alla norma che sarà ulteriormente perfezionato con il progetto che proseguirà nell'esercizio 2011.

PattiChiari

Dall'inizio del 2009 il Consorzio PattiChiari ha assunto il ruolo di "veicolo di settore" per la produzione, la gestione e la diffusione esterna di strumenti di semplicità, chiarezza, comparabilità e mobilità della clientela, nonché di programmi di educazione finanziaria della collettività. Tale impegno si era concretizzato nel piano predisposto e consistente nei c.d. "Impegni per la Qualità" volti a migliorare i rapporti con i clienti e destinati ad esser adottati in maniera generalizzata da tutto il settore, in quanto ritenuti strumenti essenziali per raggiungere l'obiettivo di un mercato bancario pienamente efficiente e competitivo. Le suddette iniziative, riconducibili alle aree del:

- 1** confronto dei conti correnti
- 2** trasferibilità dei servizi
- 3** sicurezza ed assistenza home bangi e carte di pagamento
- 4** assistenza al credito

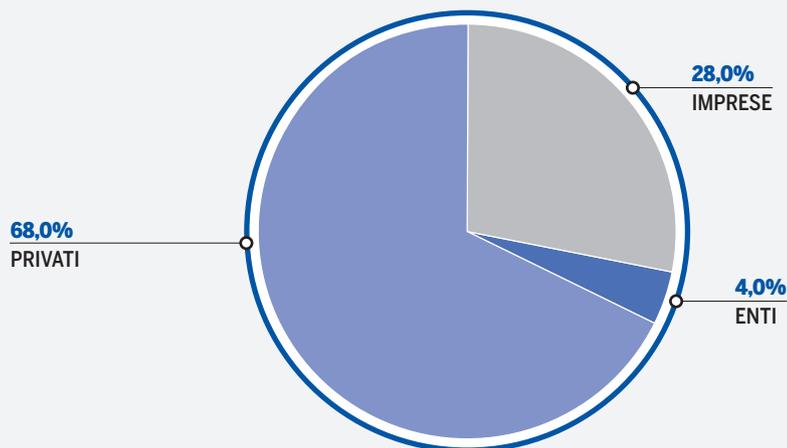
sono state, nella seconda parte del 2010, ulteriormente razionalizzate e ricondotte ad un totale di n. 13 Impegni. Il "Modello di Monitoraggio Integrato", impostato per la verifica dell'attuazione del progetto ed anch'esso reso maggiormente essenziale ed operativo, produrrà nel primo semestre del 2011 le prime evidenze sul livello di conformità prospettato dalle banche aderenti al Consorzio.

Le Banche del Gruppo Credito Valtellinese hanno aderito alle iniziative proposte ed hanno completato l'attivazione di tutti gli Impegni, in linea con la tempistica definita dal Consorzio.

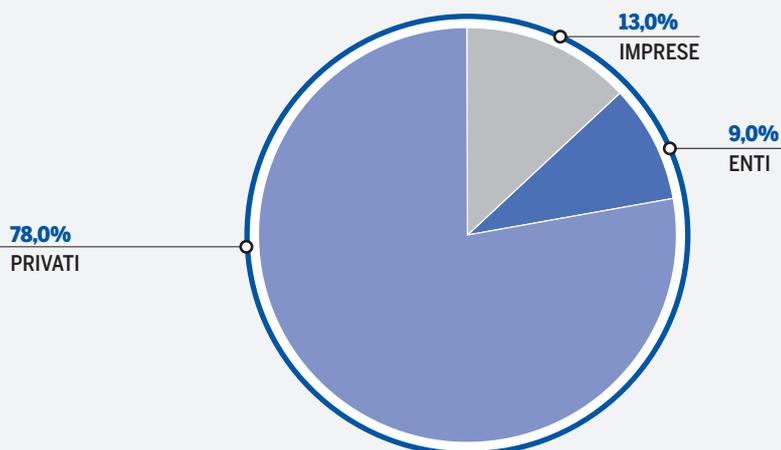
Attività commerciale della banca

La clientela della vostra Banca in essere al 31 dicembre 2010 risulta composta per il 68% da privati, per il 28% da aziende e per il restante 4% da enti. – Per i rapporti aperti nel 2010 il 78% è formato da privati, il 13% da aziende e il 9% da enti.

SUDDIVISIONE PERCENTUALE CLIENTELA IN ESSERE

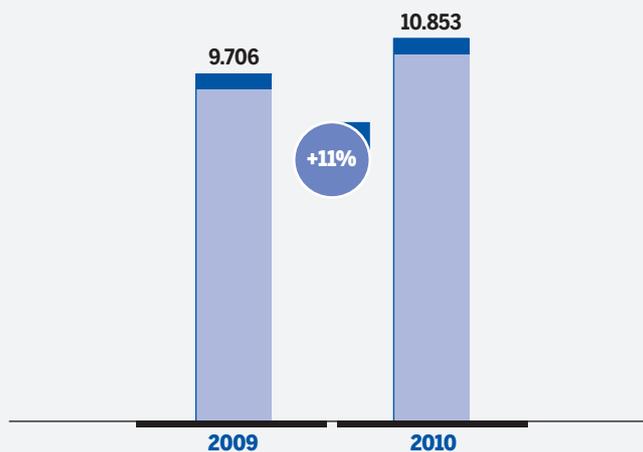


SUDDIVISIONE PERCENTUALE CLIENTELA NEL 2010



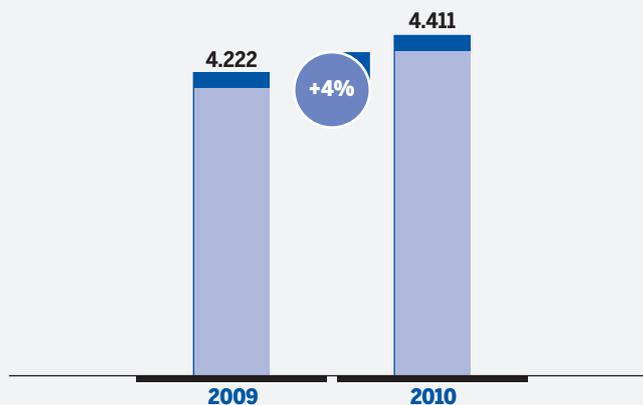
Con riferimento ai prodotti della Banca dell'Artigianato e dell'Industria, per quanto riguarda il segmento privati il numero dei conti correnti si attesta a a 10.853 registrando un incremento pari a 1.147 nuovi rapporti (+11%).

ANDAMENTO CONTI CORRENTI PRIVATI NEL 2010



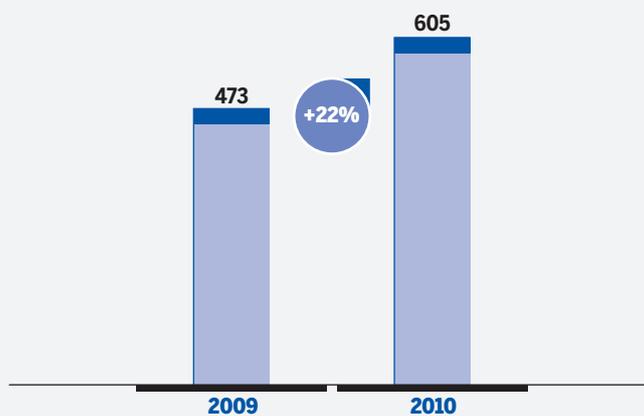
Con riferimento alle imprese la crescita su base annua è pari al 4%, con un numero di conti correnti in essere pari a 4.411 (189 accessi nel 2010).

ANDAMENTO CONTI CORRENTI AZIENDE NEL 2010



I conti correnti intestati a enti mostrano un aumento del 22%, passando da 473 a 605 unità nel 2010.

ANDAMENTO CONTI CORRENTI ENTI NEL 2010



6. IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La chiara identificazione dei rischi cui la società è potenzialmente esposta costituisce presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione e l'efficace gestione dei rischi medesimi, anche attraverso l'adozione di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, definito a livello di Gruppo, secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa.

Coerentemente con la propria caratteristiche operative di banca retail, la società risulta esposta prevalentemente al rischio di credito.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi – rischio credito, rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio operativo – e sulle relative politiche di gestione, controllo e copertura si rimanda alla PARTE E della Nota Integrativa.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI NEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE

La descrizione del Sistema dei controlli interni aziendale deve necessariamente essere inserita nel più ampio contesto del medesimo sistema del Gruppo bancario di appartenenza, nel cui ambito si collocano le principali strutture preposte ai controlli, in coerenza con le disposizioni di Vigilanza in materia di controllo interno applicabili ai gruppi bancari, caratterizzati dal medesimo disegno imprenditoriale e dalla direzione unitaria.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese – come già rappresentato – è strutturato secondo un modello organizzativo fondato sulla valorizzazione delle competenze distintive delle singole componenti, con l'obiettivo di realizzare ogni possibile forma di sinergia tra le società ad esso appartenenti e di ottenere economie di scala atte a ridurre i costi operativi relativi ad attività e servizi comuni.

Con questi precisi obiettivi, sono costituite a livello di Gruppo le strutture unitarie preposte all'erogazione in forma accentrata a tutte le componenti del conglomerato servizi di *internal audit*, *risk management* e di *compliance*, gestione dei rischi di non conformità.

I rapporti di fornitura di servizi tra Deltas e le Società appartenenti al Gruppo che si avvalgono di tali servizi sono disciplinati da appositi contratti infragruppo, approvati nel rispetto delle specifiche metodologie definite nel rispetto della policy di Gruppo in materia di operatività con le società del Gruppo e le altre parti correlate.

In linea generale, il mantenimento di un Sistema dei controlli interni efficace riveste un ruolo centrale nell'ambito della gestione del Gruppo. Particolare attenzione è pertanto costantemente dedicata all'adeguamento dello stesso in funzione delle modifiche del contesto normativo di riferimento, dell'evoluzione del mercato e dell'ingresso in nuove aree operative, nella convinzione che la competitività del Gruppo, la sua stabilità nel medio e lungo periodo, nell'ottica della sana e prudente gestione, non possano prescindere da un Sistema dei controlli interni solido ed efficace, che coinvolga, con diversi ruoli, gli organi amministrativi e di controllo, la direzione generale e tutto il personale del Gruppo. Il sistema dei controlli costituisce quindi parte integrante dell'attività quotidiana della banca.

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei controlli interni è inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai piani, ai regolamenti e alle procedure interne.

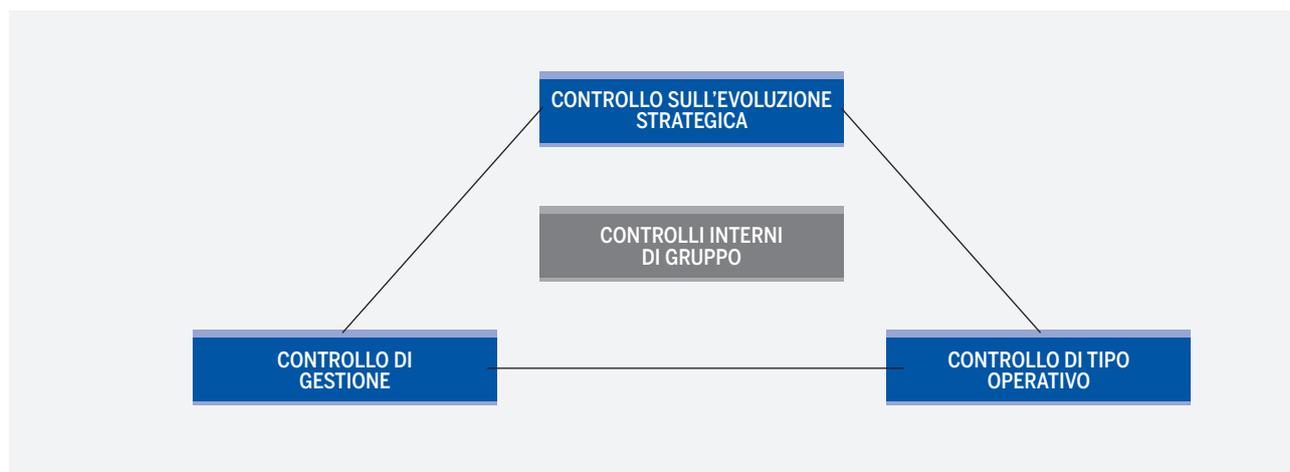
L'articolazione del sistema dei controlli interni del Gruppo bancario Credito Valtellinese è intrinsecamente correlato all'assetto organizzativo, che prevede l'accentramento delle principali funzioni presso la Capogruppo ovvero società dedicate che svolgono attività di supporto a favore delle altre componenti del Gruppo.

Alla Capogruppo – nell'ambito dell'attività di governo del disegno imprenditoriale unitario – compete la definizione di un sistema dei controlli interni efficace, che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

Nel quadro della propria attività di direzione e coordinamento del Gruppo bancario, la Capogruppo esercita costantemente:

- un controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di business in cui opera il Gruppo;
- un controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo complesso;
- un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione dei diversi profili di rischio apportati dalle singole controllate, che attiene prevalentemente alla sfera del risk management.

Elementi del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo



Il complessivo assetto del sistema dei controlli interni prevede quindi l'interazione di attività degli organi statutari aziendali e delle strutture di Gruppo e aziendali deputate ai controlli, in conformità alle disposizioni di Vigilanza.

Le strutture di controllo

In coerenza con le previsioni delle disposizioni di Vigilanza, i controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- 1 controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- 2 controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio - rendimento assegnati;
- 3 l'attività di revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. L'attività è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

La configurazione del sistema dei controlli interni comporta, come già rappresentato, l'interazione di funzioni di Gruppo e aziendali, secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli tutte convergenti con gli obiettivi sopra delineati e volti ad assicurare la massima efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

- 1 I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, dalle strutture di back-office e mediante gli automatismi (soglie di alert, limiti autorizzativi di tipo gerarchico o blocchi operativi dei sistemi informativi) presso tutte le componenti del Gruppo.
- 2 I controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello) sono attribuiti alla Direzione Risk Management, alla Direzione Compliance, istituite a livello di Gruppo presso la società Deltas, nonché alla Direzione Crediti di Gruppo, presso la Capogruppo, tutte in posizione autonoma e indipendente rispetto alle unità di business.

Alla **Direzione Risk Management** sono demandate funzioni di misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale a livello consolidato. La Direzione presidia altresì il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Presso la Direzione sono collocati i servizi:

- **Servizio Rischi Operativi**, per identificare, misurare o valutare, monitorare i rischi operativi a livello di Gruppo, nonché delle singole società del Gruppo, e verificare la conseguente adeguatezza del patrimonio;
- **Servizio Rischi di Credito**, con il compito di misurare o valutare, monitorare i rischi di credito, in particolare di insolvenza e di concentrazione, nonché di verificare l'adeguatezza del patrimonio a fronteggiare i rischi a cui le Società del Gruppo sono esposte;
- **Servizio Rischi Finanziari e di Mercato**, al quale sono affidate le attività di identificare, misurare o valutare, monitorare i rischi finanziari e di mercato, attraverso approcci metodologici, tecniche, procedure, applicativi e strumenti di misurazione coerenti con il grado di complessità dell'operatività del Gruppo.

La **Direzione Compliance** assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) a livello di Gruppo.

Al Responsabile della Direzione Compliance è altresì attribuita la funzione di Compliance Officer a livello di Gruppo.

La Direzione si articola nei seguenti comparti:

- **Servizio Antiriciclaggio:** unità operativa, istituita con decorrenza 1 gennaio 2011, preposta al presidio integrato della specifica materia,
- **Servizio Controllo Rischi di Compliance:** unità preposta al presidio della conformità,
- **Servizio Adempimenti Societari:** unità cui sono attribuite attività operative a supporto di specifici adempimenti normativi per le società del Gruppo.

La **Direzione Crediti di Gruppo** – collocata nella Capogruppo in posizione di indipendenza rispetto a qualsiasi organo deliberante in materia di credito – presidia la qualità dell'attivo, stabilisce le credit policies ed assicura, sempre nell'ambito dei controlli di secondo livello, il monitoraggio sulle esposizioni creditizie di tutte le banche del Gruppo.

Presso la direzione sono istituiti i servizi:

- **Servizi Analisi del Credito:** monitora l'andamento del credito erogato dalle banche del Gruppo, assicurando che le posizioni creditizie siano classificate secondo il corretto livello di rischio;
- **Servizio Coordinamento Crediti di Gruppo:** coordina le attività finalizzate alla valutazione di tutte le pratiche di competenza del Comitato del Credito di Gruppo;
- **Servizio Istruttoria Banche:** istruisce le pratiche per i plafond alle banche italiane o estere e per le società finanziarie, monitorandone l'andamento ed i relativi utilizzi.

Contribuiscono al presidio di specifici profili di rischio, i seguenti comitati interfunzionali:

- **Comitato per il governo dei rischi** per la definizione e verifica delle politiche di Gruppo sul presidio delle diverse tipologie di rischio e del riscontro dell'efficacia ed efficienza complessiva del sistema dei controlli interni, nonché dei relativi piani e progetti attuativi
- **Comitato A.L.Co. – Asset & Liability Committee:** formula di indicazioni concernenti il posizionamento globale del Gruppo sui mercati finanziari e di direttrici – da sottoporre alla validazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo – in ordine alle conseguenti scelte di gestione
- **Comitato del Credito di Gruppo** per la supervisione sull'attività delle singole banche del Gruppo nel settore del credito, dell'esercizio dei controlli e delle direttive per l'ottimizzazione dell'assunzione e della gestione dei rischi di credito.

(3) La supervisione, il coordinamento e l'esercizio dell'**attività di revisione interna** compete alla **Direzione Auditing** di gruppo, istituita presso Deltas, cui sono demandate le seguenti principali attività:

- verificare l'adeguatezza e il livello dei controlli interni per il Gruppo nel suo complesso e per le sue singole componenti, anche in relazione all'equilibrio gestionale;
- verificare, in stretta collaborazione con gli Organi Istituzionali e le strutture preposte al controllo a livello di Gruppo, il rispetto delle normative di Legge e di Vigilanza, dello Statuto, dei regolamenti e delle procedure interne;
- emanare le direttive di riferimento per le strutture preposte al controllo all'interno del Gruppo, avvalendosi, per il rischio di Credito, degli indirizzi operativi previsti a carico della Direzione Crediti di Gruppo;
- definire i piani di controllo interni e verificarne l'applicazione e la corretta gestione delle evidenze risultanti per tutte le Società del Gruppo;
- esercitare una continua supervisione sull'attività svolta dalle Unità di Auditing, anche valutando l'adeguatezza e l'affidabilità dei flussi informativi provenienti dalle stesse, verificandone qualità ed efficacia complessiva ed intervenendo per eventuali miglioramenti;
- effettuare un attento esame ed approfondimenti sulle problematiche, sulle disfunzioni operative e sulle

anomalie più significative rivenienti dagli accertamenti delle citate strutture di controllo o dai reclami della clientela, intervenendo sugli aspetti critici ai fini del controllo e mettendo in luce eventuali aree di potenziale rischio non esaminate;

- definire i piani di controllo interni e verificare l'applicazione degli stessi e la corretta gestione delle evidenze risultanti per tutte le Società del Gruppo;
- presidia sulla correttezza dell'attività svolta dalle Società del Gruppo relativamente alla gestione delle problematiche sui reclami della clientela e l'Ombudsman-Giurì Bancario.

Sino alla chiusura dell'esercizio 2010, presso le Banche territoriali del Gruppo erano istituiti i Servizi Ispettorato - posti in staff alla Direzione Generale, ma funzionalmente dipendenti dalla Direzione Auditing di Gruppo - cui erano attribuite le seguenti principali funzioni:

- Eseguire le verifiche in loco ordinarie e straordinarie, generali e settoriali, d'iniziativa o d'ordine, su tutte le unità operative centrali e periferiche della banca, accertando la conformità dei comportamenti operativi (verifiche di conformità) sulla base di apposite liste di controllo.
- Eseguire le verifiche a distanza rilevando, attraverso specifiche procedure di evidenziazione, le anomalie originate dall'operatività delle unità centrali e periferiche, nonché quelle legate all'andamento delle posizioni affidate.
- Individuare - sulla scorta delle direttive della Direzione Auditing di gruppo e degli indirizzi operativi della Direzione Crediti di Gruppo - le anomalie delle posizioni affidate
- Vigilare sull'osservanza da parte delle strutture aziendali delle disposizioni inerenti la revisione periodica delle pratiche di affidamento.
- Verificare costantemente il rispetto dei limiti di delega da parte dei diversi settori operativi.
- Verificare il livello qualitativo delle attività aziendali, con particolare riferimento ai servizi svolti nei confronti della clientela.
- Verificare l'effettuazione dei controlli di linea nell'ambito del back-office.
- Verificare che le anomalie segnalate vengano adeguatamente corrette o rimosse.
- Gestire i reclami della clientela relativamente alle problematiche e alle attività previste dall'Accordo Interbancario per la costituzione dell'Ufficio reclami e dell'Ombudsman-Giurì bancario, di concerto con la Direzione Auditing di Deltas.

Tale assetto organizzativo è stato oggetto di revisione nel corso dell'anno 2010, con l'obiettivo di una maggiore efficacia complessiva del sistema di controllo interno del Gruppo, attraverso l'accentramento delle relative attività. A decorrere dal 1° gennaio 2011, le unità di auditing, già allocate presso le Banche territoriali, sono state accentrate presso la Direzione Auditing di Gruppo, nell'ambito della quale è stata istituita la nuova Divisione Ispettorati banche e società del Gruppo.

Alla nuova Divisione sono attribuiti lo svolgimento in outsourcing delle verifiche a distanza ed in loco su tutte le componenti del gruppo, la gestione accentrata dei reclami – ad eccezione dei reclami in materia di servizi di investimento – e delle segnalazioni antiriciclaggio, attraverso i servizi:

- **Controlli a Distanza**, per il monitoraggio nel continuo dell'operatività aziendale attraverso strumenti di inquiry e di segnalazione on line delle anomalie
- i tre **Servizi Ispettorato Area Nord e Società Strumentali, Area Centro e Area Sud**, che assicurano, per le rispettive aree di competenza, l'esercizio delle attività di verifica in loco e la gestione dei reclami; il Servizio Ispettorato Area Nord e Società Strumentali in particolare svolge inoltre le verifiche sulle Società controllate;

Presso le società del Gruppo è designato, nell'ambito della Direzione Generale, un referente *auditing e compliance* con funzioni di raccordo e riferimento funzionale per il sistema dei controlli.

Ancora all'interno della Direzione Auditing di Gruppo – nella nuova Divisione Controlli Specialistici e di processo – sono collocati i servizi:

- **Controlli EDP** per il presidio in materia di Sistemi Informativi presso tutte le componenti del Gruppo;
- **Controlli Finanza per lo svolgimento** delle verifiche in tema di servizi di investimento e la gestione dei reclami legati alla prestazione di servizi di investimento;
- **Controlli Processi Amministrativi e Vigilanza** per le attività di controllo in ordine ai profili di rischio trattati nel primo e secondo pilastro dell'Accordo di Basilea, coerentemente con i requisiti di indipendenza richiesti da Banca d'Italia, e in merito all'effettiva applicazione delle procedure del sistema di controllo interno (Modello Amministrativo Contabile, IT General Controls e Compliance);

I controlli interni di pertinenza delle unità sopra dettagliate si svolgono in conformità a quanto previsto nel **"Regolamento del sistema dei Controlli di Gruppo"**, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che descrive ruoli e funzioni preposti ai controlli, la tipologia delle verifiche, i modelli di interazione tra le strutture, i rispettivi compiti e i flussi informativi intercorrenti; è inoltre evidenziata l'attività dei Comitati consiliari (Comitato Controllo Interno e Comitato di Vigilanza e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01) e interfunzionali (Comitato per il Governo dei Rischi, Comitato A.L.Co, e Comitato del Credito di Gruppo).

Le valutazioni periodicamente effettuate dal Consiglio di Amministrazione sulla scorta delle Relazioni predisposte dalle strutture preposte al controllo, confermano l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni al fine di monitorare costantemente ed efficacemente le maggiori aree di rischio operativo della Banca.

Documento Programmatico per la sicurezza

Si informa che l'aggiornamento per il 2011 del Documento Programmatico per la Sicurezza prescritto all'art. 34 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei tempi e nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, Allegato B del predetto decreto.

7. I rapporti con le società del Gruppo e le altre parti correlate

I rapporti e le relazioni poste in essere tra le Banche e le Società strumentali appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio core business, in un'ottica imprenditoriale finalizzata a una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

I rapporti in essere tra Banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le società di finanza specializzata e le società strumentali riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

Il processo deliberativo inerente a tali corrispettivi è avvenuto nel rispetto delle consuete metodologie e del regolamento per la gestione del budget dei costi non finanziari di Gruppo, che prevedono:

l'approvazione da parte del Consiglio della capogruppo del budget annuale di Gruppo e delle sue successive revisioni;

l'approvazione da parte dei Consigli delle singole banche e società interessate per la parte di competenza;

la formalizzazione dei corrispettivi e degli eventuali aggiornamenti in corso d'anno mediante scambio di corrispondenza.

Le evidenze contabili dello stato patrimoniale e del conto economico dei rapporti con le società del Gruppo sono dettagliate nella nota integrativa, a cui pure si fa riferimento per quanto concerne l'operatività con altre parti correlate.

8. La responsabilità sociale e ambientale

La Fondazione Gruppo Credito Valtellinese

Nel dodicesimo anno di attività della Fondazione numerose sono le iniziative realizzate nelle tradizionali aree di operatività, riguardanti attività di carattere sociale e beneficenza, il settore dell'orientamento e della formazione, il settore delle attività culturali ed artistiche nell'ambito del quale si è esplicitata la funzione di art consulting, creando una struttura dedicata.

In corso d'anno si è rinnovato il Consiglio di Amministrazione, in carica per il triennio 2010-2012, con la nomina di Angelomaria Palma quale nuovo Presidente, in sostituzione dell'avv. Francesco Guicciardi, che l'ha guidata fin dalla nascita avvenuta nel 1998.

Per il 2010 la Fondazione ha potuto contare sui contributi d'esercizio disposti espressamente dalle società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese per l'importo complessivo di 3.200.000 euro. Buona parte di questi fondi, oltre il 70%, è stata utilizzata per le elargizioni benefiche nei confronti di enti, associazioni, organizzazioni di volontariato o istituzioni private, di matrice religiosa o laica, che svolgono attività senza fine di lucro di natura socio-assistenziale, socio-sanitaria, culturale, educativa, sociale, ambientale, di religione e di culto o di ricerca scientifica sui territori ove operano le banche del Gruppo. Nell'ambito dell'attività sociale e benefica e ai sensi dell'art 2 dello Statuto, la Fondazione ha promosso, all'indomani dei terremoti che hanno colpito prima Haiti in gennaio e poi il Cile in marzo, due raccolte di fondi, anche tramite la funzione Donazioni a favore di iniziative umanitarie di banc@perta, stanziando, come primo concreto sostegno, un contributo di 30.000 euro per ciascuno dei due paesi. I fondi raccolti, sono stati utilizzati a sostegno degli interventi di emergenza tramite organizzazioni nazionali quali Caritas Italiana, AVSI, VIS e Università Cattolica di Milano. La Fondazione ha altresì stanziato un contributo di 30.000 euro a favore della popolazione vicentina colpita dall'alluvione di novembre, consegnato il 7 dicembre al Direttore della Caritas Diocesana, Don Giovanni Sandonà, da Anna Cracco, Direttore Generale della Banca dell'Artigianato e dell'Industria. Il contributo è confluito nella somma raccolta dalla Caritas Diocesana che è stata poi immediatamente utilizzata per aiutare le famiglie più colpite nell'acquisto di beni di prima necessità.

L'attività del Settore Orientamento e Formazione della Fondazione riconosce nelle risorse umane il primo e fondamentale fattore strategico per la promozione e lo sviluppo sociale, culturale, morale ed economico del territorio e si indirizza quindi nella realizzazione di interventi a sostegno del miglioramento delle aree critiche, rilevate tramite studi e ricerche, che possa consentire una valorizzazione del capitale umano. L'attività si realizza in provincia di Sondrio e nella zona di Acireale, ove sono presenti le sedi del Centro di orientamento il Quadrivio, ma quest'anno si sono definite le premesse per una maggior diffusione dell'attività in altri territori di operatività del Gruppo Credito Valtellinese. Tra le altre iniziative a cui il Settore Orientamento e Formazione offre la propria competenza e il proprio contributo ricordiamo Matestate 2010 scuola estiva residenziale giunta alla quinta edizione, rivolta a una quarantina di insegnanti di matematica della scuola primaria della Lombardia e organizzata dall'Ufficio Scolastico Regionale.

In tema di iniziative culturali la Fondazione ha curato la realizzazione di pubblicazioni di particolare interesse, nell'ambito delle proprie collane, tra le quali citiamo il volume *strenna "Raffaello e l'immagine della natura. La raffigurazione del mondo naturale nelle decorazioni delle Logge vaticane"* e il volume per ragazzi *"LA MOSTRA IN MOSTRA viaggio nel dietro le quinte di una galleria d'arte contemporanea"*. Il Settore Culturale e Artistico della Fondazione, in collaborazione con il Servizio Design e Art Consulting, ha curato nel 2010 anche l'attività espositiva presso le tre storiche Gallerie d'arte del Gruppo a Milano, Sondrio e Acireale (CT), alle quali si è aggiunto, sul finire dell'anno a Fano (PU) nelle Marche, il quarto spazio espositivo, la Galleria Carifano. La programmazione espositiva si è sviluppata seguendo principalmente tre aree di progetto: la prima area riguarda il tema *"Città. Ambiente. Periferie. Rapporti sociali"*, la seconda il *"Comprensorio delle Alpi: progetti, grandi infrastrutture tra storia e attualità, tradizioni, futuro"* e la terza le mostre personali e collettive.

Il Rapporto Sociale, quest'anno alla sedicesima edizione e al quale si rimanda per un più approfondito esame dei temi qui brevemente tracciati, descrive più dettagliatamente le attività benefiche, culturali, solidaristiche e di sostegno ai territori di presenza, realizzate dalla Fondazione e più in generale dal Gruppo Creval.

9. Le risorse umane

La gestione del personale nel modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese

Sono attribuiti a specifiche funzioni a livello di Gruppo la definizione delle politiche gestionali, delle metodologie operative, la formazione e la selezione del personale, l'erogazione di servizi specialistici e di consulenza in materia di gestione del personale, tra i quali la gestione del sistema informativo integrato del personale del Gruppo.

Presso le singole società, in stretto coordinamento con le corrispondenti strutture di gruppo, sono svolte le specifiche attività di gestione delle risorse umane.

Tale configurazione garantisce da una parte la definizione e lo sviluppo coerente dei modelli di Gruppo e dall'altra la vicinanza e l'ascolto delle risorse nell'ambito del disegno imprenditoriale unitario.

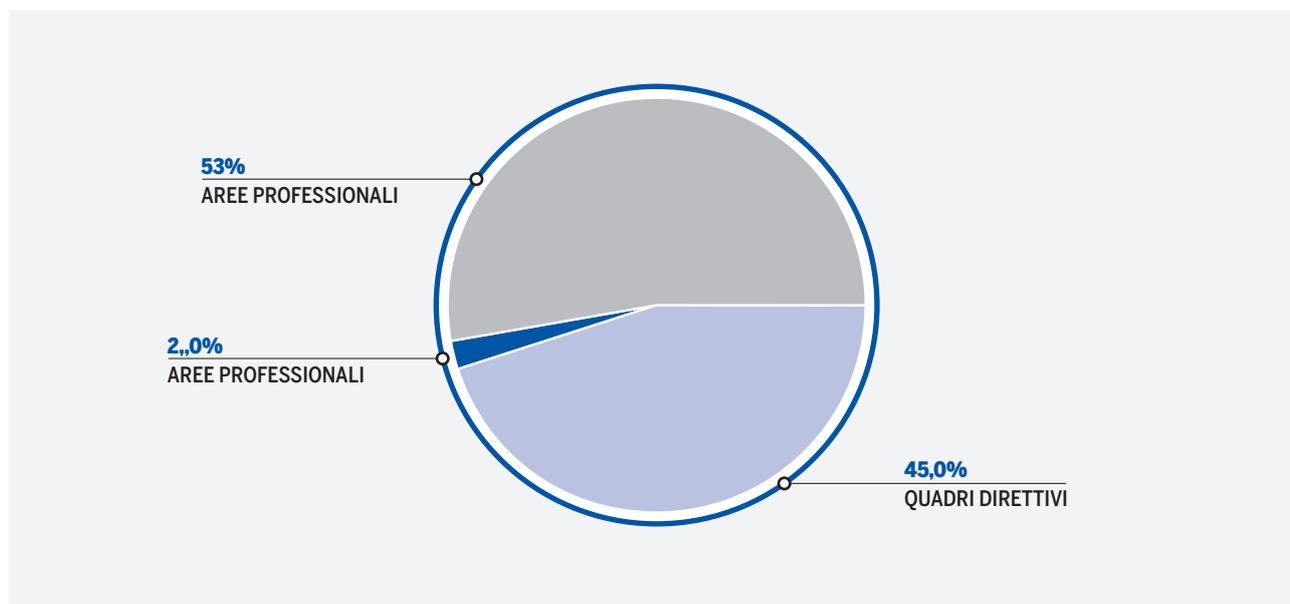
L'evoluzione quantitativa delle risorse

A fine dicembre l'organico della Società è costituito da 179 collaboratori. Di questi, 1 è distaccato presso altra società del Gruppo, mentre 6 sono le risorse distaccate presso la nostra azienda da altre società del gruppo. Il personale effettivamente in servizio presso le strutture aziendali somma quindi a 184.

Nel corso dell'esercizio 14 persone sono state assunte e prevalentemente destinate alla struttura commerciale, mentre 5 collaboratori hanno concluso il rapporto di lavoro.

Sotto il profilo dell'area professionale, l'organico della società, è costituito da:

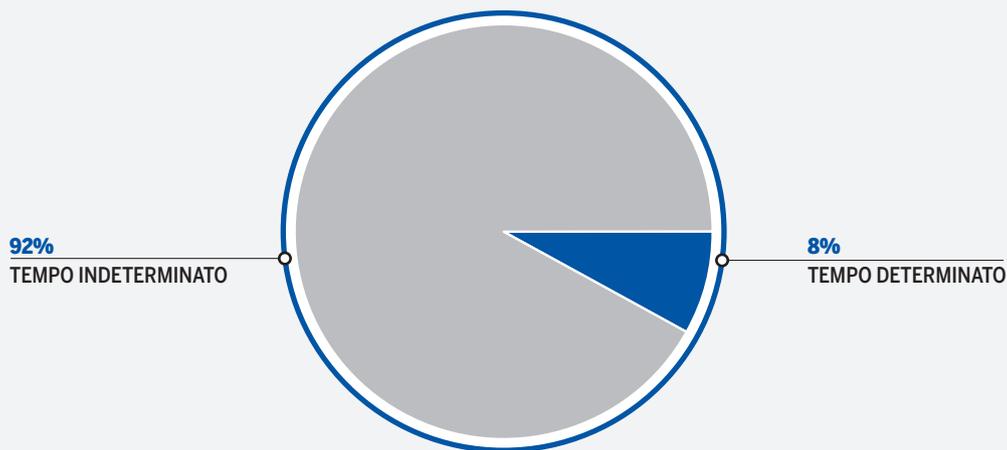
- 4 dirigenti;
- 97 quadri direttivi;
- 83 appartenenti alle altre aree professionali.



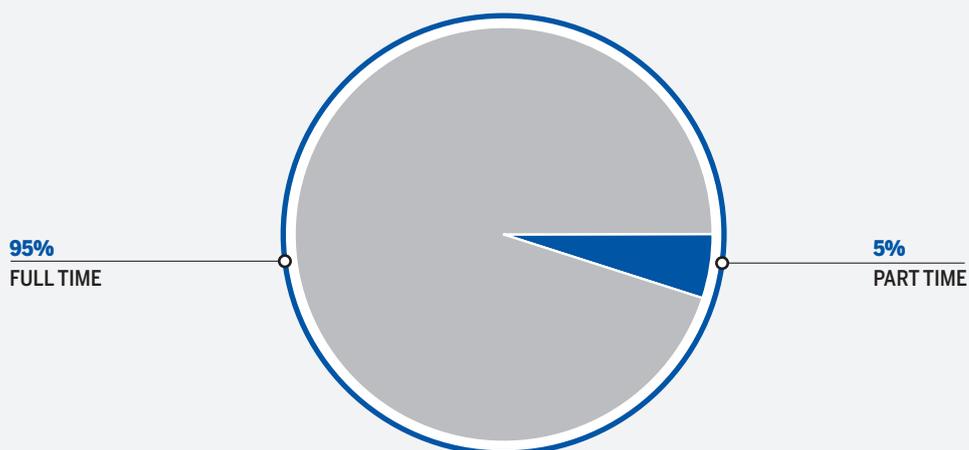
Relativamente alle forme contrattuali, 170 risorse – pari a circa il 92% - sono assunte con contratto a tempo indeterminato, mentre 14 sono i collaboratori assunti a tempo determinato e rappresentano l'8% del totale. I contratti part-time interessano 9 dipendenti, corrispondenti al 5% dei collaboratori in organico.

La ripartizione per genere, evidenzia una percentuale di lavoratrici pari al 35% del totale.

COLLABORATORI A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31.12.2010

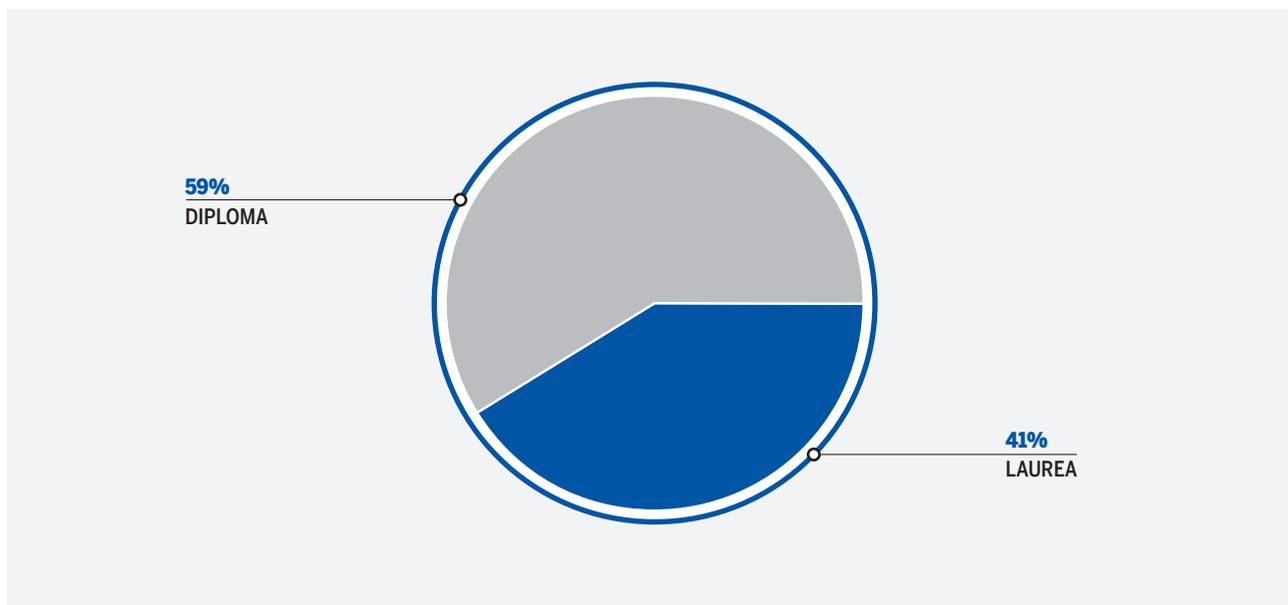


COLLABORATORI FULL E PART TIME AL 31.12.2010



L'età media dei Collaboratori in organico è pari a 38 anni, mentre mediamente 5 anni rappresentano l'anzianità di servizio.

Il 41% circa del personale è laureato, mentre il 59% circa è in possesso di un diploma di scuola media superiore.



Nel corso dell'anno 2010, l'indice di crescita professionale – corrispondente agli avanzamenti di carriera sul numero medio dei dipendenti – è del 9,2%, mentre l'indice di mobilità – che esprime i cambiamenti di ruolo rispetto al numero medio dei dipendenti – è pari al 9,2%.

La Formazione

Particolare attenzione è costantemente posta all'attività di formazione delle risorse umane, anche attraverso l'utilizzo della la formazione a distanza.

I fabbisogni formativi, in termini quantitativi e qualitativi, sono individuati con riguardo alla valutazione delle prestazioni, al monitoraggio delle conoscenze, ai piani di sviluppo individuali.

La formazione destinata nel 2010 ai collaboratori della Banca dell'Artigianato e dell'Industria ha impegnato 3.684 ore in aula tradizionale, di cui 46 presso società esterne e 3.638 presso le strutture didattiche del Gruppo, oltre a 3.930 ore in autoapprendimento.

La percentuale dei collaboratori che hanno partecipato nel 2010 ad interventi formativi è stata pari al 97%.

Le iniziative proposte sono state indirizzate a sostenere un rapido e corretto inserimento dei neo-assunti e una preparazione tecnico-professionale adeguata, oltre che a favorire l'aggiornamento sui prodotti e servizi offerti alla clientela, l'approfondimento di competenze specifiche, l'utilizzo appropriato delle procedure a supporto dell'operatività, il rispetto della normativa interna ed esterna.

Ampio spazio è stato riservato alla formazione e all'aggiornamento del personale in materia di normativa Antiriciclaggio ai sensi del Decreto legislativo n. 231 del 2007.

I risultati dell'attività di addestramento e formazione in materia di normativa Antiriciclaggio costituiscono altresì oggetto di specifica valutazione annuale da parte del Consiglio di Amministrazione.

L'adesione agli "Impegni per la Qualità", nell'ambito al Progetto PattiChiari ha altresì comportato una co-

stante attività di formazione a distanza finalizzata all'aggiornamento e approfondimento delle specifiche tematiche, attraverso la pubblicazione sul Portale della Formazione di 8 corsi in autoapprendimento, al quale hanno partecipato 86 risorse.

Relativamente alla normativa ISVAP (Regolamento ISVAP n. 5 del 16/10/2006) si è provveduto alla relativa attività di formazione e successivi aggiornamenti in materia assicurativa.

In particolare, nell'anno 2010, sono state dedicate 1.095 ore alla formazione in aula tradizionale e 1.419 ore in autoapprendimento.

10. Altre informazioni

Azioni proprie o delle società controllanti

In aderenza a quanto previsto dalla vigente normativa, si precisa che nel corso dell'anno la BAI non ha effettuato, neppure il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, operazioni di acquisto o vendita concernenti azioni proprie, della Capogruppo Credito Valtellinese o della Banca Popolare di Cividale.

11. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In conformità alla normativa vigente, si precisa che successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo tali da influenzare in modo significativo quanto riferito in questa rappresentazione.

55

Ringraziamenti

Concludiamo la nostra relazione sottolineando come i risultati descritti in precedenza sono stati possibili grazie al fondamentale apporto di tutti i collaboratori, fortemente impegnati nell'attività commerciale e di supporto; a loro va il riconoscimento del Consiglio di Amministrazione.

Desideriamo altresì ringraziare il Direttore Generale Anna Cracco e il Vice Direttore Generale Gianluigi Martinelli per la professionalità e la competenza costantemente dimostrate nello svolgimento delle proprie funzioni. Ringraziamo altresì tutte le funzioni di Gruppo che hanno collaborato sinergicamente allo sviluppo delle attività, supportando con grande efficacia e specializzazione le strutture operative della nostra Banca.

Un doveroso ringraziamento va infine ai membri del Collegio Sindacale e alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. per lo scrupoloso e costante controllo sulla regolarità amministrativa, gestionale e contabile dell'operatività aziendale; all'Organo di Vigilanza per l'attenzione sempre riservata nel corso dell'esercizio; alla Capogruppo per l'efficace azione di coordinamento e supporto all'attività aziendale e alla Banca Popolare di Cividale, partner fondamentale per la realizzazione del Progetto Veneto.

Infine, il nostro ringraziamento va a tutti gli Azionisti per la fiducia che ci hanno accordato e che ci sostiene nel raggiungimento degli obiettivi pianificati.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'esercizio 2010 si è chiuso con il conseguimento di una perdita pari a euro 935.847, che proponiamo di portare a nuovo.

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009
10. Cassa e disponibilità liquide	6.978.390	8.349.675
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	181.022	412.018
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.750	17.750
60. Crediti verso banche	151.479.713	297.829.711
70. Crediti verso clientela	1.137.133.923	1.035.304.885
100. Partecipazioni	104.289	30.300
110. Attività materiali	11.726.451	8.473.615
120. Attività immateriali	100.000	100.000
di cui:		
130. Attività fiscali	5.715.116	5.258.051
a) correnti	1.974.989	2.367.517
b) anticipate	3.740.127	2.890.534
150. Altre attività	14.765.719	16.866.838
Totale dell'attivo	1.328.202.373	1.372.642.842

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2010	31/12/2009
10. Debiti verso banche	293.012.802	314.558.424
20. Debiti verso clientela	491.369.272	455.845.401
30. Titoli in circolazione	391.998.797	496.993.691
40. Passività finanziarie di negoziazione	159.961	374.457
80. Passività fiscali:	2.778.096	2.686.343
a) correnti	2.772.618	2.681.423
b) differite	5.478	4.920
100. Altre passività	30.194.017	22.963.925
110. Trattamento di fine rapporto del personale	170.678	163.720
120. Fondi per rischi e oneri:	121.813	155.650
b) altri fondi	121.813	155.650
160. Riserve	-3.831.219	-3.903.880
170. Sovrapprezzi di emissione	23.817.904	13.190.182
180. Capitale	99.346.099	69.542.269
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-935.847	72.660
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.328.202.373	1.372.642.842

CONTO ECONOMICO

VOCI	2010	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	38.260.048	46.950.708
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-15.194.817	-24.046.572
30. Margine di interesse	23.065.231	22.904.136
40. Commissioni attive	10.975.391	8.959.067
50. Commissioni passive	-973.833	-935.531
60. Commissioni nette	10.001.558	8.023.536
70. Dividendi e proventi simili	82.234	600
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	91.855	254.308
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	99.780	59.051
d) passività finanziarie	99.780	59.051
120. Margine di intermediazione	33.340.658	31.241.631
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-7.520.964	-5.756.780
a) crediti	-7.525.329	-5.747.923
d) altre operazioni finanziarie	4.365	-8.857
140. Risultato netto della gestione finanziaria	25.819.694	25.484.851
150. Spese amministrative:	-25.493.073	-23.760.710
a) spese per il personale	-13.951.236	-12.746.007
b) altre spese amministrative	-11.541.837	-11.014.703
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-8.000	-
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-783.645	-753.769
190. Altri oneri/proventi di gestione	760.946	569.658
200. Costi operativi	-25.523.772	-23.944.821
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	-81.768	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	214.154	1.540.030
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.150.000	-1.467.369
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-935.847	72.660
290. Utile d'esercizio	-935.847	72.660

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	2010	2009
10. Utile (perdita) d'esercizio	-935.847	72.660
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-935.847	72.660

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2010	Allocazione risultato esercizio precedente	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale:					
a) azioni ordinarie	69.542.269		69.542.269	-	
b) altre azioni	-		-	-	
Sovrapprezzi di emissione	13.190.182		13.190.182	-	
Riserve:					
a) di utili	-3.903.880	-	-3.903.880	72.660	
b) altre	-	-	-	-	
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	72.660	-	72.660	-72.660	-
Patrimonio netto	78.901.231	-	78.901.231	-	-

* DA DETTAGLIARE

	Variazioni dell'esercizio							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO	Patrimonio netto al 31/12/2010
	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:									
a) azioni ordinarie	-	29.803.830	-	-	-	-	-	99.346.099	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	-	10.627.722	-	-	-	-	-	23.817.904	
Riserve:									
a) di utili	-	-	-	-	-	-	-	-3.831.220	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	-	-	-	-	-	-	-935.847	-935.847	
Patrimonio netto	-	40.431.552	-	-	-	-	-935.847	118.396.936	

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2009	Allocazione risultato esercizio precedente	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale:					
a) azioni ordinarie	69.542.269		69.542.269	-	
b) altre azioni	-		-	-	
Sovrapprezzi di emissione	13.190.182		13.190.182	-	
Riserve:					
a) di utili	-4.312.524	-	-4.312.524	408.645	
b) altre	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	-	-	-		
Strumenti di capitale	-	-	-		
Azioni proprie	-	-	-		
Utile (Perdita) di esercizio	408.645	-	408.645	-408.645	-
Patrimonio netto	78.828.572	-	78.828.572	-	-

	Variazioni dell'esercizio							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO	Patrimonio netto al 31/12/2009
	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:									
a) azioni ordinarie	-	-	-					69.542.269	
b) altre azioni	-	-	-					-	
Sovrapprezzi di emissione	-	-						13.190.182	
Riserve:									
a) di utili	-	-	-					-3.903.880	
b) altre	-	-	-					-	
Riserve da valutazione	-							-	
Strumenti di capitale				-				-	
Azioni proprie		-	-					-	
Utile (Perdita) di esercizio							72.660	72.660	
Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	72.660	78.901.231	

RENDICONTO FINANZIARIO

	2010	2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	10.949.438	3.109.630
- interessi attivi incassati (+)	38.517.575	47.097.072
- interessi passivi pagati (-)	-15.035.397	-25.904.616
- dividendi e proventi simili (+)	466	600
- commissioni nette (+/-)	10.643.159	8.601.315
- spese per il personale (-)	-13.927.730	-12.744.652
- altri costi (-)	-7.995.063	-12.200.320
- altri ricavi (+)	1.821.476	1.813.573
- imposte e tasse (-)	-3.075.048	-3.553.342
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	37.375.575	-88.466.177
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.911	100.021
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-2.750
- crediti verso clientela	-109.902.159	-133.040.677
- crediti verso banche: a vista	66.357.283	14.742.565
- crediti verso banche: altri crediti	73.026.639	32.232.608
- altre attività	7.890.902	-2.497.944
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-86.017.381	88.167.773
- debiti verso banche: a vista	-47.774.787	83.353.033
- debiti verso banche: altri debiti	26.045.499	-61.860.320
- debiti verso clientela	35.342.840	84.000.362
- titoli in circolazione	-104.996.805	19.778.791
- passività finanziarie di negoziazione	857	29.707
- altre passività	5.365.015	-37.133.800
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-37.692.368	2.811.227
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	212.550	545.320
- dividendi incassati su partecipazioni	81.768	-
- vendite di attività materiali	130.782	545.320
2. Liquidità assorbita da	-4.323.019	-3.065.967
- acquisti di partecipazioni	-155.757	-30.300
- acquisti di attività materiali	-4.167.263	-2.935.667
- acquisti di attività immateriali	-	-100.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-4.110.470	-2.520.647
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	40.431.552	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	40.431.552	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-1.371.285	290.581

LEGENDA: (+) GENERATA (-) ASSORBITA

Riconciliazione

Voci di bilancio	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.349.675	8.059.094
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.371.285	290.581
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.978.390	8.349.675

LEGENDA: (+) GENERATA (-) ASSORBITA

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, Banca dell'Artigianato e dell'Industria redige il proprio bilancio individuale in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2010, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio individuale al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal Decreto Legislativo 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 –Circolare n. 262 – 1° Aggiornamento del 18 novembre 2009).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati nei Prospetti Contabili sono espressi in unità di Euro mentre quelli riportati nella Nota Integrativa sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della nota integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2010) e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Le principali modifiche apportate ai principi contabili internazionali con adozione obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2010 sono riconducibili alla revisione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali omologata con il Regolamento n. 495/2009 e lo IAS 27 Bilancio consolidato e separato con il Regolamento CE n. 494/200.

Queste e le altre modifiche apportate ai principi contabili internazionali (IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – Eligible Hedged items, IFRIC 17 Distribuzione di attività non monetarie ai soci e altri) non hanno determinato impatti significativi sul bilancio annuale.

Nel presente bilancio non state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

64 Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Contenuto dei prospetti contabili e delle note integrative

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti seguendo le "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" contenute della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.

Negli schemi di stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i costi sono indicati con il segno meno, mentre i ricavi sono senza segno. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati con il segno meno.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente.

Il rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti del segno meno.

La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2009, né nel precedente.

Nella parte A e B della Nota Integrativa, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. I livelli hanno il seguente significato:

- (livello 1) - utilizzo di quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39;
- (livello 2) – utilizzo di dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- (livello 3) – utilizzo di dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Per l'informativa prevista con lettera di Banca d'Italia del 16 febbraio 2011 - Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza - punto 2. Informativa di dettaglio sui crediti in bonis si rimanda all'apposita sezione di parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura. L'informativa sui Grandi Rischi, contenuta nella parte E della nota integrativa, è stata predisposta seguendo le disposizioni normative contenute nel 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 e le indicazioni aggiuntive ricevute da Banca d'Italia con la lettera del 28 febbraio 2011.

Si specifica che, ai fini di una più appropriata rappresentazione, nel periodo di confronto della situazione patrimoniale al 31/12/2009 si è provveduto a riclassificare nella voce "60. Crediti verso Banche" una posta inerente l'operazione di auto cartolarizzazione realizzata nel corso del 2009 e precedentemente classificata nella voce "150. Altre Attività" per un importo pari a 6.890 mila euro.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la chiusura dell'esercizio, non si è verificato alcun altro fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società né sulla rappresentazione della medesima.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

La società, in applicazione alle disposizioni contenute negli articoli 117 e seguenti del TUIR ha aderito al Consolidato fiscale della controllante Credito Valtellinese S.c., alla quale ha provveduto a trasferire l'imponibile fiscale dell'esercizio.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31/12/2010 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- i titoli di debito e di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro fair value è positivo.

I titoli di debito e di capitale sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal costo dell'operazione, senza includere i costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento, successivamente sono rilevati al fair value.

Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 17 – Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari).

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di fair value derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se e a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Tali attività sono iscritte nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, successivamente sono iscritte al fair value con rilevazione delle variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto fino al momento dello storno dell'attività quando saranno rilevate a conto economico. Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 17 – Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari). I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). Il processo di impairment si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato. Tali indicatori sono fattori di tipo qualitativo e quantitativo. Fra i primi sono ricompresi la red-

ditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, recenti revisioni del rating assegnato da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società. Fra gli elementi quantitativi si rilevano alcuni indicatori che rappresentino una stima del significativo o prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 12 mesi.

La presenza contestuale di indicatori qualitativi e quantitativi di impairment, come sopra descritti, comporta una rilevazione di impairment. Nel caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, l'intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.

Un'eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di crediti o titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

L'interesse calcolato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo deve essere rilevato a conto economico.

I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un'eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

La banca alla data di redazione del bilancio non ha in essere strumenti finanziari di questo tipo.

4 - Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti certi o determinabili e scadenza fissa non quotate in un mercato attivo. I Crediti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

L'iscrizione iniziale avviene per i crediti al momento dell'erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti per un importo pari al corrispettivo erogato, normalmente

pari al loro fair value inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili all'operazione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento vengono utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo in quanto l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore".

L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante sono assoggettati a valutazione analitica ad eccezione degli scaduti/sconfinanti e degli incagli sotto una soglia predefinita.

La classificazione dei crediti, seguendo i criteri stabiliti da Banca d'Italia, avviene nel modo seguente:

- crediti in sofferenza: sono quei crediti in stato di insolvenza dovuto all'impossibilità da parte del cliente ad adempiere ai propri debiti, al mancato rispetto di un piano di rientro concordato precedentemente, dall'apertura di procedure concorsuali o dalla presenza di pregiudizievoli;
- crediti incagliati: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rientrano in questa categoria i crediti che hanno subito una modifica delle originarie condizioni contrattuali, con conseguente perdita per la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore;
- crediti scaduti: sono le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza, diverse da quelle classificate come sofferenze, incagli o ristrutturati. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che è stato utilizzato l'approccio per transazione (che considera il ciascun singolo rapporto intrattenuto con il debitore) con riferimento al portafoglio delle "esposizioni garantite da immobili" (approcci descritti nella Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006).

Nella valutazione analitica la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione.

La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.

68 La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing.

Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte al conto economico.

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva. La rettifica di valore collettiva è relativa a perdite presunte su insiemi omogenei di crediti (ad esempio per rischio settore, rischio paese, rischio fisiologico) ed è calcolata sulla base di modelli statistici interni.

Ai fini della valutazione collettiva delle perdite di valore, le attività finanziarie sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare

tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le categorie di rischio individuate costituiscono la base per il calcolo dell'evidenza storica delle perdite di valore.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). La banca non si è avvalsa di tale facoltà.

6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di risk management sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Sono previsti tre tipi di relazione di copertura:

- Fair value hedge: è la copertura all'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio (o parte di esse) o impegni irrevocabili non iscritti (o parte di essi) che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico;
- Cash flow hedge: è la copertura all'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa che è attribuibile ad un rischio specifico associato ad un'attività o passività in bilancio (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile) o a transazioni future altamente probabili che possono impattare il conto economico;

- Copertura di un investimento netto in un'operazione con l'estero; è la copertura all'esposizione al rischio di cambio di un investimento netto (partecipazione) in una operazione in divisa come definito nello IAS 21.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace o cessa di esserlo, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o la società revoca la designazione di copertura.

La banca alla data di redazione del presente bilancio non ha in essere operazioni della presente fattispecie.

7 – Partecipazioni

La voce “100. Partecipazioni” accoglie il valore delle partecipazioni detenute in società controllate, ossia partecipazioni in soggetti sui quali si detiene il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici.

Le partecipazioni sono valutate al momento della rilevazione iniziale e successivamente con il criterio del costo.

In caso di oggettiva evidenza di perdita di valore la partecipazione è svalutata imputando a conto economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a conto economico. L'investimento partecipativo è cancellato quando i diritti contrattuali ai flussi di cassa sono trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e dei benefici associati all'attività finanziaria. Non sono presenti partecipazioni detenute per la vendita.

8 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce “110 Attività materiali”, nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti.

Si definiscono “Attività ad uso funzionale” le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore al periodo mentre si definiscono “Attività detenute a scopo di investimento” le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne e solamente per gli immobili detenuti “cielo-terra”.

Le attività materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

70 Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 50 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d'ufficio, sistemi elettronici di sicurezza, dai 3 ai 5 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede

al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso. Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti. Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le attività immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile finita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Altre attività immateriali

Sono costituite da attività immateriali rilevate in applicazione dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali ed identificate nel processo di allocazione del costo dell'aggregazione. Tali attività, rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti con la clientela costituiti dai “core deposits” e degli “asset under management”, sono ammortizzate a quote costanti considerando la relativa vita utile stimata (massimo 16 anni), mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di indicatori che evidenzino una potenziale perdita di valore.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita, se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività, e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio sono inserite tra le passività fiscali dello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza deve essere inserita tra le attività dello stato patrimoniale.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale. Tali differenze di valore di elementi patrimoniali, se è probabile che saranno recuperate in esercizi successivi, sono definite differenze temporanee che determineranno l'insorgere di materiale imponibile o deducibile nell'esercizio del loro riversamento, e pertanto danno luogo alla rilevazione, rispettivamente, di passività per imposte differite e di attività per imposte anticipate.

Le differenze temporanee deducibili sono quelle che daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale a fronte del quale occorre rilevare attività per imposte anticipate. Sono rilevate attività per imposte anticipate relativamente a tutte le differenze temporanee deducibili per le quali è probabile l'esistenza di un futuro reddito imponibile e delle quali pertanto l'impresa beneficerà.

Le differenze temporanee imponibili sono quelle differenze che danno luogo a passività fiscali differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi successivi rispetto a quello in cui vengono imputate a conto economico. Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate passività fiscali differite.

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine quando l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). La banca non si è avvalsa di tale facoltà.

16. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17 - Altre informazioni

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in un rapporto tra parti consapevoli, disponibili ed indipendenti.

Il fair value delle attività e passività finanziarie è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli di valutazione per gli altri strumenti finanziari.

Secondo lo IAS 39 la migliore evidenza del fair value è l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo, tali quotazioni vengono quindi utilizzate in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie (fair value di primo livello).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, dealer, broker, information provider, e tali prezzi rappresentano in modo puntuale e regolare le transazioni di mercato avvenute tra controparti indipendenti. L'obiettivo di determinare il fair value di uno strumento finanziario che è negoziato in un mercato attivo è di giungere alla determinazione del prezzo a cui avverrebbe la transazione alla data di bilancio in tale mercato.

In presenza di un mercato attivo, il fair value degli strumenti finanziari è rappresentato dal prezzo corrente di fine periodo (prezzo denaro, lettera o medio, in funzione dei diversi strumenti finanziari di riferimento).

Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di

investimento, le operazioni in cambi spot, i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano presenti contemporaneamente quotazioni “denaro” e “lettera” con un differenziale fra tali quotazioni ritenuto congruo, con volumi prontamente scambiabili e variabilità delle quotazioni rilevata nel corso del periodo immediatamente precedente.

Gli altri strumenti non sono considerati quotati in un mercato attivo e sono valorizzati prevalentemente attraverso tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di riflettere adeguatamente quale potrebbe essere il prezzo di mercato dello strumento alla data di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (fair value di secondo livello);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (fair value di terzo livello).

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati facendo riferimento al prezzo di recenti transazioni di mercato, o alternativamente al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche o, in mancanza dei precedenti elementi, attraverso la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente e delle condizioni di liquidità dello strumento.

Per i contratti derivati non quotati, sono stati definiti modelli valutativi che tengono conto dei flussi di cassa associati allo strumento e del valore finanziario del tempo. Sono inoltre utilizzati modelli di prezzatura delle opzioni.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value riportato nella nota integrativa viene determinato prevalentemente attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto dell'attuale rischiosità creditizia della controparte.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale n.19 secondo due differenti tipologie:

- programmi a contribuzione definita (defined contribution plans);
- programmi a benefici definiti (defined benefit plans).

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 le quote di trattamento di fine rapporto maturate dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

74

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR come esplicitato di seguito:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un “piano a benefici definiti” oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo “Projected unit credit method”, come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata;
- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano come

un “piano a contribuzione definita”, sia nel caso di scelta da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria dell’INPS. L’importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell’obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l’importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio. Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell’obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L’importo complessivo dell’impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall’utilizzo, da parte di terzi, di beni dell’impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall’operazione saranno fruiti dall’impresa e l’ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico.

Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative.

In particolare, è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale

nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio e l’utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.
- Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull’utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull’esperienza storica.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20	161	-	28	384	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	18	-	-	18
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	20	161	18	28	384	18
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	160	-	-	374	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	160	-	-	374	-

LEGENDA: L1= LIVELLO 1 L2= LIVELLO 2 L3= LIVELLO 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività Finanziarie			
	DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	VALUTATE AL FAIR VALUE	DISPONIBILI PER LA VENDITA	DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	-	-	18	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	18	-

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	6.978	8.350
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	6.978	8.350

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	LIVELLO1	LIVELLO2	LIVELLO3	LIVELLO1	LIVELLO2	LIVELLO3
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	2	1	-	1	6	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2	1	-	1	6	-
2. Titoli di capitale	18	-	-	27	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	20	1	-	28	6	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	160	-	-	378	-
1.1 di negoziazione	-	160	-	-	378	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	160	-	-	378	-
Totale (A+B)	20	161	-	28	384	-

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2010	31/12/2009	
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	3	7	
a) Governi e Banche Centrali	1	-	
b) Altri enti pubblici	-	-	
c) Banche	2	7	
d) Altri emittenti	-	-	
2. Titoli di capitale	18	27	
a) Banche	4	7	
b) Altri emittenti:	14	20	
- imprese di assicurazione	-	-	
- società finanziarie	-	-	
- imprese non finanziarie	14	20	
- altri	-	-	
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	
a) Governi e Banche Centrali	-	-	
b) Altri enti pubblici	-	-	
c) Banche	-	-	
d) Altri soggetti	-	-	
Totale A	21	34	
B. Strumenti derivati			
	160	378	
a) Banche	112	186	
b) Clientela	48	192	
Totale B	160	378	
Totale (A+B)	181	412	

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	2010				
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	7	27	-	-	34
B. Aumenti	511	-	-	-	511
B.1 Acquisti	509	-	-	-	509
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	2	-	-	-	2
C. Diminuzioni	-515	-9	-	-	-524
C.1 Vendite	-515	-	-	-	-515
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-9	-	-	-9
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	4	18	-	-	21

SEZIONE 4 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	18	-	-	18
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	18	-	-	18
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	18	-	-	18

IL LIVELLO 3 CONTIENE ANCHE I TITOLI DI CAPITALE VALUTATI AL COSTO.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	18	18
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	18	18
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	18	18
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	18	18

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	2010				TOTALE
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	
A. Esistenze iniziali	-	18	-	-	18
B. Aumenti	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate a conto economico	-	X	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate a conto economico	-	-	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	18	-	-	18

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

	31/12/2010	31/12/2009
Tipologia operazioni/Valori		
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	151.480	297.830
1. Conti correnti e depositi liberi	35.438	102.277
2. Depositi vincolati	11.618	43.510
3. Altri finanziamenti:	104.031	50.836
3.1 pronti contro termine attivi	91.734	43.945
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 altri	12.297	6.890
4. Titoli di debito	393	101.207
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	393	101.207
Totale (valore di bilancio)	151.480	297.830
Totale (fair value)	151.298	290.346

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	BONIS	DETERIORATE	BONIS	DETERIORATE
1. Conti correnti	403.434	32.814	404.169	17.630
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	470.227	24.193	392.405	19.145
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.492	1.150	12.972	823
5. Leasing finanziario	28.648	-	22.827	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	156.975	4.202	162.230	3.103
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	1.074.775	62.359	994.605	40.700
Totale (fair value)	1.099.090	64.875	1.007.862	40.700

La voce 7 “altre operazioni” include finanziamenti per anticipi su effetti per 56 milioni di euro (50 milioni di euro al 31/12/2009), finanziamenti ed anticipi in valuta per 49 milioni di euro (33 milioni di euro al 31/12/2009) e sovvenzioni diverse per 51 milioni di euro (67 milioni di euro al 31/12/2009)

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	BONIS	DETERIORATE	BONIS	DETERIORATE
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.074.775	62.359	994.605	40.700
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	54	-	60	-
c) altri soggetti	1.074.721	62.359	994.545	40.700
- imprese non finanziarie	859.677	51.475	800.429	33.035
- imprese finanziarie	30.258	534	28.093	7
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	184.786	10.350	166.023	7.658
Totale	1.074.775	62.359	994.605	40.700

7.4 Leasing finanziario

	31/12/2010
Leasing finanziario clientela: riconciliazione	
Residuo finanziario ante applicazione criterio costo ammortizzato	28.882
Time value a scadere	-55
Residuo finanziario post applicazione criterio costo ammortizzato	28.828
Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi	179
Vita residua residuo finanziario ante applicazione costo ammortizzato	
Investimento totale lordo a 1 anno	3.372
Investimento totale lordo tra 1 anno e 5 anni	12.886
Investimento totale lordo oltre 5 anni	12.624
Vita residua residuo finanziario post applicazione criterio costo ammortizzato	
Investimento totale lordo a 1 anno	3.361
Investimento totale lordo tra 1 anno e 5 anni	12.860
Investimento totale lordo oltre 5 anni	12.607

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A. (*)	Sondrio	2%	-
Deltas Soc.Cons.p.A. (*)	Sondrio	2%	-
Lussemburgo Gestioni SA	Lussemburgo	10%	-

(*) SI CONSIDERANO SOCIETÀ COLLEGATE IN CONSIDERAZIONE DELLA LORO NATURA CONSORTILE E DELLA POTENZIALE INFLUENZA ESERCITABILE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE STESSE.

10.2 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazione	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (perdita)	Patrimonio netto	Valore d bilancio	Fair value
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	30.256	76.960	25	3.523	70	X
Deltas Soc.Cons.p.A.	7.835	26.647	21	210	4	X
Lussemburgo Gestioni SA	3.585	7.110	1.141	1.340	30	

Il patrimonio netto, il risultato d'esercizio, il ricavo e il totale attivo sono desunti dai bilanci 2010 approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti, ovvero in mancanza, dai progetti di bilancio approvati dai rispettivi consigli di amministrazione.

10.3 - Partecipazioni: variazioni annue

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	30	-
B. Aumenti	156	30
B.1 Acquisti	156	30
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-82	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-82	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	104	30
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-82	-

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 - Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	11.726	8.474
a) terreni	764	764
b) fabbricati	8.310	5.033
c) mobili	2.067	1.920
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	585	756
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	11.726	8.474
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	11.726	8.474

11.3 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	2010					
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	764	5.346	3.527	-	2.924	12.562
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	314	1.607	-	2.168	4.088
A.2 Esistenze iniziali nette	764	5.033	1.920	-	756	8.474
B. Aumenti	-	3.348	671	-	148	4.167
B.1 Acquisti	-	3.348	671	-	148	4.167
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-71	-523	-	-320	-914
C.1 Vendite	-	-	-131	-	-	-131
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-71	-393	-	-320	-784
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	764	8.310	2.067	-	585	11.726
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	385	1.999	-	2.487	4.872
D.2 Rimanenze finali lorde	764	8.695	4.067	-	3.072	16.598
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 12 - ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	-	100	-	100
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) attività immateriali generate internamente	-	100	-	100
b) altre attività	-	100	-	100
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale (fair value)	-	100	-	100

12.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	2010					TOTALE
	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMM.: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMM.: ALTRE		
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	100	100
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	100	100
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	-	100	100
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	-	100	100
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA DEF: A DURATA DEFINITA INDEF: A DURATA INDEFINITA

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
IRES		
Spese di rappresentanza	1	3
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	25	36
Accantonamenti per cause passive	-	-
Accantonamenti per oneri diversi	-	-
Accantonamenti per oneri del personale	8	-
Eccedenza svalutazione crediti	3.703	2.733
Svalutazione altri crediti	-	-
Ammortamenti non deducibili	1	1
Svalutazione avviamento	-	-
Accantonamento riserva matematica	-	-
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	-	116
Altre	1	-
Totale	3.740	2.890
IRAP		
Spese di rappresentanza	-	-
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	-	-
Accantonamenti per cause passive	-	-
Accantonamenti per oneri diversi	-	-
Accantonamenti per oneri del personale	-	-
Eccedenza svalutazione crediti verso clientela	-	-
Svalutazione altri crediti	-	-
Ammortamenti non deducibili	-	-
Svalutazione avviamento	-	-
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	-	-
Altre	-	-
Totale	1	1

13.2 - Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
IRES		
Plusvalenze	-	-
Avviamento	-	-
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	-	-
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	-	-
Fondo TFR - attualizzazione	5	5
Altre	-	-
Totale	5	5
IRAP		
Plusvalenze	-	-
Avviamento	-	-
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	-	-
Altre	-	-
Totale	-	-

13.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
1. Importo iniziale	2.891	2.396
2. Aumenti	1.145	906
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.145	848
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.145	848
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	58
3. Diminuzioni	-295	-412
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-205	-412
a) rigiri	-205	-412
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-90	-
4. Importo finale	3.740	2.891

13.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
1. Importo iniziale	5	14
2. Aumenti	1	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-9
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-1
a) rigiri	-	-1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni *	-	-9
4. Importo finale	5	5

* LA VOCE "ALTRE DIMINUZIONI" COMPRENDE 4 MILA EURO DI IMPOSTA SOSTITUTIVA VERSATA PER L'AFFRANCAMENTO DELLE RISERVE DI PRIMA APPLICAZIONE IAS.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	6.850	6.289
Assegni negoziati da regolare	3.759	2.313
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	-	-
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	205	2.069
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	-	-
Rimanenze immobiliari	-	-
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	17	7
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	37	193
Ristrutturazione su immobili di terzi	2.652	3.309
Ratei diversi da quelli capitalizzati	5	7
Valore positivo dei contratti di gestione	-	-
Metalli oro e argento	-	-
Partite diverse e poste residuali	1.241	2.716
Totale	14.766	16.903

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	293.013	314.558
2.1 Conti correnti e depositi liberi	229.723	277.497
2.2 Depositi vincolati	27.030	4.298
2.3 Finanziamenti	36.137	32.684
2.3.1 pronti contro termine passivi	36.137	32.684
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	123	79
Totale	293.013	314.558
Fair value	293.007	314.577

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	386.845	372.607
2. Depositi vincolati	11.441	17.613
3. Finanziamenti	92.086	64.710
3.1 pronti contro termine passivi	92.086	64.710
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	998	915
Totale	491.369	455.845
Fair value	491.392	455.857

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2010			31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli	-	-	-	-	-	-	-
1. Obbligazioni	388.508	-	379.637	-	494.514	494.062	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	388.508	-	379.637	-	494.514	494.062	-
2. Altri titoli	3.491	-	3.467	-	2.479	2.479	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	3.491	-	3.467	-	2.479	2.479	-
Totale	391.999	-	383.105	-	477.241	469.226	-

3.2 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Fra i titoli obbligazionari sopra rappresentati sono incluse le emissioni subordinate "BAI TV 2008-2013 Subordinato" e "BAI TV 2010/2015 Subordinato" per un valore complessivo di bilancio pari a 19.735 migliaia di euro al 31 dicembre 2010 (valore nominale complessivo 19.704 migliaia di euro).

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2010					FV*
	VN	L1	FV	L2	L3	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	X	-	160	-	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	160	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	160	-	-	X
Totale (A+B)	-	-	160	-	-	-

LEGENDA: FV = FAIR VALUE FV* = FAIR VALUE CALCOLATO ESCLUDENDO LE VARIAZIONI DI VALORE DOVUTE AL CAMBIAMENTO DEL MERITO CREDITIZIO DELL'EMITTENTE RISPETTO ALLA DATA DI EMISSIONE. VN = VALORE NOMINALE O NOZIONALE L1 = LIVELLO 1 L2 = LIVELLO 2 L3 = LIVELLO 3

Tipologia titoli/Valori	31/12/2009					FV*
	VN	FV			L3	
		L1	L2	L3		
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	X	-	374	-	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	374	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	374	-	-	X
Totale (A+B)	-	-	374	-	-	-

LEGENDA FV = FAIR VALUE FV* = FAIR VALUE CALCOLATO ESCLUDENDO LE VARIAZIONI DI VALORE DOVUTE AL CAMBIAMENTO DEL MERITO CREDITIZIO DELL'EMITTENTE RISPETTO ALLA DATA DI EMISSIONE. VN = VALORE NOMINALE O NOZIONALE L1 = LIVELLO 1 L2 = LIVELLO 2 L3 = LIVELLO 3

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Somme da versare erario per imposte indirette	326	435
Somme da versare a istituti previdenziali	484	448
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	2.390	2.117
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	7.271	6.155
Clientela per somme a disposizione	1.099	2.031
Somme da erogare al personale	1.105	918
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	12.015	7.124
Partite viaggianti con le filiali	-	42
Garanzie rilasciate	7	11
Ratei diversi da quelli capitalizzati	72	102
Valore negativo contratti di gestione	-	-
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	2.618	745
Partite diverse e poste residuali	2.808	2.836
Totale	30.194	22.964

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	164	174
B. Aumenti	623	527
B.1 Accantonamento dell'esercizio	591	527
B.2 Altre variazioni in aumento	32	-
C. Diminuzioni	-616	-537
C.1 Liquidazioni effettuate	-3	-16
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-613	-521
D. Rimanenze finali	171	164

11.2 - Altre informazioni

Il Trattamento di Fine Rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente. La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito e utilizzando le seguenti principali ipotesi attuariali:

- tasso di rotazione del personale pari al 3%;
- tasso di attualizzazione pari al 4,50%;
- tasso di incremento retribuzioni pari al 3,50%;
- tasso di inflazione pari al 2%.

L'applicazione di tali ipotesi attuariali ha portato ad iscrivere a conto economico actuarial losses pari a 3 mila euro e interest costs per 7 mila euro.

Il valore del fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale determinato in base all'art.2120 del c.c. ammonta a 200 mila euro.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	122	156
2.1 controversie legali	91	131
2.2 oneri per il personale	31	25
2.3 altri	-	-
Totale	122	156

Il fondo di cui al punto 2.2 è interamente riconducibile al premio fedeltà previsto dal contratto integrativo

12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci /Valori	2010	
	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI
A. Esistenze iniziali	-	156
B. Aumenti	-	14
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	14
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-48
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-48
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	122

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. E' costituito da n. 19.253.120 azioni del valore nominale unitario di 5,16 euro.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	2010	
	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	13.477.184	
- interamente liberate	13.477.184	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	13.477.184	-
B. Aumenti	5.775.936	
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	5.775.936	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	5.775.936	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	19.253.120	
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	19.253.120	-
- interamente liberate	19.253.120	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Nel mese di marzo 2010, si è perfezionata l'operazione di aumento del capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria del 2005, mediante la sottoscrizione della seconda e ultima tranche dell'importo di euro 40.431.522, di cui euro 29.803.829,76 a titolo di capitale sociale ed euro 10.627.722,24 a titolo di sovrapprezzo azioni.

95

Prospetto della distribuibilità e disponibilità delle poste di patrimonio netto

(Importi in migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	UTILIZZAZIONI DEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Capitale	99.346				
Sovrapprezzi di emissione	23.818	A, B, C (1)			
Altre Riserve:	-3.831				
Riserva legale	44	A, B (2)			
Riserva statutaria	27	A, B, C (3)	27		
Transizione ai principi contabili internazionali	-1.230				
Altre riserve	-2.672	A, B, C (4)	330		
Utili a nuovo	0	A, B, C			
Utile d'esercizio	-936				
Totale	118.397		357		

(*) A: PER AUMENTO DI CAPITALE; B: PER COPERTURA DI PERDITE; C: PER DISTRIBUZIONE AI SOCI.

(1) LA RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI NON È DISTRIBUIBILE AI SENSI DELL'ART. 2431 DEL C.C.

(2) UTILIZZABILE PER AUMENTO DI CAPITALE LA QUOTA CHE SUPERA UN QUINTO DEL CAPITALE SOCIALE.

(3) CONDIZIONI, VINCOLI MODALITÀ DI FORMAZIONE E MOVIMENTAZIONE DELLA RISERVA IN ESAME SONO DISCIPLINATE DALLO STATUTO.

(4) LA VOCE RICOMPRENDE PER 330 MIGLIAIA DI EURO RISERVE NON AFFRANCATE RELATIVE ALLA RISERVA MONETARIA LEGGE 266/2005 ART.1 COMMI 469-477.

ALTRE INFORMAZIONI

1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	317	317
b) Clientela	388	388
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	306
b) Clientela	31.177	32.888
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	20	780
ii) a utilizzo incerto	59.392	35.797
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	91.295	70.477

2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	20.778
6. Crediti verso clientela	44.625	44.937
7. Attività materiali	-	-

3 - Informazioni sul leasing operativo

La Banca, per quanto riguarda il leasing operativo, si pone solamente nella posizione di locatario.

I principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati sono quelli per il noleggio di autovetture, che prevedono pagamenti futuri minimi dovuti: - entro un anno per 62 migliaia di euro - tra uno e cinque anni per 74 migliaia di euro - nessun pagamento oltre cinque anni.

Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2010 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 76 migliaia di euro e per alcuni contratti sono previsti costi aggiuntivi oscillanti fra € 49 ed € 75 ogni 1.000 Km, in caso di superamento del chilometraggio massimo previsto dal contratto.

4 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2010	31/12/2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali	18.609	22.177
a) individuali	18.609	21.177
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	180.378	163.144
2. altri titoli	199.380	163.929
c) titoli di terzi depositati presso terzi	367.129	283.702
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	64.481	164.087
4. Altre operazioni	-	42.459

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione (Importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2010	2009	Var. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	934	739	-	1.673	4.727	-64,61%
5. Crediti verso clientela	-	36.587	-	36.587	42.224	-13,35%
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-	-
Totale	934	37.326	-	38.260	46.951	-18,51%

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2010	2009	Var. %
Interessi su attività in valuta	104	303	-65,68%

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2010	2009	Var. %
Interessi su operazioni di leasing finanziario	617	352	75,28%

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009	Var. %
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-1.297	X	-	-1.297	-2.736	-
3. Debiti verso clientela	-6.144	X	-	-6.144	-7.637	-52,60%
4. Titoli in circolazione	X	-7.754	-	-7.754	-13.671	-19,55%
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-2	-43,28%
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-100,00%
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
Totale	-7.441	-7.754	-	-15.195	-24.047	-36,81%

1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2010	2009	Var. %
Interessi su passività in valuta	-42	-225	-81,33%

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2010	2009	Var. %
a) garanzie rilasciate	292	317	-7,89%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.322	1.225	7,92%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	22	-100,00%
2. negoziazione di valute	394	331	19,03%
3. gestioni di portafogli	239	241	-0,83%
3.1 individuali	239	241	-0,83%
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	23	24	-4,17%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	155	124	25,00%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	196	193	1,55%
8. attività di consulenza	-	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.1 in materia di struttura finanziaria	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	315	290	8,62%
9.1. gestioni di portafogli	-	-	-
9.1.1. individuali	-	-	-
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	308	290	6,21%
9.3. altri prodotti	7	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	2.039	1.859	9,68%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	5	7	-28,57%
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.589	2.437	6,24%
j) altri servizi	4.728	3.113	51,88%
Totale	10.975	8.959	22,50%

98

Le commissioni attive riportate nella voce j) "altri servizi" comprendono commissioni per operazioni di credito per 4.657 mila euro (2.930 mila euro nel 2009).

2.2 - Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2010	2009	Var. %
a) presso propri sportelli:	709	655	8,24%
1. gestioni patrimoniali	239	241	-0,83%
2. collocamento di titoli	155	124	25,00%
3. servizi e prodotti di terzi	315	290	8,62%
b) offerta fuori sede:	-	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-

2.3 - Commissioni passive: composizione

Sevizi/Settori	2010	2009	Var. %
a) garanzie ricevute	-2	-	-
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	-78	-68	14,71%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	-	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-16	-9	77,78%
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-16	-9	77,78%
4. custodia e amministrazione di titoli	-62	-59	5,08%
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-495	-487	1,64%
e) altri servizi	-400	-381	4,99%
Totale	-974	-936	4,06%

Le commissioni passive alla voce e) altri servizi si riferiscono quasi interamente a commissioni finanzia pagate a Bancaperta S.p.A.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2010		2009		Var. %	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1	-	-100,00%	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	82	X	-	X	-	X
Totale	82	-	1	-	NaN%	-

Sono riconducibili quasi interamente ai dividendi incassati dalle partecipazioni in Deltas Soc. Cons. p.A. e Bankadati Soc. Cons. p.A.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato Netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	2	-9	-	-7
1.1 Titoli di debito	-	2	-	-	2
1.2 Titoli di capitale	-	-	-9	-	-9
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	19
4. Strumenti derivati	-	-	-2	-	81
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-2	-	-2
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	83
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	2	-12	-	92

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2010			2009			Var. %		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie									
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	102	-2	100	144	-85	59	-29,17%	-97,65%	69,49%
Totale passività	102	-2	100	144	-85	59	-29,17%	-97,65%	69,49%

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	Cancellazione	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-281	-8.618	-273	1.221	304	-	122	-7.525	-5.748
- Finanziamenti	-281	-8.618	-273	1.221	304	-	122	-7.525	-5.748
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-281	-8.618	-273	1.221	304	-	122	-7.525	-5.748

LEGENDA A = DA INTERESSI B = ALTRE RIPRESE

Operazioni/Componenti reddituali	2010	2009	Var. %
A. Crediti verso banche	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-7.525	-5.748	30,92%
- Finanziamenti	-7.525	-5.748	30,92%
- Titoli di debito	-	-	-
C. Totale	-7.525	-5.748	30,92%

8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	Cancellazione	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-1	-	-	-	-	5	4	-9
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-1	-	-	-	-	5	4	-9

LEGENDA A = DA INTERESSI B = ALTRE RIPRESE

Operazioni/Componenti reddituali	2010	2009	Var. %
A. Garanzie rilasciate	4	-9	-144,44%
B. Derivati su crediti	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-
E. Totale	4	-9	-144,44%

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2010	2009	Var. %
1) Personale dipendente	-13.216	-12.059	9,59%
a) salari e stipendi	-8.690	-8.093	7,38%
b) oneri sociali	-2.469	-2.227	10,87%
c) indennità di fine rapporto	-722	-522	38,31%
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-11	-6	83,33%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
- a contribuzione definita	-430	-374	14,97%
- a benefici definiti	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-894	-837	6,81%
2) Altro personale in attività	-67	-68	-1,47%
3) Amministratori e sindaci	-271	-270	0,37%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	44	48	-8,33%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-441	-398	10,80%
Totale	-13.951	-12.746	9,45%

9.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010	2009
Personale dipendente:	176	162
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	94	87
c) restante personale dipendente	78	71
Altro personale	1	10
Totale	177	172

9.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2010	2009	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	-533	-390	36,67%
Premi assicurativi	-96	-75	28,00%
Pubblicità	-81	-110	-26,36%
Postali, telegrafiche e telefoniche	-277	-381	-27,30%
Stampati e cancelleria	-6	-7	-14,29%
Manutenzioni e riparazioni	-187	-193	-3,11%
Servizi informatici	-2.444	-2.093	16,77%
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	-307	-278	10,43%
Oneri per servizi vari prestati da terzi	-142	-128	10,94%
Pulizia locali	-243	-217	11,98%
Trasporti e viaggi	-137	-143	-4,20%
Vigilanza e trasporto valori	-165	-164	0,61%
Contributi associativi	-141	-132	6,82%
Compensi per certificazioni	-87	-93	-6,45%
Informazioni commerciali e visure	-466	-440	5,91%
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	-24	-20	20,00%
Fitti passivi	-2.179	-2.047	6,45%
Spese di rappresentanza	-21	-26	-19,23%
Imposte e tasse	-1.562	-1.477	5,75%
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	-33	-31	6,45%
Varie e residuali *	-2.411	-2.569	-6,15%
Totale	-11.542	-11.015	4,78%

LA VOCE "VARIE E RESIDUALI" COMPRENDE CANONI PAGATI A FRONTE DI SERVIZI EROGATI DA SOCIETÀ DEL GRUPPO.

Di seguito si riporta il dettaglio delle spese relative all'attività svolta dalla società di Revisione:

Voci	Compensi corrisposti nel 2010 (*) Importi in euro
Società di revisione: Reconta Ernst & Young S.p.A.	
Revisione contabile	63.026
Servizi di attestazione	4.072
Totale	67.098

(*) A TALI IMPORTI VANNO AGGIUNTE LE SPESE SOSTENUTE PER LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO E L'IVA

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2010	2009	Var. %
Fondo cause passive e revocatorie	-	-	-
Fondo per rischi ed oneri diversi	-8	-	-
Totale	-8	-	-

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2010			RISULTATO NETTO (A+B-C)
	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	-784	-	-	-784
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	-784	-	-	-784

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2010	2009	Var. %
Costi manutenzione ordinaria immobili da investimento	-	-	-
Ammortamento migliorie su beni di terzi	-1.110	-1.120	-0,89%
Altri oneri	-96	-95	1,05%
Totale	-1.206	-1.215	-0,74%

13.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2010	2009	Var. %
Fitti attivi	-	-	-
Fitti attivi da società del gruppo	-	-	-
Recuperi su depositi e c/c passivi	-	-	-
Proventi da servizi immobiliari (inclusi ricavi per revisione prezzi su contratti immobiliari in corso)	-	-	-
Proventi da servizi informatici	-	-	-
Proventi da altri servizi	16	15	6,67%
Recuperi imposte indirette	1.430	1.374	4,08%
Recuperi spese su servizi a società del gruppo	-	-	-
Rigiri a conto economico riserve da valutazione	-	-	-
Recupero canoni di polizze assicurative	19	8	137,50%
Canoni potenziali di locazione rilevanti come proventi nell'esercizio	-	-	-
Recupero spese legali e notarili	391	279	40,14%
Altri proventi	111	110	0,91%
Totale	1.967	1.785	10,20%

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

	2010	2009	Var. %
A. Proventi	-	-	-
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	-82	-	-
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-82	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Totale	-82	-	100%

La svalutazione, riconducibile alle partecipazioni in Deltas e Bankadati, è stata effettuata in quanto l'incasso del dividendo rappresenta di fatto un parziale realizzo della partecipazione acquisita, il cui prezzo di acquisto è stato determinato considerando il valore del patrimonio netto (fair value della società) prima della distribuzione del dividendo stesso.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009	Var. %
1. Imposte correnti (-)	-1.999	-2.070	-3,43%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) *	-	103	-100,00%
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	850	495	71,72%
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-1	5	-120,00%
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- -2 +3 +/- -4 +/- -5)	-1.150	-1.467	-21,61%

* L'IMPORTO È RICONDUCEBILE A CREDITI DI IMPOSTA DI CUI: 49 MILA EURO PER ISTANZA DI RIMBORSO IRAP E 54 MILA EURO PER RECUPERO ENERGETICO.

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2010
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	214
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile	214
Onere fiscale teorico - IRES	-59
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	-213
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	141
Onere fiscale effettivo - IRES	-131
- sull'operatività corrente	-131
- sui gruppi di attività in via di dismissione	-

107

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2010
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	214
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-
Utile imponibile	214
Onere fiscale teorico - IRAP	-10
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	-1.207
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	199
Effetto di aliquote fiscali inferiori	-
Onere fiscale effettivo - IRAP	-1.019
- sull'operatività corrente	-1.019
- sui gruppi di attività in via di dismissione	-

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio	X	X	-937
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita :			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Coperture di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali			-937
120. Redditività complessiva (voce 10+110)			-937

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, la Banca risulta esposta principalmente al rischio di credito ed alle diverse tipologie dei rischi operativi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- i controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- i controlli dell'Internal Auditing, affidati alla funzione di revisione interna, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, anche attraverso verifiche in loco, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, attribuiti, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche revisioni da parte dei Consigli di Amministrazione e dei Comitati per il Controllo Interno, costituiti con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, il Gruppo di appartenenza si è dotato di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dal Gruppo;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attenzione allo sviluppo del territorio in cui opera la Banca continua ad essere l'elemento distintivo della sua attività creditizia a sostegno del tessuto produttivo locale. L'aggregato di riferimento è rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese, verso le quali è erogata la maggior parte degli impieghi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le facoltà di erogazione del credito sono delegate in misura proporzionalmente crescente, dalla rete verso gli organi centrali, allo scopo di sfruttare le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate. Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, continuando il suo iter deliberativo – per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio – verso i servizi centrali che, dopo un'accurata istruttoria, sottopongono la richiesta agli organi centrali competenti. Proprio in tale ottica, tutte le pratiche di fido di competenza del Consiglio d'Amministrazione – oltre a qualsiasi tema di particolare rilevanza attinente a problematiche creditizie – sono sistematicamente ed obbligatoriamente controllate dalla Direzione Crediti di Gruppo e sottoposte al Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto altresì che tutte le delibere di affidamento adottate dai Consigli di Amministrazione delle Banche, diverse dalla Capogruppo, siano sottoposte ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo o del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese. Nel caso in cui i Consigli d'Amministrazione di tali Banche dovessero adottare una delibera non conforme al parere del Comitato Crediti di Gruppo, l'esecutività della stessa rimane subordinata a tale giudizio di compatibilità.

Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura informatica interna (Pratica Elettronica di Fido) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito, dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di chiusura. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole e ai limiti di importo definiti nella "Struttura dei Poteri Delegati". All'interno della procedura sono presenti apposite funzioni per la rilevazione delle anomalie andamentali sui crediti erogati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione e la gestione del rischio di credito delle controparti, la Banca si avvale di tutti i tradizionali elementi di giudizio, quali: componenti di reddito, analisi del bilancio, dati andamentali interni, centrali dei rischi e analisi congiunturali sui settori economici. Inoltre, per le imprese, rivestono particolare rilevanza anche elementi di carattere qualitativo, quali la posizione competitiva e l'esperienza professionale del management.

Da diversi anni il Gruppo di appartenenza si è dotato di un modello interno di rating. Il rating rappresenta una valutazione su scala ordinale, con un orizzonte temporale di dodici mesi, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Il modello interno di rating è strutturato su una scala di 9 classi di merito creditizio per i crediti in bonis e una classe per i crediti in default. Sono classificati in default le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. Il modello è riconducibile ai sistemi incentrati sulla componente automatica e comprende elementi qualitativi oggettivizzati con esclusione di scostamenti discrezionali e motivati (cd. overrides). L'ambito di applicazione

del modello interno di rating è quello delle imprese, individuate dalle controparti classificate come società non finanziarie e famiglie produttrici. Il modello è articolato in cinque moduli:

- analisi quantitativa degli indicatori di bilancio;
- valutazione dell'andamento del rapporto tra l'impresa e il Gruppo Credito Valtellinese;
- valutazione dell'esposizione dell'impresa verso il sistema bancario;
- valutazione prospettica della congiuntura macroeconomica del ramo di attività in cui opera l'impresa;
- valutazione qualitativa dell'impresa.

Ogni modulo è autonomo rispetto agli altri e dà luogo ad uno score parziale di valutazione. In funzione degli score ottenuti nei vari profili di valutazione, ogni impresa viene assegnata ad una classe di rating. Il modello è stato realizzato in un'ottica IRB-Foundation, pertanto il parametro di rischio oggetto di stima è la probabilità di default (PD). L'attribuzione del rating è collegata al processo di erogazione del credito e si attiva in fase di concessione e di revisione delle pratiche di affidamento. L'aggiornamento dei rating avviene con cadenza mensile.

Le verifiche annuali sulle performance del modello interno di rating, hanno evidenziato che complessivamente i rating assegnati sono caratterizzati da un elevato grado di accuratezza, una buona capacità ordinamentale, un appropriato livello di predittività e un'adeguata stabilità nel tempo. Pertanto, si ritiene idoneo l'utilizzo gestionale dei rating interni nelle diverse fasi del processo del credito.

A seguito della recente decisione aziendale di adottare il sistema Centrale dei Bilanci per la gestione e l'analisi dei bilanci aziendali, si è provveduto ad aggiornare il modello interno di rating sostituendo il precedente modulo di bilancio con il CB Score, un sistema di diagnosi del rischio di insolvenza delle imprese sviluppato da Centrale dei Bilanci con metodologie statistiche multivariate. Le modifiche apportate sono operative dal gennaio 2011.

Oltre al modello di rating interni, già da tempo sono utilizzati sistemi di scoring andamentale (A.R.I.E.T.E.) allo scopo di consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per le posizioni che hanno superato rigorose procedure di selezione. Con riferimento alle imprese individuali, così come per tutta la clientela privata, viene utilizzato uno score d'accettazione Crif che – unitamente alla verifica di eventuali pregiudizievoli e della banca dati Eurisc – determina l'attribuzione di un punteggio dal quale scaturiscono tre possibilità: approvazione diretta del finanziamento da parte della dipendenza; approvazione della capozona o, in caso di scoring più elevato, approvazione del Comitato del Credito della Banca.

Dal 2008 è peraltro operativa una metodologia basata sull'individuazione di alcuni "livelli di criticità" delle anomalie. Una normativa interna – in parte supportata da una procedura elettronica – prevede che al superamento di tali livelli la posizione debba assumere una certa categoria di rischiosità (controllo, incaglio o sofferenza); solo il Comitato del Credito della Banca può, motivatamente, discostarsi da quanto previsto. Le anomalie attualmente prese in considerazione sono quelle ritenute di maggiore rilevanza: ripetitività negli sconfinamenti in conto corrente, immobilizzo dei rapporti, sofferenze segnalate nella Centrale dei Rischi o pregiudizievoli. L'applicazione delle nuove regole ha comportato negli ultimi anni un notevole miglioramento nella trasparenza delle valutazioni ed il diffondersi di una cultura del rischio maggiormente condivisa.

Relativamente alla gestione delle posizioni incagliate di importo inferiore a 10.000 euro viene periodicamente utilizzata una procedura automatica di gestione che prevede, entro un periodo predeterminato, una completa definizione della pratica. Tale procedura comporta l'invio automatico di lettere di sollecito e di messa in mora ai clienti rientranti in questa tipologia, con il successivo mandato a recuperatori esterni ed il passaggio a perdita o a sofferenza per le pratiche residue.

Nel gennaio del 2011, dopo un lavoro complesso che ha interessato diversi settori aziendali (soprattutto Organizzazione, Crediti e Formazione) è stata riavviata la collaborazione con la Centrale dei Bilanci (ora Gruppo Cerved). La modifica, già accennata a proposito del sistema di rating, ha comportato la totale sostituzione del precedente schema di elaborazione del bilancio, presente nella pratica elettronica di fido, con una serie di schemi, distinti per tipologia d'attività, direttamente elaborati dalla società fornitrice. La nuova operatività consente un miglioramento qualitativo di grande rilevanza, che porterà progressivamente i suoi positivi effetti nei prossimi anni.

E' stata rinnovata, inoltre, la collaborazione con la società Prometeia per l'analisi, ponderata sul rischio, della redditività del portafoglio del Gruppo e per la conseguente individuazione di precise politiche del credito; già i primi risultati ottenuti con l'analisi del RORAC (Return On Risk-Adjusted Capital) sono stati trasferiti

ai gestori delle pratiche per una prima valutazione e la possibilità di un intervento. Inoltre, l'individuazione delle aree di più conveniente sviluppo avverrà avendo a riferimento i codici Ateco.

Con riferimento al rischio di concentrazione, è operativa una specifica policy che formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti tale tipologia di rischio, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Banca retail, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici – famiglie, artigiani, professionisti, imprese – operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio. Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ovvero per fattori comuni (concentrazione geo-settoriale).

Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del Granularity Adjustment indicato dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Per il monitoraggio del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene altresì effettuata l'analisi delle prime 20 posizioni (clienti individuali o gruppi economici di clienti in bonis), identificate sulla base degli importi dei crediti di cassa e di firma. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche un'informativa sulle posizioni classificate come "grandi rischi". Al fine di monitorare il rischio di concentrazione per fattori comuni, vengono effettuati i calcoli degli indici di concentrazione di Herfindahl per il portafoglio crediti verso clienti sulla base delle distribuzioni per branche di attività economica e per provincia di residenza della controparte.

A fronte dei profili di rischio di concentrazione sopra richiamati, è stato definito un articolato insieme di limiti di esposizione che trova applicazione sia a livello consolidato che individuale. La differenziazione della struttura dei limiti tiene conto delle specificità operative, della dimensione e composizione attuale e prospettica del portafoglio crediti e della dotazione patrimoniale delle singole Banche del Gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il credito erogato è assistito primariamente da garanzie di natura reale e, in minor misura, da garanzie di natura personale. Non vengono invece utilizzati derivati su crediti.

Nel caso di pegno, la procedura prevede la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti, anche appartenenti a Società del Gruppo, ma sempre estranei al processo di valutazione del merito creditizio. Il ritiro di garanzie personali è preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante. In ogni caso, le garanzie sono sempre considerate un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore

di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione.

Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite in un apposito fascicolo regolamentare interno le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso la Direzione Crediti che provvede a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento delle verifiche di competenza, il Servizio Ispettorato si accerta del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. La Banca dispone di un sistema di "sorveglianza del valore immobiliare" che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. In particolare, i valori degli immobili oggetto di ipoteca che assistono i crediti di valore superiore ai tre milioni di euro sono periodicamente aggiornati da periti estranei al processo del credito, mentre un meccanismo di valutazione automatica controlla quelli d'importo inferiore a detta soglia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Tra i crediti ad andamento anomalo vengono opportunamente distinti quelli scaduti da oltre 90/180 giorni (distinti per eventuale garanzia ipotecaria), gli incagli, i ristrutturati e le sofferenze.

Per quanto riguarda i crediti incagliati o ristrutturati – allo scopo di concentrare l'attenzione su un numero limitato di clienti, che possano rappresentare una significativa percentuale del comparto – sono state fissate alcune soglie d'importo al di sopra delle quali è necessario effettuare una valutazione analitica tendente ad approfondire l'effettiva validità del cliente e delle garanzie (personali o reali) ritirate a sostegno del fido. In particolare devono essere presi in considerazione la situazione economica, i crediti auto liquidabili oltre alle garanzie reali e personali.

Le altre attività deteriorate sono rettifiche per un importo rappresentativo della loro rischiosità calcolata statisticamente sulla base dell'esperienza storica.

Le posizioni anomale vengono individuate dal Servizio Gestione Andamentale Credito sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni (particolare attenzione viene posta alle posizioni con morosità superiore ai 90/180 giorni), i flussi di ritorno delle centrali rischi, i rating e le eventuali informazioni pregiudizievoli.

Il cambiamento di rischiosità viene deliberato dal Comitato del Credito, su proposta del Servizio Gestione Andamentale Credito. Nel caso di posizioni incagliate o ristrutturate, il Comitato determina inoltre l'eventuale svalutazione del credito secondo le specifiche prima indicate. Relativamente a tali posizioni vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali di rete ed ogni successiva concessione di fido o di sconfinamento rimane di competenza esclusiva di organi collegiali o della Direzione Crediti.

Le posizioni vengono controllate sistematicamente, utilizzando anche una serie di controlli disponibili su procedura, da parte del Servizio Gestione Andamentale Credito che fornisce un supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni. Allo scopo di garantire la massima obiettività di giudizio, la stessa Direzione Crediti risponde alla Direzione Generale della Banca in maniera autonoma e indipendente dalla Direzione Commerciale. Presso la Direzione Crediti di Gruppo, il Servizio Analisi del Credito ha il compito di coordinare l'attività dei Servizi Gestione Andamentale Credito delle Banche del Gruppo, monitorando anche la corretta assegnazione del codice di rischiosità. Il Servizio produce inoltre una serie di report per l'Alta Direzione, atti a verificare sistematicamente l'andamento del credito ad andamento anomalo.

Al fine di supportare le dipendenze e di garantire una corretta applicazione della normativa di vigilanza, è operativa una procedura riguardante gli "incagli oggettivi", ossia quelle posizioni che, secondo la normativa di vigilanza, raggiungono determinati parametri di morosità. Qualora l'irregolarità non sia adeguatamente risolta nel corso del trimestre, l'evidenza arriva progressivamente dalle dipendenze alle capozona, fino al Servizio Gestione Andamentale Credito per la corretta appostazione ad incaglio. Proprio in considerazione della mancata discrezionalità della segnalazione, è operativo un meccanismo che provvede a segnalare auto-

maticamente ad incaglio le posizioni che hanno raggiunto i livelli previsti dalla Vigilanza.

Per quanto riguarda la classificazione a sofferenza, viene data rigida osservanza a quanto disposto dalla normativa di Vigilanza, prevedendo la classificazione a voce propria di ogni soggetto in stato d'insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, prescindendo dalle eventuali garanzie reali o personali acquisite a sostegno dell'esposizione. La normativa interna prevede comunque l'appostazione a sofferenza in tutti i casi sia stata avviata l'azione legale a tutela del credito. La contabilizzazione a sofferenza presuppone inoltre l'approvazione di una pratica di fido, che prevede la verifica del Servizio Gestione Andamentale Credito della Direzione Crediti e la delibera da parte del Comitato del Credito della Banca o di un organo superiore.

In merito alla gestione delle posizioni in sofferenza, si precisa che il presidio di detta attività è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale sono stati trasferiti la quasi totalità dei crediti non performing già di pertinenza delle Banche del Gruppo e la gestione di quelli non ceduti. Con l'accentramento di tale attività specialistica in un'unica società si è favorito il trasferimento delle migliori modalità operative tra le varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo è operativo un Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione, nonché per quelle conferite in gestione, di proprietà delle Banche.

I crediti ai quali, sulla base della normativa della Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, sono assoggettati a valutazione analitica. Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti, esiste una formale policy di Gruppo che indica, per le diverse tipologie di sofferenza classificate sullo stato delle singole procedure, i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dai Comitati del Credito su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

Anche l'iniziativa PattiChiari relativa ai tempi medi di risposta sul credito alle piccole e medie imprese ha messo in evidenza, sin dalle prime pubblicazioni trimestrali, l'efficienza del processo decisionale utilizzato, che vede tutte le Banche territoriali mantenersi costantemente ai primi posti della classifica nazionale di riferimento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)
(Importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	163	163
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	151.480	151.480
5. Crediti verso clientela	19.502	23.003	2.094	17.761	1.074.775	1.137.134
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	19.502	23.003	2.094	17.761	1.226.418	1.288.777
Totale 31/12/2009	10.900	11.102	-	18.698	1.285.930	1.326.630

A.1.2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	163	163
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	151.480	-	151.480	151.480
5. Crediti verso clientela	83.932	-21.572	62.359	1.080.744	-5.969	1.074.775	1.137.134
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2010	83.932	-21.572	62.359	1.232.223	-5.969	1.226.418	1.288.777
Totale 31/12/2009	54.936	-14.235	40.700	1.291.407	-5.862	1.285.930	1.326.630

115

Il portafoglio Crediti verso Clientela in bonis è suddiviso in:

- esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi per 21.935 migliaia di euro;
- altre esposizioni per 1.052.840 migliaia di euro.
- Non vi sono, negli altri portafogli, esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.
- Analisi delle esposizioni scadute suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto (dati in migliaia di euro)

	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno	Totale Esposizione Netta
Crediti verso clientela					
- esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	623	181	209	-	1.013
- altre esposizioni	10.116	1.089	3.579	143	14.927

Gli Accordi collettivi in essere al 31.12.2010 sono:

- Protocollo d'Intenti con il MEF ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.L. n. 185/2008 e dell'Accordo ABI-MEF del 25 marzo 2009 - recante disposizioni in merito alla sottoscrizione degli strumenti finanziari ccdd. "Tremonti bond";
- Piano Famiglie ABI: accordo del 18 dicembre 2009 fra ABI e Associazioni dei Consumatori per la sospensione del rimborso dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà a seguito della crisi;
- Accordo ABI MEF e rappresentanze delle imprese del 03/08/2009.

A.1.3 - Esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	31/12/2010			ESPOSIZIONE NETTA
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	151.482	X	-	151.482
TOTALE A	151.482	-	-	151.482
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	428	X	-	428
TOTALE B	428	-	-	428
TOTALE A+B	151.911	-	-	151.911

A.1.6 - Esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	31/12/2010			ESPOSIZIONE NETTA
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	36.269	-16.767	X	19.502
b) Incagli	26.861	-3.858	X	23.003
c) Esposizioni ristrutturate	2.472	-379	X	2.094
d) Esposizioni scadute	18.329	-568	X	17.761
e) Altre attività	1.080.745	X	-5.969	1.074.776
TOTALE A	1.164.676	-21.572	-5.969	1.137.135
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	26	-7	X	19
b) Altre	91.007	X	-	91.007
TOTALE B	91.033	-7	-	91.026
TOTALE A+B	1.255.709	-21.579	-5.969	1.228.161

A.1.7 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	2010			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	22.552	13.305	-	19.079
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	500	399	-	1.821
B. Variazioni in aumento	15.215	27.094	2.472	14.093
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	5.519	21.879	1.474	9.262
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.860	4.027	998	25
B.3 altre variazioni in aumento	836	1.188	-	4.807
C. Variazioni in diminuzione	-1.498	-13.537	-	-14.843
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-764	-	-6.766
C.2 cancellazioni	-256	-	-	-
C.3 incassi	-1.096	-4.080	-	-2.861
C.4 realizzati per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-8.693	-	-5.216
C.6 altre variazioni in diminuzione	-146	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	36.269	26.861	2.472	18.329
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	630	829	-	1.047

A.1.8 - Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	2010			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	11.651	2.203	-	382
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	70	8	-	36
B. Variazioni in aumento	6.621	3.416	379	482
B.1 rettifiche di valore	5.258	3.340	44	435
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.359	76	335	1
B.3 altre variazioni in aumento	3	-	-	46
C. Variazioni in diminuzione	-1.505	-1.761	-	-295
C.1 riprese di valore da valutazione	-221	-6	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-24	-91	-	-185
C.3 cancellazioni	-253	-2	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-1.662	-	-109
C.5 altre variazioni in diminuzione	-1.007	-	-	-2
D. Rettifiche complessive finali	16.767	3.858	379	568
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	52	17	-	32

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono stati presi in considerazione i rating assegnati dalle Agenzie Moody's, Fitch e Standard & Poor's. Si evidenzia quindi esclusivamente la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche, visto che la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela per classi di rating esterni assegnati dalle suddette Agenzie non appare significativa in considerazione della composizione del portafoglio crediti della Banca, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizioni per cassa	-	115.935	-	-	-	-	35.547	151.482
B. Derivati	-	111	-	-	-	-	-	111
B.1 Derivati finanziari	-	111	-	-	-	-	-	111
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	317	317
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	116.046	-	-	-	-	35.864	151.911

Mapping dei rating esterni

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch Ratings	Standard & Poor's
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	31/12/2010			Totale
		GARANZIE REALI			
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizione creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	786.465	543.469	19.829	1.118	564.417
- di cui deteriorate	49.665	34.723	249	-	34.972
1.2 parzialmente garantite	36.630	141	13.159	627	13.927
- di cui deteriorate	1.227	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	12.201	375	1.476	2.695	4.546
- di cui deteriorate	14	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	3.940	-	1.717	721	2.438
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

119

	Valore Esposizione netta	31/12/2010					Totale
		Garanzie personali: Derivati su crediti					
		CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:							
1.1 totalmente garantite	786.465	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	49.665	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	36.630	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	1.227	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:							
2.1 totalmente garantite	12.201	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	14	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	3.940	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni	Valore esposizione netta	31/12/2010				Totale
		Garanzie personali: Crediti di firma				
		GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	786.465	2	249	373	221.424	222.048
- di cui deteriorate	49.665	-	-	-	14.693	14.693
1.2 parzialmente garantite	36.630	5	1	29	5.172	5.206
- di cui deteriorate	1.227	-	-	-	841	841
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	12.201	-	-	-	7.656	7.656
- di cui deteriorate	14	-	-	-	14	14
2.2 parzialmente garantite	3.940	-	-	-	132	132
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

	31/12/2010				TOTALE
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI	GARANZIE PERSONALI: DERIVATI SU CREDITI	GARANZIE PERSONALI: CREDITI DI FIRMA	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	786.465	564.417	-	222.048	786.465
- di cui deteriorate	49.665	34.972	-	14.693	49.665
1.2 parzialmente garantite	36.630	13.927	-	5.206	19.133
- di cui deteriorate	1.227	-	-	841	841
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	12.201	4.546	-	7.656	12.201
- di cui deteriorate	14	-	-	14	14
2.2 parzialmente garantite	3.940	2.438	-	132	2.570
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	1	X	-	54	X	-
TOTALE A	1	-	-	54	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	42	X	-
TOTALE B	-	-	-	42	-	-
TOTALE 31/12/2010	1	-	-	96	-	-
TOTALE 31/12/2009	-	-	-	101	-	-

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa						
A. Sofferenze	476	-236	X	-	-	X
A.2 Incagli	58	-6	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	30.258	X	-62	-	X	-
TOTALE A	30.792	-242	-62	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	2	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	170	X	-	-	X	-
TOTALE B	172	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	30.965	-242	-62	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	28.202	-40	-7	-	-	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	17.755	-15.471	X	1.271	-1.061	X
A.2 Incagli	19.197	-3.140	X	3.748	-712	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	2.094	-379	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	12.576	-402	X	5.184	-167	X
A.5 Altre esposizioni	859.530	X	-5.545	184.933	X	-362
TOTALE A	911.152	-19.391	-5.545	195.136	-1.939	-362
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	8	-6	X	-	-	X
B.2 Incagli	6	-1	X	3	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	75.598	X	-	15.197	X	-
TOTALE B	75.612	-6	-	15.200	-	-
TOTALE 31/12/2010	986.764	-19.397	-5.545	210.336	-1.940	-362
TOTALE 31/12/2009	901.083	-13.377	-5.506	175.971	-824	-349

B.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	10.711	-6.247	8.343	-10.386	209	-107	239	-27
A.2 Incagli	6.154	-919	13.415	-2.726	3.163	-66	271	-148
A.3 Esposizioni ristrutturare	990	-20	1.103	-359	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	6.556	-209	11.205	-360	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	525.907	-2.840	533.750	-3.058	13.028	-59	2.091	-12
TOTALE	550.318	-10.234	567.816	-16.888	16.400	-232	2.601	-187
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	2	-1	6	-5	-	-	-	-
B.2 Incagli	6	-1	5	-1	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	68.558	-	22.424	-	-	-	25	-
TOTALE	68.566	-2	22.435	-5	-	-	25	-
TOTALE 31/12/2010	618.883	-10.236	590.251	-16.893	16.400	-232	2.626	-187
TOTALE 31/12/2009	588.082	-8.311	493.265	-11.590	21.244	-156	2.752	-47

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizione/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	147.482	-	194	-	965	-	2.842	-
TOTALE	147.482	-	194	-	965	-	2.842	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	111	-	-	-	317	-	-	-
TOTALE	111	-	-	-	317	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	147.593	-	194	-	1.282	-	2.842	-
TOTALE 31/12/2009	289.462	-	385	-	17	-	1.885	-

B.4 - Grandi rischi

	31/12/2010
a) Ammontare - valore di bilancio	371.175
b) Ammontare - valore ponderato	125.441
c) Numero	12

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato. Sono quindi espone anche le posizioni infragruppo che nell'aggregato a) sono ricomprese per un importo pari a 137.958 migliaia di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel 2009 è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione perfezionata attraverso il veicolo Quadrivio Finance. La Banca ha sottoscritto, all'atto dell'emissione, il complesso delle passività emesse dalla società veicolo. Una descrizione di tale operazione è riportata nella Sezione dedicata al rischio di liquidità.

C.2 – Operazioni di cessione

C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
TOTALE 31/12/2010	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO (VALORE DI BILANCIO).
 B = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (VALORE DI BILANCIO).
 C = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (INTERO VALORE).

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31/12/2010	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO (VALORE DI BILANCIO).
 B = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (VALORE DI BILANCIO).
 C = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (INTERO VALORE).

Forme tecniche/Portafoglio	31/12/2010						31/12/2009	
	CREDITI V/BANCHE A	CREDITI V/BANCHE B	CREDITI V/BANCHE C	CREDITI V/CLIENTELA A	CREDITI V/CLIENTELA B	CREDITI V/CLIENTELA C	TOTALE	TOTALE
	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	47.320	-	-	47.320	65.715
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	20.778
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	47.320	-	-	47.320	44.937
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31/12/2010	-	-	-	47.320	-	-	47.320	65.715
di cui deteriorate	-	-	-	2.363	-	-	2.363	2.647
TOTALE 31/12/2009	20.778	-	-	44.937	-	-	-	65.715
di cui deteriorate	-	-	-	2.647	-	-	-	2.647

A = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO (VALORE DI BILANCIO).
 B = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (VALORE DI BILANCIO).
 C = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (INTERO VALORE).

C.2.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	36.137	36.137
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	36.137	36.137
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	-	-	-	-	-	36.137	36.137
TOTALE 31/12/2009	-	-	-	-	20.633	32.684	53.317

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nelle informazioni di natura qualitativa sul rischio di credito.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Per “portafoglio di negoziazione di vigilanza” si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione, di dimensione molto limitata, è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari e derivati di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che la Banca intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities). Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate policy e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'Area Finanza e degli utili d'esercizio individuali e consolidati.

La misurazione dei rischi del portafoglio di negoziazione si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche (stima del complessivo valore a rischio, al netto della mitigazione generata dalla diversificazione del portafoglio). L'approccio di portafoglio si basa sulla stima giornaliera del Value at Risk (VaR) parametrico in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio). Tale modello non viene utilizzato per

la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La sensitività del portafoglio a variazioni dei tassi d'interesse è abbastanza contenuta (la duration modificata è pari a 1,2). Data la modesta entità del portafoglio, nell'ipotesi di traslazione parallela della curva dei tassi di ± 100 punti base, la conseguente variazione degli interessi attivi sarebbe irrilevante.

127

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	2	1	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	2	1	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	2	1	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-9	9	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-9	9	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-9	9	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	40	9	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	49	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione altre diverse

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	11.204	1.661	757	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	11.203	1.662	757	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo (tasso di interesse, prezzo e cambio).

Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori modesti.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza il complesso delle attività svolte dalle diverse funzioni aziendali nella gestione del rischio di tasso di interesse ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione.

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico della banca. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensitività (duration modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, è stato sviluppato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della vischiosità dei tassi e della persistenza dei volumi (profilo comportamentale). L'analisi statistica ha infatti consentito di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato da un portafoglio che, con l'opportuna combinazione di strumenti a tasso fisso e a tasso variabile con scadenza fino a 10 anni, permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse.

A fronte del rischio di tasso di interesse è stato approvato un insieme di limiti di esposizione, che trova applicazione a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) conseguente ad una traslazione parallela della curva dei tassi di 200 punti base. La misurazione dell'esposizione al rischio viene comunque realizzata anche a livello individuale.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentando lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si rimanda al paragrafo successivo "Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività".

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il duration gap erano contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe una diminuzione di 5,6 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un incremento pari a 6,2 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -1,9 milioni di euro (+1,6 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base). Tale grandezza esprime l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che essa non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse.

2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio, che risulta trascurabile, è in larga misura riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela, a rapporti interbancari e, in misura minore, a posizioni in titoli obbligazionari ed azionari. Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	31/12/2010						ALTRE VALUTE
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	VALUTE	
A. Attività finanziarie							
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.197	-	6	-	-	53	
A.4 Finanziamenti a clientela	2.572	464	1.031	246	557	341	
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	148	38	7	14	80	5	
C. Passività finanziarie							
C.1 Debiti verso banche	343	370	1.040	263	406	361	
C.2 Debiti verso clientela	3.641	131	6	-	244	35	
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari							
- Opzioni							
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati							
+ Posizioni lunghe	6.737	-	-	-	36	-	-
+ Posizioni corte	6.682	3	26	-	20	-	-
Totale attività	10.654	502	1.043	260	673	399	
Totale passività	10.666	505	1.073	263	670	396	
Sbilancio(+/-)	-11	-3	-29	-3	3	3	

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	31/12/2010		31/12/2009	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	50	-	345	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	50	-	345	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	13.504	-	24.018	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	13.504	-	24.018	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	13.554	-	24.363	-
Valori medi	36.366	-	29.055	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Fair value positivo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	160	-	378	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	160	-	378	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	160	-	378	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Fair value positivo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	160	-	374	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	159	-	374	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	160	-	374	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	50	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	6.517	-	-	6.987	-
- valore nozionale	-	-	111	-	-	48	-
- fair value positivo	-	-	47	-	-	11	-
- fair value negativo	-	-	66	-	-	66	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	50	-	-	50
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	13.504	-	-	13.504
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	13.554	-	-	13.554
Totale 31/12/2009	24.018	345	-	24.363

Sezione 3 - Rischio di liquidità

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) - a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

La gestione della liquidità presenta due profili distinti, per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità strutturale che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business;
- quello della liquidità di breve periodo che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all'ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine.

La gestione della liquidità strutturale si propone di mantenere un appropriato rapporto tra passività complessive e attività a medio e lungo termine in modo tale da evitare tensioni sulle fonti di finanziamento. La gestione della liquidità di breve periodo ha l'obiettivo di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti ed imprevisi mediante il mantenimento dell'equilibrio tra i flussi finanziari in entrata ed in uscita.

Il rischio di liquidità è originato dall'attività bancaria tipica (funding e lending) e dalla finanza proprietaria. La gestione del rischio mira a garantire la solvibilità delle Banche e del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute. Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alla situazione tecnica delle Banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo può contare su un'ampia e stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili ed utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la predisposizione di un Contingency Funding Plan.

La Direzione Risk Management è responsabile della misurazione del rischio di liquidità a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). In particolare, l'esposizione al rischio viene analizzata mediante la costruzione di una maturity ladder che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la comparazione di attività e passività la cui scadenza ricade all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder permette di evidenziare i saldi e conseguentemente gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, di determinare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato. Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine mediante la predisposizione di un'apposita reportistica.

Il Contingency Funding Plan di Gruppo, che viene periodicamente affinato ed aggiornato, riveste un ruolo di assoluta rilevanza nella gestione del rischio di liquidità in condizioni di crisi sistemica o specifica. Il piano prevede le seguenti fasi:

- individuazione degli indicatori segnaletici cui è affidata la capacità di prevedere gli stati potenziali di crisi e definizione degli eventi al verificarsi dei quali si attivano le azioni di emergenza;
- individuazione degli organi e delle funzioni aziendali nonché dei compiti agli stessi assegnati per la gestione della situazione di crisi;

- individuazione delle possibili fonti di funding e quindi delle leve gestionali attivabili in situazioni di emergenza;
- indicazione delle modalità di esercizio dei poteri necessari per attivare le leve gestionali individuate;
- definizione delle procedure di governo della comunicazione interna ed esterna delle situazioni di crisi.
- Pur in un contesto di mercato ancora teso, la situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal Contingency Funding Plan.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione

In data 25 maggio 2009 la Banca dell'Artigianato e dell'Industria, unitamente ad altre Banche del Gruppo Credito Valtellinese e del Gruppo Banca Popolare di Cividale, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in bonis per un totale di 1.366.451 migliaia di euro, di cui 1.123.668 migliaia di euro originati dalle Banche del Gruppo, tramite il veicolo Quadrivio Finance.

L'operazione, la prima realizzata dalla Banca, si inserisce nel quadro del prudenziale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed è articolata in:

- una tranche di titoli senior di complessivi 1.092.650 migliaia di euro, quotati presso la Borsa di Lussemburgo, cui è stato assegnato rating di AAA da parte di Fitch Ratings;
- sei tranches di titoli junior per un totale di 224.500 migliaia di euro non quotati e privi di rating.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle singole banche originator partecipanti all'operazione. I titoli senior, detenuti dalla Banca dell'Artigianato e dell'Industria per un importo pari a 44.350 migliaia di euro, sono utilizzabili quali "collateral" in operazioni di finanziamento con la banca centrale. I titoli junior sono stati sottoscritti dalla Banca per un importo pari a 14.050 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2010 il nozionale residuo dei crediti ceduti risultava pari a 46.756 migliaia di euro di cui 629 migliaia di euro rappresentati da crediti in sofferenza.

L'acquisto dei titoli senior e dei titoli junior da parte della Banca comporta il continuo coinvolgimento nell'operazione di cartolarizzazione. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si provvede allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	405.745	11.693	25.857	49.973	128.805	46.286	42.284	305.160	266.362
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	1
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	393	2	1
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	405.745	11.693	25.857	49.973	128.805	46.286	41.892	305.159	266.360
- Banche	47.676	3.540	7.986	11.806	58.525	18.679	1.618	-	-
- Clientela	358.069	8.152	17.871	38.167	70.279	27.607	40.274	305.159	266.360
Passività per cassa	613.829	4.102	44.655	16.297	101.189	57.217	71.715	260.534	-
B.1 Depositi e conti correnti	611.126	-	501	1.104	32.499	-	2.976	-	-
- Banche	228.328	-	-	-	25.639	-	-	-	-
- Clientela	382.798	-	501	1.104	6.860	-	2.976	-	-
B.2 Titoli di debito	1.623	543	-	3.329	20.356	38.494	67.120	260.534	-
B.3 Altre passività	1.080	3.560	44.155	11.863	48.334	18.723	1.619	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-44.614	10	-	500	532	1.526	5.598	30.693	6.143
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	10	-	-	10	-	-30	9	-
- Posizioni lunghe	-	30	-	-	10	-	-	9	-
- Posizioni corte	-	20	-	-	-	-	30	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-44.614	-	-	500	522	1.526	5.266	30.657	6.143
- Posizioni lunghe	1.331	-	-	500	522	1.526	5.266	30.657	6.143
- Posizioni corte	45.945	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	361	28	-

Valuta di denominazione altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	878	120	2.463	279	668	1.599	447	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	878	120	2.463	279	668	1.599	447	-	-
- Banche	59	-	1.197	-	-	-	-	-	-
- Clientela	818	120	1.265	279	668	1.599	447	-	-
Passività per cassa	5.451	460	655	-	276	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.451	460	655	-	276	-	-	-	-
- Banche	1.395	460	655	-	276	-	-	-	-
- Clientela	4.057	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	328	920	233	9.723	1.661	757	-	-
- Posizioni corte	-	328	920	233	9.723	1.662	757	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione altre divise

Voci/Scaglioni temporali

Durata
indeterminata

Attività per cassa	-
A.1 Titoli di Stato	-
A.2 Altri titoli di debito	-
A.3 Quote OICR	-
A.4 Finanziamenti	-
- Banche	-
- Clientela	-
Passività per cassa	-
B.1 Depositi e conti correnti	-
- Banche	-
- Clientela	-
B.2 Titoli di debito	-
B.3 Altre passività	-
Operazioni "fuori bilancio"	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-
- Posizioni lunghe	-
- Posizioni corte	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-
- Posizioni lunghe	-
- Posizioni corte	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-
- Posizioni lunghe	-
- Posizioni corte	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-
- Posizioni lunghe	-
- Posizioni corte	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand delle Banca e del Gruppo.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, il Gruppo bancario Credito Valtellinese ha adottato il metodo di base (Basic Indicator Approach), che prevede che tale requisito sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

La misurazione/valutazione del rischio operativo è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo. L'approccio seguito si ispira alla disciplina dei metodi avanzati (AMA) prevista dalle disposizioni di vigilanza. Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi. In linea con le best practices, il modello per la determinazione dei rischi operativi prevede l'utilizzo combinato, in un'ottica bottom-up, delle quattro componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione di un affidabile e accurato sistema di misurazione dei rischi operativi;
- dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti. In Italia, su iniziativa dell'ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente gruppo totale". I dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l'evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (business line) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di benchmarking, arricchire le proprie serie storiche;
- analisi di scenario (self-assessment): l'attività di self-assessment si propone di realizzare una ricognizione qualitativa dei rischi operativi mediante la raccolta delle opinioni di un campione rappresentativo di responsabili di processo, opportunamente definito elaborando le variabili più significative con una tecnica statistica appropriata. L'attività di self-assessment è formalizzata in una policy e sottoposta a revisione interna;
- fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni: il sistema di misurazione dei rischi ope-

rativi deve tener conto dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni che assumono rilievo per la determinazione del profilo di rischio aziendale. Tali fattori sono principalmente finalizzati a incorporare nella stima del requisito patrimoniale una componente prospettica che rifletta con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio del Gruppo a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di contratti assicurativi.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui tre seguenti approcci:

- 1** pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- 2** adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- 3** supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente al banchiere di esprimere autonomamente la propria vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca. Sotto questo profilo, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale fa riferimento al finanziamento dell'attivo che manifesta rendimento nel lungo periodo (immobilizzazioni, partecipazioni, avviamenti), a operazioni di riassetto strategico, di rilancio delle attività ed esigenze di investimento ed infine, alla reputazione. L'effettiva disponibilità di adeguato capitale, considerato risorsa scarsa e costosa, è connessa alla creazione di valore quale condizione per la remunerazione attesa.

In coerenza con l'appartenenza della Banca al Gruppo Bancario Credito Valtellinese, le politiche del patrimonio sono determinate in funzione del complessivo disegno unitario di Gruppo.

Nel mese di marzo 2010, si è perfezionata l'operazione di aumento del capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria del 2005, mediante la sottoscrizione della seconda e ultima tranche dell'importo di euro 40.431.522, di cui 29.803.829,76 euro a titolo di capitale sociale e 10.627.722,24 a titolo di sovrapprezzo azioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione**

	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	99.346	69.542
2. Sovrapprezzi di emissione	23.818	13.190
3. Riserve	-3.831	-3.904
- di utili	-3.831	-3.904
a) legale	44	41
b) statutaria	27	27
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-3.903	-3.972
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) di esercizio	-936	73
Totale	118.397	78.901

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

In conformità a quanto disposto dalle Istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza del patrimonio di vigilanza differiscono da quelle di patrimonio netto.

Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, il patrimonio di vigilanza non include la quota di utile da distribuire sottoforma di dividendi ;
- dal patrimonio di base vanno dedotti sia l'avviamento, sia le altre attività immateriali diverse dall'avviamento.

Le differenze di cui sopra, peraltro, non sono rilevanti per la Banca dell'Artigianato e dell'Industria.

2.2 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza della Banca dell'Artigianato e dell'Industria è costituito, in larga misura, dagli elementi del patrimonio netto.

Non concorrono a determinare il patrimonio di vigilanza né strumenti innovativi di capitale (ad esempio le preference shares), né strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio, le passività irredimibili), né passività subordinate.

Non sono stati emessi prestiti di terzo livello (Tier 3 capital) ammissibili alla copertura dei rischi di mercato.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 118.297 mila euro.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito da due emissioni di prestiti subordinati.

3. Patrimonio di terzo livello

La Banca dell'Artigianato e dell'Industria non ha emesso strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	118.297	78.801
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	118.297	78.801
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	118.297	78.801
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.850	7.994
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	15.850	7.994
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	15.850	7.994
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	134.147	86.796
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	134.147	86.796

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come la Banca dell'Artigianato e dell'Industria disponga di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari. Al 31/12/2010, il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato al 12,13% da confrontarsi con il 8,89% di fine 2009. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate ha raggiunto il 13,76% (9,80% a fine 2009).

La robusta dotazione patrimoniale ha sostenuto l'espansione dimensionale della Banca che si è riflessa nella crescita delle attività di rischio ponderate

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI / REQUISITI	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.507.670	1.513.758	914.641	828.537
1. Metodologia standardizzata	1.507.670	1.513.758	914.641	828.537
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			73.171	66.283
B.2 Rischio di mercato	X	X	185	410
1. Metodologia standard	X	X	185	410
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	4.660	4.187
1. Metodo base	X	X	4.660	4.187
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo (*)	X	X	-19.504	-17.720
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	58.512	53.160
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	975.202	885.997
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	12,13%	8,89%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	13,76%	9,80%

(*) GLI ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO CORRISPONDONO ALLA RIDUZIONE DEI REQUISITI DEL 25% PER LE BANCHE APPARTENENTI A GRUPPI BANCARI.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

4.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

I compensi erogati agli amministratori, ai direttori e ai dirigenti con responsabilità strategica sono di seguito riepilogati:

COMPENSI A AMMINISTRATORI E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	31/12/2010
a) benefici a breve termine per i dipendenti (*)	877
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	45
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	922

(*) NELL'IMPORTO INDICATO SONO COMPRESI EMOLUMENTI CORRISPOSTI AD AMMINISTRATORI PER L'IMPORTO DI 212 MILA EURO. SI SPECIFICA INOLTRE CHE NEL 2010 SONO STATI CORRISPOSTI COMPENSI A COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE PER L'IMPORTO COMPLESSIVO DI 59 MILA EURO.

4.2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Banca dell'Artigianato e dell'Industria è controllata dal Credito Valtellinese, società capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese.

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- la società controllante Credito Valtellinese s.c.;
- le società sulle quali la Banca dell'Artigianato e dell'Industria esercita direttamente o indirettamente il controllo ovvero le società sulle quali la controllante Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali la Banca dell'Artigianato e dell'Industria esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Banca dell'Artigianato e dell'Industria esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali della Banca dell'Artigianato e dell'Industria e della propria controllante;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - a** gli stretti famigliari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali della Banca dell'Artigianato e dell'Industria e della propria controllante;
 - b** le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali della Banca dell'Artigianato e dell'Industria e della propria controllante, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
 - c** i fondi pensione di cui le società del Gruppo siano fonte istitutiva.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul conto economico sono rappresentati nella tabelle riepilogative che seguono.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	OPERAZIONI INFRAGRUPO (*)		DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	INCIDENZA % SULLA CORRISPONDENTE VOCE DI BILANCIO
	SOCIETÀ CONTROLLANTE	SOCIETÀ CONSOCIATE				
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	111	-	-	111	61,21%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
60. Crediti verso le banche	12.524	124.170	-	-	136.694	90,24%
70. Crediti verso clientela	-	205	0	28.301	28.507	2,51%
80. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
140. Attività fiscali: a) correnti	915	-	-	-	915	46,35%
140. Attività fiscali: b) differite	-	-	-	-	-	-
160. Altre attività	-	22	-	-	22	0,15%
TOTALE ATTIVO	13.439	124.508	0	28.301	166.248	12,52%
10. Debiti verso banche	457	292.451	-	-	292.908	99,96%
20. Debiti verso la clientela	-	4	122	4.002	4.128	0,84%
30. Titoli in circolazione	50.195	156.719	250	866	208.030	53,07%
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	47	-	-	47	29,46%
60. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
100. Altre passività	159	767	17	2	945	3,13%
TOTALE PASSIVO	50.810	449.989	390	4.869	506.059	38,10%
Garanzie rilasciate	-	-	-	517	517	1,62%
Impegni	-	-	-	-	-	-
TOTALE GARANZIE	-	-	-	517	517	0,57%

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	OPERAZIONI INFRAGRUPPO (*)		DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	INCIDENZA % SULLA CORRISPONDENTE VOCE DI BILANCIO
	SOCIETÀ CONTROLLANTE	SOCIETÀ CONTROLLATE E CONSOCIATE				
10. Interessi attivi e proventi assimilati	124	1.528	0	496	2.148	5,62%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 580	- 5.014	- 5	- 60	- 5.658	37,24%
40. Commissioni attive	-	391	7	46	443	4,04%
50. Commissioni passive	- 6	- 433	-	-	- 439	45,04%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-	-	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione di: b) attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione di: d) passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
120. Risultato netto delle passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
190. Spese amministrative: a) per il personale	- 369	- 18	- 981	- 25	- 1.342	9,62%
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-	- 4.522	-	-	- 4.522	39,18%
230. Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-

(*)GLI EFFETTI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI DELLE OPERAZIONI INFRAGRUPPO SONO DISTINTAMENTE DETTAGLIATI PER CIASCUNA ENTITÀ (SOCIETÀ CONTROLLANTE, COLLEGATE E CONSOCIATE) NELLA TABELLA CHE SEGUE.

**PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI
CON SOCIETA' DEL GRUPPO (dati in euro)**

	Credito Valtellinese (1)	Credito Artigiano (2)	Carifano (2)	Credito Piemontese (2)	Credito Siciliano (2)	Bancaperta (2)	Mediocreval (2)
Attivo							
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	111	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
60. Crediti verso le banche	12.524	-	516	776	2.842	103.412	16.176
70. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
80. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
140. Attività fiscali: a) correnti	915	-	-	-	-	-	-
140. Attività fiscali: b) differite	-	-	-	-	-	-	-
160. Altre attività	-	10	-	-	11	-	-
Totale	13.439	10	516	776	2.853	103.522	16.176
Passivo							
10. Debiti verso banche	457	201.458	-	-	-	90.983	10
20. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-
30. Titoli in circolazione	50.195	616	7	90	36	105.651	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	47	-
60. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
100. Altre passività	159	12	-	-	16	-	-
Totale	50.810	202.086	7	90	52	196.681	10
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-
Impegni	-	-	-	-	-	-	-
Totale Garanzie e Impegni	-	-	-	-	-	-	-
Conto economico							
10. Interessi attivi e proventi assimilati	124	430	2	5	15	983	92
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 580	- 1.208	- 0	- 0	- 1	- 3.554	-
40. Commissioni attive	-	10	-	-	-	-	-
50. Commissioni passive	- 6	-	-	-	-	- 417	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-	-	-	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione di: b) attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione di: d) passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
120. Risultato netto delle passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
190. Spese amministrative: a) per il personale	- 369	-	-	-	28	-	-
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-	- 35	-	-	-	- 39	- 222
230. Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	-	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-	-

(1) SOCIETÀ CONTROLLANTE
(2) SOCIETÀ CONSOCIATE

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.L.GS. N. 58/98 E DELL'ART. 2429 II C.COD. CIV.

Signori Azionisti,

in conformità alle disposizioni richiamate il Collegio Sindacale Vi sottopone la presente Relazione per riferirVi sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2010.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio al 31/12/2010 redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi regolarmente comunicato al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio nonché alla Relazione sulla Gestione.

Il Collegio Sindacale in conformità a quanto disposto dall'art. 149 del D.Lgs 58/98 e dall'art. 2403 del Cod. Civ. ha il compito di vigilare:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo,
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione,
- sui rapporti infragruppo, le operazioni con parti correlate, le operazioni atipiche e/o inusuali,
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione,
- nonché di fornire le proprie osservazioni, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, sul Bilancio di esercizio e sulla proposta di destinazione del risultato economico al 31/12/2010.

I più significativi fatti di gestione

Nel corso del 2010 è proseguito il percorso di crescita mediante sviluppo della rete territoriale che ha visto l'apertura di n.5 nuove filiali - rispetto a 4 dell'anno precedente - raggiungendo pertanto n.37 punti operativi. Le nuove aperture riguardano: Brescia Ag.3, Orzinuovi (Bs), Verona Ag.1, Vigonza (Pd) e Albignasego (Pd). Nel corso del 2010 è stato inoltre perfezionato l'acquisto dell'immobile di Vicenza destinato ad ospitare la filiale e uffici della Direzione Generale.

Sotto l'aspetto gestionale il 2010 conferma una crescita equilibrata degli aggregati patrimoniali, in condizioni di solidità patrimoniale e liquidità adeguate, nonostante il quadro congiunturale poco favorevole che ha comportato in generale un deterioramento della qualità del credito a seguito del propagarsi degli effetti della crisi economica. Il profilo reddituale infatti risente particolarmente di tale componente, oltre che della compressione dei margini operativi.

I principali indicatori della Società hanno espresso nel 2010 i seguenti valori:

- la raccolta diretta a fine dicembre 2010 rileva un decremento del 7,29% attestandosi a 883 milioni di euro rispetto ai 953 milioni dell'esercizio precedente;
- la raccolta indiretta – somma del risparmio gestito e amministrato – ammonta a 211 milioni di euro; confrontata con i 217 milioni di euro riferiti alla fine del precedente esercizio rileva un decremento del 2,46%;
- la raccolta globale pertanto risulta pari a 1.095 milioni di euro, rispetto ai 1.170 milioni dell'anno precedente, in diminuzione del 6,4%;
- gli impieghi registrano un incremento del 9,84%, totalizzando 1.137 milioni di euro al 31 dicembre 2010 rispetto ai 1.035 milioni di euro di fine dicembre 2009;
- il margine di interesse si attesta a 23 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente;

- i proventi operativi si attestano a 33 milioni di euro rispetto ai 31 milioni di euro dell'anno precedente;
- il risultato lordo di gestione è pari a 214 mila euro rispetto a 1,5 milioni di euro dell'esercizio precedente;
- il risultato netto di esercizio fa registrare una perdita complessiva di 936 mila euro a fronte di oneri fiscali stimati pari a 1,150 milioni di euro.
- Il patrimonio netto risulta a fine esercizio pari a 118 milioni di euro contro i 79 milioni, dell'esercizio precedente; tale incremento è sostanzialmente riconducibile all'aumento di capitale intervenuto per effetto della sottoscrizione della seconda ed ultima tranche dell'aumento di capitale già deliberato dall'assemblea straordinaria del 30 marzo 2005.

In particolare si da atto di quanto segue.

- Nel mese di marzo 2010 si è perfezionata l'operazione di aumento di capitale sociale per l'importo di Euro 40.431.522 euro, di cui 29.803.829 a titolo di capitale sociale e 10.627.722 a titolo di sovrapprezzo azioni, mediante sottoscrizione di n. azioni 5.775.936 al prezzo unitario di 7 euro (di cui 5,16 quale valore nominale e 1,84 quale sovrapprezzo).
- Alla chiusura dell'esercizio gli affidamenti riconducibili alla definizione "grandi rischi" ai sensi della normativa di vigilanza – affidamenti superiori al 10% del patrimonio di vigilanza – riguardano n. 12 posizioni, per un ammontare complessivo pari a 371 milioni di euro.
- La ripartizione dei crediti per settori di attività economica e categorie merceologiche, secondo le definizioni di Banca d'Italia, evidenzia come l'attività creditizia della Banca sia prevalentemente indirizzata alle imprese produttrici di beni e servizi, che rappresenta circa l'80% del totale degli impieghi.
- I crediti non performing complessivamente ammontano a 62 milioni di euro, al netto delle rettifiche di valore per 22 milioni di euro, e si confrontano con i 41 milioni di euro dell'anno precedente.
- Il rapporto fra i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, e il totale dei crediti verso la clientela si attesta a 5,5% contro 3,9% dell'anno precedente: tale crescita è ascrivibile al perdurare della crisi economica.

L'attività di vigilanza e controllo

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2010, in adempimento al nostro mandato abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo prevista dalle vigenti normative generali e speciali, che tengono conto, in particolare, dei provvedimenti emessi in materia dalla Banca d'Italia.

Abbiamo seguito la gestione della Banca e lo sviluppo delle decisioni aziendali partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione. Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono state acquisite le informazioni necessarie sia per valutare l'andamento della Banca nella sua complessiva evoluzione patrimoniale ed economica, sia per apprezzare le operazioni rilevanti. La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ha altresì consentito di accertare che i soggetti delegati hanno riferito sulle operazioni compiute in funzione dei poteri a loro attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli Amministratori, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, hanno altresì segnalato a norma delle vigenti disposizioni del Codice Civile le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire l'attuazione dei processi decisionali in conformità alla previsione dell'art. 136 del Testo Unico Bancario. La partecipazione ai Consigli di Amministrazione ha consentito inoltre di appurare l'adeguata implementazione alle regole di governo societario secondo quanto richiesto dalle normative.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza abbiamo avuto incontri con l'Alta Direzione, con i responsabili del Servizio Ispettorato e con la Società di Revisione, nonché con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili. Tali incontri ci hanno permesso di acquisire tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo, in particolar modo sull'organizzazione, sul sistema dei controlli interni e sull'affidabilità operativa.

Abbiamo inoltre partecipato alle riunioni dei Collegi Sindacali di Gruppo indette dal Presidente del Collegio Sindacale della capogruppo Credito Valtellinese.

Abbiamo effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione delle attività svolte. Al fine di accertare l'osservanza delle normative e delle disposizioni interne, sul piano operativo abbiamo dato incarico al Servizio Ispettorato di effettuare verifiche per conto del Collegio presso le agenzie e sedi operative, ove siamo anche intervenuti individualmente.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, che ha identificato nel Collegio Sindacale il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la prescritta attività di vigilanza.

Con la società di revisione incaricata del controllo contabile Reconta Ernst & Young è intercorso un reciproco scambio di informazioni relative alla attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza. Nel corso di tali interventi ci è stata confermata l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile, la regolare tenuta della contabilità, i metodi di rilevazione dei fatti di gestione, la regolarità degli adempimenti amministrativi e fiscali. Non ci sono stati segnalate criticità o fatti censurabili. La società di Revisione ci ha inoltre relazionato sui risultati dei controlli eseguiti sul bilancio di esercizio.

Informazioni e attestazioni sugli accertamenti eseguiti

In base ai controlli eseguiti, possiamo ragionevolmente attestare quanto segue:

- di aver vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sull'operato degli Amministratori riscontrandone la conformità rispetto alle norme di legge e agli interessi della Società;
- di aver vigilato ed acquisito informazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controlli interni;
- di aver vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e trasparenza informativa, sull'andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- non ci risultano effettuate operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo, con terzi o parti correlate;
- di aver vigilato sui rapporti infragruppo, di servizi bancari e finanziari, accertandone le caratteristiche contrattuali di normalità fondate su parametri costanti ed oggettivi con effetti di reciproca convenienza. Le condizioni economiche dei rapporti sono definite in specifici accordi che fanno riferimento a parametri oggettivi e collaudati nel tempo, improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente dei servizi resi dalle strutture di gruppo. Si è inoltre vigilato sulle operazioni con parti correlate tenuto conto di quanto stabilito dalla normativa ed i criteri per l'identificazione dell'operatività nonché le modalità del processo decisionale.
- Non sono pervenuti al Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio esposti o denunce o segnalazioni da parte dei soci;
- Non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione ai competenti organi esterni di controllo e di vigilanza o la menzione nella presente relazione;
- Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato pareri obbligatori ai sensi dell'art. 2389, comma 3 e art. 2386 C.C..
- La Società di Revisione Reconta Ernst & Young ha rilasciato la propria relazione sul Bilancio;
- La Società di revisione ha rilasciato la propria Relazione redatta ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 39/2010 riguardante questioni fondamentali e carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- è stata inoltre rilasciata Lettera di indipendenza ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 39/2010; nel corso dell'esercizio non sono stati infatti conferiti altri incarichi alla società di revisione Reconta Ernst & Young, salvo l'incarico sulla revisione contabile limitata alla Relazione semestrale e ai servizi di attestazione;
- Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili in data 23 febbraio 2011 ha rilasciato lettera

di attestazione ai sensi dell'art 81-ter Regolamento CONSOB n.11971/1999 con riferimento all'emittente Credito Valtellinese S.c. e Credito Artigiano S.p.a

Vi diamo inoltre atto di quanto segue.

- La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 C.C. da parte della controllante Credito Valtellinese S.C;
- Nel corso dell'esercizio la Società ha mantenuto aggiornato il Modello Organizzativo previsto dal D.Lgs. 231/2001; il Comitato di Vigilanza istituito ai sensi della normativa ci ha inoltre costantemente tenuti aggiornati riguardo le proprie attività di verifica.
- Sono state perseguite tutte le attività necessarie a garantire l'adeguamento alle disposizioni del D.Lgs. 231/2007 in tema di normativa Antiriciclaggio.
- La Società ha adottato adeguate policy in tema di "market abuse", secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 58/98, ed ha proseguito nell'adozione di opportune policy aziendali in conformità alla Direttiva MIFID ed ai relativi Regolamenti di attuazione, nonché alle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza.
- In conformità al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap con Documento n.2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riguardo alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore e alle incertezze nell'utilizzo nelle stime, gli Amministratori hanno fornito adeguata disclosure nella propria Relazione al Bilancio riguardo l'applicazione del presupposto della continuità aziendale, nonché sulle modalità di misurazione e gestione dei rischi finanziari e l'esposizione della Società a tali rischi, come richiesto dagli IAS/IFRS.
- Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre esaminato ed approvato l'aggiornamento annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza.
- Riguardo la prevedibile evoluzione della gestione, come illustrato dagli Amministratori nella propria Relazione, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dei contenuti del nuovo Piano Strategico 2011-2014 del Gruppo Credito Valtellinese ed in particolare del progetto di riorganizzazione societaria che prevede, fra l'altro, la fusione per incorporazione della Banca dell'Artigianato e dell'Industria nella capogruppo Credito Valtellinese nel corso del 2011, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Conclusioni

Il Collegio sindacale, per quanto sopra espresso, può ragionevolmente assicurarVi che dalla propria attività non è emerso alcun fatto da segnalare nella presente relazione.

Per quanto riguarda il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2010, la società di Revisione a cui è affidato il controllo sulla contabilità e sul Bilancio ha espresso giudizio positivo sullo stesso.

Da parte sua il Collegio Sindacale ha riscontrato che il Bilancio nelle sue componenti rispetta le norme che ne disciplinano la formazione.

Il collegio ha altresì riscontrato completezza e adeguatezza nelle informazioni fornite dagli amministratori nella Relazione sulla Gestione che risulta conforme alle prescrizioni normative e coerente con le delibere dell'Organo Amministrativo.

Il Consiglio d'Amministrazione ha formulato la sua proposta riguardo il rinvio a nuovo della perdita che risulta conforme alle disposizioni di legge e di Statuto

Ciò detto, per quanto di ns. competenza, nulla osta e quindi possiamo proporre all'Assemblea dei Soci l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2010 e il rinvio a nuovo della perdita d'esercizio così come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Brescia, 22 marzo 2011

Il Collegio Sindacale
Dott.ssa Simona Valsecchi
Dott. Alberto Romano
Dott. Silvestro Specchia

Relazione della Società di Revisione

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1**

Agli Azionisti della
Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio, dal conto economico, dal prospetto della redditività, dal patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dall'Artigianato e dell'Industria S.p.A. chiuso alla redazione del bilancio in conformità agli Internazionali dell'Unione Europea, nonché ai provvedimenti del 28.2.2005, n. 38, compete agli amministratori. È nostra la responsabilità del giudizio professionale contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi raccomandati dalla Consob. In conformità ai principi pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento d'esercizio sia viziato da errori significativi e se il procedimento di revisione comprende l'esame, probativi a supporto dei saldi e delle informazioni dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio comparativi, si fa riferimento alla relazione da

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca dicembre 2010 è conforme agli International Financial Europea, nonché ai provvedimenti emanati in data 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta il patrimonio e finanziaria, il risultato economico dell'Industria S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale
4. Come richiamato dagli amministratori nella relazione Amministrazione della Società ha preso atto del "Piano 2014 del gruppo Credito Valtellinese", approvato dal Capogruppo Credito Valtellinese s.c. in data 22, la riorganizzazione societaria che prevede, tra l'altro, dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A. nel Credito che detto progetto possa trovare completa attuazione subordinatamente all'ottenimento delle necessarie competenze.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 22 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Carlo Vago'.
Carlo Vago
(Socio)

Allegati

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DEL BILANCIO AL 31.12.2009 DEL CREDITO VALTELLINESE S.C. – SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (ART. 2497-BIS QUARTO COMMA C.C.)

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2009	31/12/2008
10. Cassa e disponibilità liquide	57.140.328	61.745.471
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.103.043	11.531.763
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	67.785.116	54.043.903
60. Crediti verso banche	1.587.924.569	1.873.923.837
70. Crediti verso clientela	6.824.316.209	6.390.238.697
100. Partecipazioni	1.786.601.827	1.656.367.049
110. Attività materiali	198.080.310	193.428.948
120. Attività immateriali	3.944.671	3.944.671
di cui:		
- avviamento	3.944.671	3.944.671
130. Attività fiscali	56.632.277	56.404.799
a) correnti	28.703.058	36.634.802
b) anticipate	27.929.219	19.769.997
150. Altre attività	159.452.995	103.462.639
Totale dell'attivo	10.755.981.345	10.405.091.777

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2009	31/12/2008
10. Debiti verso banche	1.086.912.461	1.719.295.002
20. Debiti verso clientela	3.770.252.585	3.398.119.936
30. Titoli in circolazione	3.604.014.582	3.299.813.662
40. Passività finanziarie di negoziazione	37.871.639	2.670.117
80. Passività fiscali:	27.528.366	37.340.957
a) correnti	27.111.344	34.894.087
b) differite	417.022	2.446.870
100. Altre passività	215.784.416	205.309.241
110. Trattamento di fine rapporto del personale	15.180.095	15.862.578
120. Fondi per rischi e oneri:	33.427.838	36.086.609
a) quiescenza e obblighi simili	29.982.965	29.952.334
b) altri fondi	3.444.873	6.134.275
130. Riserve da valutazione	21.163.005	16.079.644
150. Strumenti di capitale	197.825.000	-
160. Riserve	110.015.704	144.310.442
170. Sovrapprezzi di emissione	839.076.511	808.213.461
180. Capitale	728.667.845	654.343.585
190. Azioni proprie (-)	-759.760	-1.160.360
200. Utile d'esercizio (+/-)	69.021.058	68.806.903
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.755.981.345	10.405.091.777

CONTO ECONOMICO

VOCI	2009	2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	311.947.625	444.634.434
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-161.740.698	-279.986.333
30. Margine di interesse	150.206.927	164.648.101
40. Commissioni attive	67.530.517	63.304.432
50. Commissioni passive	-11.840.676	-12.040.176
60. Commissioni nette	55.689.841	51.264.256
70. Dividendi e proventi simili	49.600.020	36.572.170
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	761.148	1.186.798
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	18.581.804	2.052.788
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	18.421.366	1.817.774
d) passività finanziarie	160.438	235.014
120. Margine di intermediazione	274.839.740	255.724.113
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-62.190.749	-29.823.788
a) crediti	-60.344.497	-29.799.717
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.877.174	-
d) altre operazioni finanziarie	30.922	-24.071
140. Risultato netto della gestione finanziaria	212.648.991	225.900.325
150. Spese amministrative:	-142.675.068	-140.261.765
a) spese per il personale	-67.887.997	-66.499.033
b) altre spese amministrative	-74.787.071	-73.762.732
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	769.466	1.209.334
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-7.934.751	-7.092.161
190. Altri oneri/proventi di gestione	17.555.465	15.933.698
200. Costi operativi	-132.284.888	-130.210.894
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	-548.086	-475.135
240. Utili da cessione di investimenti	53.963	15.149
250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	79.869.980	95.229.445
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-10.848.922	-26.422.543
270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	69.021.058	68.806.903
290. Utile d'esercizio	69.021.058	68.806.903

codice **99117/AI**

progetto grafico **elever srl** - www.elever.it
impaginazione e stampa **Ramponi Arti Grafiche** - www.ramponiartigrafiche.it

